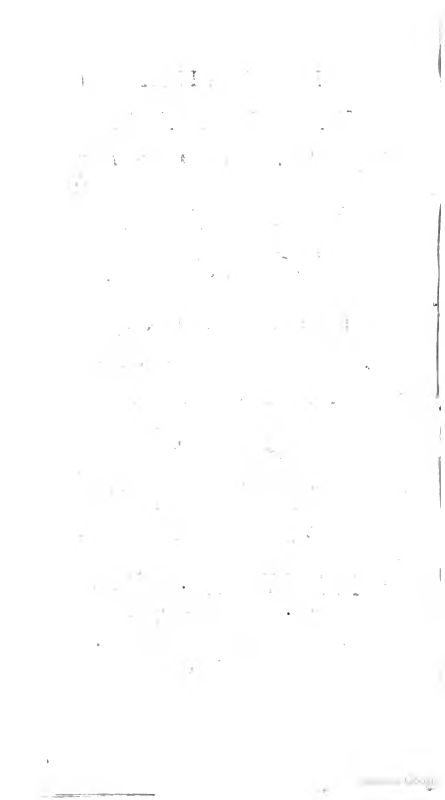
BREVISSIMA
PARAFRASI
DE' SALMI
DI DAVID,

Interpretati ſeguitamente, con il loro ſenſo proprio e letterale, e con l'argomento di ciaſchedun Salmo,

DAL FRANCESE.

PARTE SECONDA.

IN VENEZIA,
MDCCXCII.
NELLA STAMPERIA BAGLIONI.
Con Licenza de' Superiori.

PARAFRASI DE' SALMI DI DAVID.

PARTE SECONDA.

SALMO LXXVI.

David esprime i pensieri e i sentimenti da lui avuti nell' afflizione; o piuttosto, come pare a molti interpreti, parla qui il Popolo Giudeo dopo il suo ritorno dalla cattività di Babbilonia. Questo Salmo è pieno d' istruzioni per le Persone afflitte.

Voce mea ad Dominum clamavi: voce mea ad Deum, & intendit mihi.

Io ho alzata la voce al Signore, io ho alzata la voce al mio Dio, e si è degnato di ascoltar le mie grida.

In die tribulationis meæ Deum exquisivi, manibus meis nocte contra eum: & non sum deceptus.

Io l' ho cercato nel mezzo della mia afflizione, ho tenute tutta la notte le mani stese verso di lui, ed egli non ha delusa la mia speranza.

Renuit consolari anima mea, memor fui Dei, & delectatus sum: & defecit spiritus meus.

L' anima mia immersa nel dolore, ricusava ogni consolazione; mi son però ricordato di Dio, e questa memoria mi ha riempito di allegrezza: ma il pensiere de' miei mali, mi

faceva subitamente ricadere nel solito avvilimento.

Io passavo le notti senza sonno, e il turbamento che mi agitava, mi fissava in un profondo silenzio.

Anticipaverunt vigilias oculi mei: turbatus sum, & non sum locutus.

Allora io richiamavo alla mente i tempi passati, e penetravo fin dentro agli anni eterni per addolcir le mie pene.

Cogitavi dies antiquos: & annos æternos in mente habui.

Tutta la notte si passava in meditazioni, in riflessioni, in ricerche ed esami sopra di me medesimo.

Et meditatus sum nocte cum corde meo: & exercitabar, & scopebam spiritum meum.

Il Signore dunque non mi riguarderà mai più? e non ripiglierà più i suoi primi sentimenti di bontà verso di me?

Nunquid in æternum projiciet Deus, aut non apponet ut complacitior sit adhuc?

Avrà egli dunque ritirato per sempre da me la sua misericordia, ed il suo odio contro di me dovrà passare di generazione in generazione?

Aut in finem misericordiam suam abscindet, a generatione in generationem?

Potrà forse il Signore dimenticarsi della sua clemenza? e la sua ira potrà lungamente fermare il corso alle di lui misericordie?

Aut obliviscetur misereri Deus? aut continebit in ira sua misericordias suas?

Felice momento, ho io poi detto, in cui comincio a respirare dal mio dolore: riconosco la ma-

Et dixi: Nunc cœpi: hæc mutatio dexteræ Excelsi.

no dell' Altissimo nel cambiamento, che provo in me.

Memor fui operum Domini: quia memor ero ab initio mirabilium tuorum.

Mi son ricordato delle opere del Signore, e questo mi ha riempito di speranza: ritornando dunque sino al principio de' tempi, tutte le richiamerò alla memoria queste opere maravigliose.

Et meditabor in omnibus operibus tuis, & in adinventionibus tuis exercebor.

E ne farò il soggetto ordinario delle mie meditazioni, e mi occuperò in considerare la condotta ammirabile della vostra sapienza.

Deus in sancto via tua: quis Deus magnus, sicut Deus noster? tu es Deus qui facis mirabilia.

Signore, tutte son sante le vostre vie: si trova un Dio grande come il nostro? voi siete il Dio operatore di meraviglie.

Notam fecisti in populis virtutem tuam: redemisti in brachio tuo populum tuum, filios Jacob, & Joseph.

Voi faceste risplendere la vostra potenza agl' occhi delle nazioni, allor quando con la forza del vostro braccio liberaste dalla schiavitudine il vostro popolo, la posterità di Giacob, e di Giuseppe.

Viderunt te aquæ Deus, viderunt te aquæ: & timuerunt, & turbatæ sunt abyssi.

Vi viddero allor le acque, o Signore, alla testa di questo popolo, e colme di spavento al primo vostro apparire preser la fuga, fin a fondo degli abissi ne penetrò il terrore.

Ma in qual quantità poi, e con quanto fragore ritornarono indietro, quando a voi piacque di richiamarle? con orribil rimbombo s'aprirono allor le nuvole.

Multitudo sonitus aquarum: vocem dederunt nubes.

Per ogni lato scoppiaron fulmini, e 'l vostro tuono strepitoso spezzò le ruote de' carri de' nostri nemici.

Etenim sagittæ tuæ transeunt: vox tonitrui tui in rota.

I vostri lampi si accesero in maniera sì orribile sulla terra, che ne fu oppressa di spavento.

Illuxerunt coruscationes tuæ orbi terræ: commota est, & contremuit terra.

Voi vi faceste allora una strada nel mare, voi marciaste a travverso de' suoi abissi, senza lasciarvi a' nostri nemici le orme per inseguirci.

In mari via tua, & semitæ tuæ in aquis multis, & vestigia tua non cognoscentur.

Conduceste poscia il vostro popolo nel deserto, qual gregge col ministero di Mosè, e di Aronne.

Deduxisti sicut oves populum tuum in manu Moysi & Aaron.

SALMO LXXVII.

Questo Salmo è come il compendio dell'Istoria dei Giudei da Mosè fin'a David. Il Profeta fa una continua opposizione della bontà di Dio verso il suo Popolo, e dell'ingratitudine di questo verso di Dio. Tra le molte cose, che rinchiude il senso letterale di questo Salmo, il Regno di GESUCRISTO vi è figurato sotto quel di David: e la Tribù di Giuda, preferita a quella d'Efraim, ci rappresenta il fine dell'antico, e il principio del nuovo Testamento.

Attendite, popule meus, legem meam: inclinate aurem vestram in verba oris mei.

Popolo mio, ascoltate i documenti, che voglio darvi, date orecchio alle mie parole.

Aperiam in parabolis os meum: loquar propositiones ab initio.

Io vi parlerò per figure; io vi dirò le cose, che sono succedute fino da' primi tempi, e che racchiudono gran misterj.

Quanta audivimus, & cognovimus ea: & patres nostri narraverunt nobis.

Vi dirò tutto ciò, che abbiam sentito e appreso dalla bocca de' nostri Padri, che ce l'han raccontato.

Non sunt occultata a filiis eorum, in generatione altera.

Nulla essi nascosero a' loro figliuoli; istruirono tutta la loro posterità.

Narrantes laudes Domini, & virtutes ejus, & mirabilia ejus quæ fecit.

Pubblicavano ben essi le lodi del Signore, e raccontavano le maraviglie, che la sua potenza aveva operato in favor loro.

Et suscitavit testimonium in Jacob:

Il Signore l'avea così comandato, quando det-

tò alla ftirpe di Giacob la fua volontà, e diede la fua legge ad Ifraello.	*& legem pofuit in Ifrael.*
Ordinò, che i padri l' infegnaffero a' loro figliuoli, per trammandarne la notizia di generazione in generazione.	*Quanta mandavit patribus noftris nota facere filiis fuis: ut cognofcat generatio altera.*
Comandò, che i figliuoli, che dovevano nafcere nel fuo popolo, infegnaffero a loro figliuoli ciò, che effi medefimi avevano imparato dai loro Padri.	*Filii, qui nafcentur, & exurgent, & narrabunt filiis fuis.*
Affinchè tutti confervaffero una memoria fedele di ciò, che Dio aveva fatto per effi, riponeffero in lui la loro fperanza, e fi applicaffero ad offervar la fua legge.	*Ut ponant in Deo fpem fuam, & non oblivifcantur operum Dei: & mandata ejus exquirant.*
Temeva egli, che i figliuoli non diventaffero come i loro Padri, una generazione malvagia, e difpofta ad irritarlo.	*Ne fiant ficut patres eorum, generatio prava, & exafperans.*
Una generazione, che non lo fervì con rettitudine, e che non gli fu fedele.	*Generatio, quæ non direxit cor fuum, & non eft creditus cum Deo fpiritus ejus.*
In effetto i figliuoli di Efraim così affuefatti all' efercizio dell'armi, così pratici di tirar l' arco, hanno voltate le fpalle ai loro nemici nel giorno della battaglia.	*Filii Ephrem intendentes & mittentes arcum: converfi funt in die belli.*

Non

Non custodierunt testamentum Dei: & in lege ejus noluerunt ambulare.	E questo in pena di aver violata la lega, che essi avevano fatto con Dio, e di essersi allontanati dalla sua legge.
Et obliti sunt benefactorum ejus, & mirabilium ejus quæ ostendit eis.	S'eran' essi dimenticati de' benefizj di lui, e de' prodigj da lui operati in favore della loro nazione.
Coram patribus eorum fecit mirabilia in terra Ægypti, in campo Taneos.	Sotto gl'occhi de' loro Padri operò il Signore prodigj sorprendenti nell' Egitto, nella pianura di Tanis.
Interrupit mare, & perduxit eos: & statuit aquam quasi in utre.	Quando aprì loro il mare, e gli fece passare in mezzo alle di lui acque, che rendè così immobili, come se state fossero chiuse in un vaso.
Et deduxit eos in nube diei: & tota nocte in illuminatione ignis.	Marciava egli di giorno alla lor testa in una nuvola, che gli precedeva, e la notte in una colonna di fuoco, che gl' illuminava.
Interrupit petram in eremo: & adaquavit eos velut in abysso multa.	Egli spaccò la pietra nel deserto, e diede loro dell' acqua in tanta copia, quanta ne avrebbero lor potuto dare i più profondi abissi.
Et eduxit aquam de petra: & deduxit tamquam flumina aquas.	Scaturir fece l'acque dalla pietra, e scaturir le fece sì largamente, che ne formò come fiumi.
Et apposuerunt ad-	Non però lasciarono essi d'of-

d'offenderlo nuovamente: avevano già irritato l'Altiſſimo nel chiederli dell'acque con mormorazione.

huc peccare ei: in iram excitaverunt Excelſum in inaquoſo.

Vollero ancora far prova della potenza di lui, domandandogli delle carni per ſoddisfare alla loro ſenſualità.

Et tentaverunt Deum in cordibus ſuis: ut peterent eſcam animabus ſuis.

Parlarono allora ingiurioſamente di Dio dicendo: Potrà forſe darci delle carni in queſto deſerto?

Et male locuti ſunt de Deo: dixerunt: Numquid poterit Deus parare menſam in deſerto?

Ha ben egli percoſſa la pietra, e ne ſono uſcite acque a torrenti.

Quoniam percuſſit petram, & fluxerunt aquæ, & torrentes inundaverunt.

Ma potrà ſimilmente darci del pane? potrà dare ancor della carne al ſuo popolo?

Numquid & panem poterit dare, aut parare menſam populo ſuo?

Sentì il Signore queſte mormorazioni, e ſoſpeſe tutti i movimenti della ſua miſericordia: alzoſſi la ſua collera contra Iſraello, e fece ſcendere ſopra queſti rei figliuoli di Giacobbe un fuoco divoratore.

Ideo audivit Dominus, & diſtulit: & ignis accenſus eſt in Jacob, & ira aſcendit in Iſrael.

E li punì in queſta forma per non avere avuto confidenza in lui, e per non eſſerſi appoggiato al di lui ſoccorſo.

Quia non crediderunt in Deo: nec ſperaverunt in ſalutari ejus.

Imperocchè avea già egli dati i ſuoi ordini alle nu-

Et mandavit nubibus deſuper, & ja-

januas cæli aperuit.	vole, ed aveva aperte per essi le porte del Cielo.
Et pluit illis manna ad manducandum; & panem cæli dedit eis.	Aveva fatto a lor prò piover la manna, la manna pane celeste.
Panem Angelorum manducavit homo: cibaria misit eis in abundantia.	Questo pane preparato dal ministero degl' Angeli, era divenuto il nutrimento degli uomini, che ne avevano avuto in abbondanza.
Transtulit Austrum de cælo: & induxit in virtute sua Africum.	Volle il Signore con tutto ciò far cessare il vento d'Oriente, e far soffiare in sua vece il Meridionale.
Et pluit super eos sicut pulverem carnes: & sicut arenam maris volatilia pennata.	E fece piover sopra di essi augelli in tanta copia, come la polvere cuopre la terra, e come l'arena la spiaggia del mare.
Et ceciderunt in medio castrorum eorum, circa tabernacula eorum.	Cascavano questi augelli in mezzo al lor campo, ed intorno alle lor tende.
Et manducaverunt, & saturati sunt nimis, & desiderium eorum attulit eis: non sunt fraudati a desiderio suo.	Ne mangiarono a lor piacere, ne furono saziati; i loro desiderj furon contenti, e soddisfatti i loro sensi.
Adhuc escæ eorum erant in ore ipsorum: & ira Dei ascendit super eos.	Ma tenendo ancor in bocca queste carni funeste, s'accese contro d'essi l'ira di Dio.
Et occidit pingues	E morir fece gl'uomini

 più

più robusti, e la più scelta gioventù d'Israello.

eorum, & electos Israel impedivit.

E pur nulla di ciò gl' impedì dall'offenderlo nuovamente, e tutti questi prodigj non poterono ispirar loro della confidenza in Dio.

In omnibus his peccaverunt adhuc, & non crediderunt in mirabilibus ejus.

Quindi lasciò consumar loro inutilmente i giorni nel deserto, ed abbreviò il corso degl' anni loro.

Et defecerunt in vanitate dies eorum, & anni eorum cum festinatione.

Quando egli li gastigava, allor essi lo ricercavano, e ritornavano a lui; andavano di buon mattino ad implorare il di lui soccorso.

Cum occideret eos, quærebant eum: & revertebantur, & diluculo veniebant ad eum.

Si ricordavano allora degli incontri, in cui gli aveva soccorsi; de' pericoli, e de' mali, da cui gli aveva liberati.

Et rememorati sunt, quia Deus adjutor est eorum: & Deus excelsus redemptor eorum est.

S'assicuravano del loro amore: ma la lor lingua ingannatrice nulla meno esprimeva, che i veri sentimenti del cuore.

Et dilexerunt eum in ore suo: & lingua sua mentiti sunt ei.

Poco fedeli sempre a osservar la sua legge, faceân chiaro conoscere quanto poco sincera fosse la lor penitenza.

Cor autem eorum non erat rectum cum eo: nec fideles habiti sunt in testamento ejus.

Non perciò lasciava Dio d'usar misericordia con essi; fermava il corso a' gastighi dovuti a loro peccati, e non voleva perderli.

Ipse autem est misericors, & propitius fiet peccatis eorum: & non disperdet eos.

Et

Et abundavit ut averteret iram suam: & non accendit omnem iram suam.

Per eccesso di bontà impediva alla sua collera d'accendersi interamente, e la distraeva da essi.

Et recordatus est quia caro sunt: spiritus vadens, & non rediens.

Considerava, ch'erano uomini composti d'una carne debole e frale, la vita de' quali non è che un soffio di vento, che dura poco, e non torna più.

Quoties exacerbaverunt eum in deserto, in iram concitaverunt eum in inaquoso.

Quante volte l'inasprirono nel deserto, provocaron l'ira sua colle mormorazioni, alle quali si abbandonarono nella sete.

Et conversi sunt, & tentaverunt Deum: & Sanctum Israel exacerbaverunt.

Ed appena erano a lui ritornati, che tentarono questo Dio, pieno di bontà, questo Dio Santo d' Israello, e lo irritarono di nuovo.

Non sunt recordati manus ejus, die qua redemit eos de manu tribulantis.

Non si ricordarono più di ciò, che il suo possente braccio avea fatto nel tempo in cui gli liberò dalle mani di Faraone, che gli opprimeva.

Sicut posuit in Ægypto signa sua, & prodigia sua in campo Taneos.

Più non si rammentavano de' prodigj operati in Egitto nella pianura di Tanis.

Et convertit in sanguinem flumina eorum, & imbres eorum, ne biberent.

Quando il Signore mutò in sangue i fiumi, e l'acque tutte de' lor nemici, acciò non avessero, che bere.

Misit in eos cœ-

E mandò loro una moltitu-

titudine di mosche di ogni specie, dalle quali erano divorati, ed un'infinità di rane, che tutto contaminavano.

E diede in preda ai bruchi le loro frutta, e la lor messe alle locuste: fece morir le vigne colla grandine, e gli alberi con la brina.

La grandine pur uccise il lor bestiame, e 'l fuoco finì di consumare ciò che restava.

Indi fece passare gli effetti della sua collera e della sua indignazione sopra le lor persone, e le percosse con molte piaghe col ministero degl' Angeli esecutori di sua vendetta.

Dando un libero corso alla sua collera, non risparmiò la vita degl' uomini più che quella degl' animali.

Percosse con la morte tutti i primogeniti degli Egizj; e questi discendenti di Cam viddero le loro case spogliate de' primi frutti delle lor cure, delle lor fatiche.

nomyiam, & comedit eos: & ranam, & disperdidit eos.

Et dedit aerugini fructus eorum, & labores eorum locustae.

Et occidit in grandine vineas eorum, & moros eorum in pruina.

Et tradidit grandini jumenta eorum & possessiones eorum igni.

Misit in eos iram indignationis suae, indignationem, & iram, & tribulationem, immissiones per angelos malos.

Viam fecit semitae irae suae, non pepercit a morte animabus eorum: & jumenta eorum in morte conclusit.

Et percussit omne primogenitum in terra Aegypti, primitias omnis laboris eorum in tabernaculis Cham.

Et

Et abstulit sicut oves populum suum: & perduxit eos tamquam gregem in deserto.

Con questi colpi evidenti di sua potenza trasse il suo popolo dall' Egitto: e riunendolo in una come truppa di pecorelle smarrite, lo condusse al deserto.

Et deduxit eos in spe, & non timuerunt: & inimicos eorum operuit mare.

Marciava allor questo popolo pieno di fiducia, e senza nulla temere, dopo aver veduti i suoi nemici sepolti nell'onde del mar rosso.

Et induxit eos in montem sanctificationis suæ: montem, quem acquisivit, dextera ejus.

Il Signore lo introddusse nelle montagne della Giudea, luogo destinato all' esercizio della vera Religione, ed acquistato da questo Dio potente con la forza del braccio suo.

Et ejecit a facie eorum gentes: & sorte divisit eis terram in funiculo distributionis.

Egli ne discacciò le nazioni, e le fece fuggire all'apparir del suo popolo, al quale distribuì quel paese, come propria eredità.

Et habitare fecit in tabernaculis eorum tribus Israel.

E stabilì i figliuoli di Israello nelle case dei loro nemici.

Et tentaverunt, & exacerbaverunt Deum excelsum: & testimonia ejus non custodierunt.

Essi nondimeno prevenuti da tanti benefizi, non lasciarono ancora di tentare e d' irritare l' Altissimo colla loro disubbidienza alla sua legge.

Et averterunt se, & non servaverunt

S' allontanarono dal Signore, e violarono la sua con-

confederazione: e divenuti come i loro Padri; simili ad un'arco guasto, si trovarono inutili alle mire, che Dio aveva formato sopra di essi.

pactum: quemadmodum patres eorum, conversi sunt in arcum pravum.

Le colline già destinate al culto del Signore, furono appunto i luoghi dove eccitarono l'ira di lui: ivi l'accesero di gelosia, rendendo ad Idoli menzogneri gl'onori dovuti a lui.

In iram concitaverunt eum in collibus suis: & in sculptilibus suis ad æmulationem eum provocaverunt.

Queste abbominazioni gridavano vendetta, Dio le ascoltò, e disprezzando Israello non potuto guadagnarsi con tanti miracoli, l'umiliò nella più strana maniera.

Audivit Deus, & sprevit: & ad nihilum redegit valde Israel.

Abbandonò il tabernacolo di Silo; questo tabernacolo in cui rendeva sensibile la sua presenza.

Et repulit tabernaculum Silo, tabernaculum suum, ubi habitavit in hominibus.

Permise che l'Arca, la quale era la lor forza, e la loro gloria, fosse presa, e restasse nelle mani dei loro nemici.

Et tradidit in captivitatem virtutem eorum: & pulchritudinem eorum in manus inimici.

Lasciò perire il suo popolo a fil di spada; questo popolo, che aveva sempre amato come sua eredità, ma per cui altro allor non serbava, che disprezzo.

Et conclusit in gladio populum suum: & hæreditatem suam sprevit.

Ju-

Juvenes eorum comedit ignis: & virgines eorum non sunt lamentatæ.	Il fuoco della guerra ne consumò la gioventù la più bella, e le fanciulle, dei futuri sposi private, non trovavano chi compiangesse la loro sorte; inteso ognuno a piangere le sue sciagure.
Sacerdotes eorum in gladio ceciderunt: & viduæ eorum non plorabantur.	I Sacerdoti istessi perirono nelle battaglie, senzà che alcuno rasciugasse le lagrime delle lor vedove.
Et excitatus est tamquam dormiens Dominus, tamquam potens crapulatus a vino.	Ma il Signore, come un Guerriero sepolto in un profondo sonno dal vino, si svegliò per così dire alla fine.
Et percussit inimicos suos in posteriora; opprobrium sempiternum dedit illis.	Riprese le sue armi, e fece a' suoi nemici piaghe sì vergognose, che gli cuoprirono di confusione per sempre.
Et repulit tabernaculum Joseph: & tribum Ephraim non elegit.	Punì egli ancora la tribù di Efraim figliuoli di Giuseppe, non volendo, che essa fosse, come prima, depositaria del suo tabernacolo.
Sed elegit tribum Judæ, montem Sion quem dilexit.	Ma elesse in vece la tribù di Giuda, ed in vece di Silo elesse il suo diletto monte di Sionne.
Et ædificavit sicut unicornium sanctificium suum in terra,	In questo luogo, che egli dee protegger per sempre, si è fabbricato un santuario, che è tutta la for-

forza, e tutta la difesa del monte, come il corno dell'Unicorno è tutta la forza e tutta la difesa di questo animale.

quam fundavit in sæcula.

Ed ha eletto il suo servo David, l'ha tratto dalla pastorizia, e dal seguir le pecore, per confidarli il governo de' figliuoli di Giacob suo servo, e la cura d'Israello sua eredità.

Et elegit David servum suum, & sustulit eum de gregibus ovium: de post fœtantes accepit eum.

Pascere Jacob servum suum, & Israel hereditatem suam.

David dal canto suo ha proccurato di governar questo popolo con integrità, e di reggerlo con prudenza.

Et pavit eos in innocentia cordis sui: & in intellectibus manuum suarum deduxit eos.

SALMO LXXVIII.

Il Profeta fa qui parlare il Popolo Giudeo, che deplora le sue calamità dopo la persecuzione d'Antioco. Questo Salmo nel senso figurato dee applicarsi alla Chiesa, straziata dagl' Eretici, e dagl' Infedeli.

Signore, le nazioni sono entrate nella vostra eredità, hanno contaminato il vostro santo tempio, ed han fatto della superba città di Gerusalemme, un mucchio di capanne, come per custodia degli orti.

Deus venerunt gentes in hæreditatem tuam, polluerunt templum sanctum tuum: posuerunt Jerusalem in pomorum custodiam.

Questi barbari han dato

Posuerunt morticina

cina servorum tuorũ, escas volatilibus cæli, carnes sanctorum tuorum bestiis terræ.

in preda agli augelli, ed alle bestie selvagge, i cadaveri dei vostri servi.

Effuderunt sanguinem eorum tamquam aquam in circuitu Jerusalem: & non erat qui sepeliret.

Han fatto scorrere come l'acqua il sangue dei vostri adoratori intorno di Gerusalemme, nè si è trovato chi rendesse gli estremi uffizj del sepolcro a queste infelici vittime del lor furore.

Facti sumus opprobrium vicinis nostris: subsannatio & illusio his qui in circuitu nostro sunt.

Siamo divenuti l'oggetto del disprezzo de' nostri confinanti, la burla e il riso de' popoli d'intorno.

Usquequo Domine irasceris in finem: accendetur velut ignis zelus tuus?

Fin a quando, o Signore, starete sdegnato contro di noi? durerà il vostro sdegno fin all'intera nostra rovina? il fuoco della vostra indignazione si accenderà ogni giorno più?

Effunde iram tuam in gentes, quæ te non noverunt: & in regna, quæ nomen tuum non invocaverunt.

Non è meglio spargere l'ira vostra sopra nazioni, che non vi conoscono; e sopra regni, nei quali non è ancora invocato il vostro nome?

Quia comederunt Jacob: & locum ejus desolaverunt.

Troppo di crudeltà hanno usata queste nazioni sopra Giacobbe, e troppo di strazio sulle sue terre, per meritare abbastanza le vostre vendette.

Pu-

Punite i delitti presenti de' vostri nemici, e dimenticate le antiche iniquità del vostro popolo; e considerando con quale eccesso siamo noi stati afflitti, prevenite sollecito con gli effetti della vostra misericordia le nuove calamità, che ci minacciano.

Ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum, cito anticipent nos misericordiæ tuæ: quia pauperes facti sumus nimis.

Soccorreteci, o Dio, nostra unica speranza, liberateci per vostra gloria dallo stato, in cui siamo ridotti. S'unisca alla vostra bontà, l'interesse del vostro nome, per ottenerci da voi il perdono dei nostri peccati.

Adjuva nos Deus salutaris noster: & propter gloriam nominis tui Domine libera nos: & propitius esto peccatis nostris, propter nomen tuum.

Chi sa, se differendo voi a soccorrerci non siate per dare occasione agli altri popoli di dire: E dove è il Dio, che Israello adora? Fate dunque, o Signore, prontamente palese agli occhi loro e nostri la vendetta del sangue dei vostri servi: giungano pure a voi i gemiti, che noi mandiamo tra i ferri.

Ne forte dicant in Gentibus: Ubi est Deus eorum? & innotescat in nationibus coram oculis nostris.

Ultio sanguinis servorum tuorum, qui effusus est: introeat in conspectu tuo gemitus compeditorum.

Impiegate la potenza del vostro braccio a protegger figliuoli, per crudeltà dei loro nemici privi di genitori.

Secundum magnitudinem brachii tui, posside filios mortificatorum.

Et

Et redde vicinis nostris septuplum in sinu eorum: improperium ipsorum, quod exprobraverunt tibi Domine.

Rendete ai nostri vicini a mille doppj gl'insulti, e gli oltraggj, che hanno osato di fare a voi.

Nos autem populus tuus, & oves pascuæ tuæ, confitebimur tibi in sæculum.

E noi che siamo vostro popolo, e vostro gregge, vi ringrazieremo per sempre delle vostre bontà.

In generationem & generationem: annuntiabimus laudem tuam.

Ed uguagliando la nostra riconoscenza il corso di tutti i secoli, non cesseremo mai di pubblicare la vostra gloria.

SALMO LXXIX.

Questo Salmo è una preghiera fatta a Dio a nome del Popolo Giudeo, si riferisce al tempo della futura cattività di Babbilonia. Sotto figura di questa cattività, e liberazion de' Giudei, ci rappresenta il Profeta la nostra schiavitudine sotto il demonio, e la nostra liberazion del Messia.

QUi regis Israel intende: qui deducis velut ovem Joseph.

O Dio che marciaste altre volte alla testa de' figliuoli d'Israello, che guidaste i figliuoli di Giuseppe, come vostra greggia diletta, ascoltate in questo giorno la loro preghiera.

Qui sedes super Cherubim manifestare coram Ephraim, Benjamin, & Manasse.

Voi, che siete assiso e portato sopra le ale de' Cherubini, venite sollecitamente a mostrarvi a Efraim, a Benjamino, a Ma-

Manasse, e a tutte le Tribù, che compongono il vostro popolo.

Risvegliate in qualche maniera la vostra potenza, e venite sollecito al nostro soccorso.

Excita potentiam tuam, & veni, ut salvos facias nos.

Fate, o mio Dio, che ritornando noi sinceramente a voi, meritiamo i vostri guardi, quei guardi, che soli possono por fine ai nostri mali.

Deus virtutum converte nos: & ostende faciem tuam, & salvi erimus.

Signor Iddio possente, e sin a quando la vostra collera vi farà rigettare le preghiere di un popolo, che vi adora.

Domine Deus virtutum, quousque irasceris super orationem servi tui?

Sin' a quando ci nutrirete di pane di lagrime, e ci farete bere in abbondanza l' acqua de' nostri pianti?

Cibabis nos pane lacrymarum: & potum dabis nobis in lacrymis in mensura?

Voi ci avete lasciati senza soccorso divenir bersaglio a' nostri vicini, e siamo ancor divenuti il trastullo de' nostri nemici per le vittorie, che han di noi riportato.

Posuisti nos in contradictionem vicinis nostris: & inimici nostri subsannaverunt nos.

Ma fate, o Dio possente, che noi ci convertiamo a voi; rendeteci quei guardi benefici, che pongon fine ai nostri mali.

Deus virtutum converte nos: & ostende faciem tuam & salvi erimus.

Avete voi altre volte trappiantato il vostro po-

Vineam de Ægypto transtulisti: ejecisti

visti gentes, & plantasti eam.

polo come una vigna dall' Egitto in Giudea; dopo aver discacciato da questo fertil Paese le nazioni, che l' occupavano.

Dux itineris fuisti in conspectu ejus: plantasti radices ejus, & implevit terram.

Voi avete condotta questa vigna per viaggio senza perderla mai di vista. Voi l' avete fatta ben radicare, ed ella ha già occupato una vasta estensione di paese.

Operuit montes umbra ejus: & arbusta ejus cedros Dei.

Ella è cresciuta tant' alto, che cuopre con l'ombra sua le montagne, e co' suoi rami i più alti cedri del Libano.

Et extendit palmites suos usque ad mare: & usque ad flumen propagines ejus.

Si è stesa fin' al mare, e ha dilatate le sue propaggini fin' all' Eufrate.

Ut quid destruxisti maceriam ejus: & vindemiant eam omnes, qui prætergrediuntur viam?

Dopo tante cure, o Signore, per coltivare questa vigna, perchè ne avete rotto il ricinto? perchè abbandonarla fin' a lasciarla vendemmiare da' passeggieri?

Exterminavit eam aper de sylva: & singularis ferus depastus est eam.

Un Cignale uscito dalla selva l' ha dissipata; una bestia feroce di singolar grandezza ne ha divorato ogni frutto.

Deus virtutum convertere: respice de cælo, & vide, & visita vineam istam.

Potente Iddio, tornate a noi, riguardate dall' alto de' Cieli questa vigna altre volte sì florida; mirate

rate il miſero ſtato in cui ſi trova, e venite a riprenderne la cura antica.

Riparatela, Signore, giacchè l'avete piantata colle voſtre mani: gettate perciò lo ſguardo ſopra quello de' figliuoli degli uomini, che avete voi deſtinato all'eſecuzione de' voſtri diſegni.

Et perfice eam; quam plantavit dextera tua: & ſuper filium hominis, quem confirmaſti tibi.

I voſtri nemici hanno incendiata, e diſſipata la voſtra eredità: ma baſta, che voi gli guardiate nel tempo della voſtra collera, per eſterminarli.

Incenſa igni, & ſuffoſſa, ab increpatione vultus tui peribunt.

Proteggete quell'uomo, che deve eſſer lo ſtrumento del voſtro braccio: proteggete quello de' figliuoli degl'uomini, che voi deſtinate a fatigar con voi per la noſtra liberazione.

Fiat manus tua ſuper virum dexteræ tuæ: & ſuper filium hominis, quem confirmaſti tibi.

Dal canto noſtro noi non vi abbandoneremo mai; voi ci renderete la vita, e noi c'impiegheremo ad vocare il voſtro ſanto nome.

Et non diſcedimus a te, & vivificabis nos: & nomen tuum invocabimus.

Convertiteci dunque, o Signore onnipotente, riguardateci benignamente, e ſaremo ſalvi.

Domine Deus virtutum converte nos: & oſtende faciem tuam, & ſalvi erimus.

SAL-

SALMO LXXX.

Il Profeta esorta i Giudei a ben celebrar le Feste comandate dal Signore in memoria dei suoi benefizj. Ei fa parlare lo stesso Iddio, il quale or impegna col racconto delle sue grazie il suo popolo a servirlo, or si lamenta dell' ingratitudine di esso popolo.

Exultate Deo adjutori nostro: jubilate Deo Jacob.

Cantare con allegrezza le lodi del Signore, che ci ha sempre protetti; celebrate con gioja la gloria del Dio di Giacobbe.

Sumite psalmum, & date tympanum: psalterium jucundum cum cithara.

Intonate pur cantici in onor suo, prendete i vostri timpani, liuti, e cetere.

Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitatis vestræ.

Fate che da per tutto risuonino le vostre trombe in questi primi giorni distinti dalle solennità delle vostre feste.

Quia præceptum in Israel est: & judicium Deo Jacob.

Queste feste il Dio di Giacobbe le ha prescritte, e le ha ordinate al popolo d' Israello.

Testimonium in Joseph posui illud cum exiret de terra Ægypti: linguam quam non noverat, audivit.

Egli stabilì ne' figliuoli di Giuseppe queste pubbliche testimonianze della loro riconoscenza verso di lui, allora quando nell' uscire d' Egitto dettò lor le sue leggi, e lor parlò per la prima volta.

Divertit ab oneri-

Egli alleggeriti gli ave-

va del peso insopportabile, sotto di cui gemevano: appunto allora gli aveva liberati dal vile e duro servaggio delle lor mani.

bus dorsum ejus: manus ejus in cophino servierunt.

Nell' afflizione voi mi avete invocato, allor' diss' egli, ed io ve ne ho liberato: Io ho esauditi i vostri voti quando nascosto in una nuvola ho eccitata quella tempesta, che sommerse tutti i vostri nemici; ma ho poi riconosciuta la vostra ingratitudine alle acque di contraddizione.

In tribulatione invocasti me, & liberavi te: exaudivi te in abscondito tempestatis: probavi te apud aquam contradictionis.

Ascoltate popolo mio: Io voglio dichiararvi le mie volontà; se voi volete obbedirmi, Israello non terrete presso di voi nuovi dii, nè adorerete dio forestiere.

Audi populus meus, & contestabor te: Israel si audieris me, non erit in te deus recens, neque adorabis Deum alienum.

Io sono il solo che dovete riconoscere per vostro Signore, e per vostro Dio; io son quello, che vi ho liberati dall'Egitto; bramate a vostro piacere, io vi soddisferò pienamente.

Ego enim sum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Ægypti: dilata os tuum, & implebo illud.

Ma il mio popolo non ha ascoltata già la mia voce, Israello non mi ha dato orecchio.

Et non audivit populus meus vocem meam: & Israel non intendit mihi.

Perciò l'ho io abbandonato in preda a i suoi

Et dimisi eos secundum desideria cordis

dis eorum: ibunt in adinventionibus suis.

scorretti appetiti, ed al deviamento de' suoi pensieri.

Si populus meus audisset me: Israel si in viis meis ambulasset:

Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem: & super tribulantes eos misissem manum meam.

Se questo popolo mi avesse obbedito, se Israello avesse camminato per la strada ch'io gli aveva segnata, nulla mi sarebbe stato più facile, che l'umiliare i suoi nemici: ed avrei ben'aggravato il mio braccio sopra de' suoi persecutori.

Inimici Domini mentiti sunt ei: & erit tempus eorum in secula.

Ma oimè! quelli che il Signore amava come suoi figliuoli, si sono dichiarati contra di lui, e gli hanno mancato di fedeltà, e però farà egli lor soffrire per sempre la pena delle loro ingratitudini.

Et cibavit eos ex adipe frumenti: & de petra, melle saturavit eos.

Gli son stati infedeli ancor dopo che nella terra promessa gli ha nudriti del fior di frumento, e ha fatto a loro prò scaturite in gran copia fin dalla pietra il mele.

SALMO LXXXI.

Il Profeta fa quì parlare Dio, che rimprovera ai Principi e Magistrati la loro iniquità, e gli ammonisce del lor dovere nell'amministrazion della giustizia, e gli fa sovvenire della morte, quando essi ancora debbon'essere giudicati. L'ultimo versetto di questo Salmo dee intendersi della venuta del Messia.

IL Signore assiste ne' consiglj de' Giudici della terra, che sono come i Dei: assiso nel mezzo di essi esamina e pesa i giudizj che fanno.

DEus stetit in Synagoga Deorum: in medio autem Deos dijudicat.

Fin'a quando, lor dice, darete sentenze ingiuste? Fin'a quando vi lascerete sedurre in favore de i cattivi dallo splendore di lor fortune?

Usquequo judicatis iniquitatem? & facies peccatorum sumitis?

Rendete giustizia al povero, e all'orfanello, proteggete i piccoli, e gli sfortunati.

Judicate egeno & pupillo: humilem & pauperem justificate.

Liberateli dall' oppressione; metteteli in sicuro dalla prepotenza de' peccatori:

Eripite pauperem: & egenum de manu peccatoris liberate.

Ma questi uomini accecati dalle loro passioni, non ascoltano punto questi avvertimenti, camminano in tenebre, e mettono sossopra tutto il mondo colle loro ingiustizie.

Nescierunt, neque intellexerunt, in tenebris ambulant: movebuntur omnia fundamenta terræ.

Magistrati iniqui, io vi

Ego dixi: Dii estis

estis & filii Excelsi omnes.

ho stabiliti Dei della terra per la partecipazione di mia potenza: Voi siete tutti figliuoli dell' Altissimo, per la somiglianza che vi dà con lui l'autorità, che egli vi ha confidata.

Vos autem sicut homines moriemini: & sicut unus de principibus cadetis.

Voi nondimeno morrete come gli altri uomini: voi finerete con tutta la vostra potenza, come si son veduti finire quelli, che hanno occupato altre volte il vostro posto.

Surge, Deus, judica terram: quoniam tu hereditabis in omnibus gentibus.

Sorgete dunque, o Signore; venite voi medesimo a giudicare la terra; tutte le nazioni, rapite dall'equità della vostra legge, si sottometteranno a voi, e diverranno vostra eredità.

SALMO LXXXII.

Il Profeta a nome del Popolo Giudeo, implora qui il soccorso di Dio contra un gran numero di Nazioni collegate per fargli guerra. Questa unione di Nazioni ci rappresenta la cospirazione dei nemici della Chiesa.

Deus, quis similis erit tibi? ne taceas, neque compescaris Deus.

Vi è forse alcuno, o mio Dio, che vi si possa comparare in potenza? parlate dunque, e non istate più lungamente tranquillo.

Or che i vostri nemici parlano, ed alzano ben alto il capo.	*Quoniam ecce inimici tui sonuerunt: & qui oderunt te, extulerunt caput.*
Hanno formato disegni assai perniziosi contra il vostro popolo; hanno cospirato contra quelli che vi adorano.	*Super populum tuum malignaverunt consilium: & cogitaverunt adversus Sanctos tuos.*
Andiamo, hanno essi detto, esterminiamoli, e cancelliamoli dal numero delle nazioni: non vi sia più memoria per l'avvenire del nome d'Israello.	*Dixerunt: Venite, & disperdamus eos de gente: & non memoretur nomen Israel ultra.*
Gl'Idumei, che abitano nelle tende, e gl'Ismaeliti sono entrati nello stesso disegno, ed han formato una lega contro di noi.	*Quoniam cogitaverunt unanimiter, simul adversum te testamentum disposuerunt, tabernacula Idumaeorum & Ismahelitae.*
I Moabiti, gli Agareni, i Gibliani, gli Ammoniti, gli Amaleciti, i Filistei, i Tiriotti, si sono aggiunti a loro.	*Moab, & Agareni, Gebal, & Ammon, & Amalec: alienigenae cum habitantibus Tyrum.*
Son venuti anche gli Assirj in soccorso de' discendenti di Lot, e si sono uniti a tutti questi popoli per esterminarci.	*Etenim Assur venit cum illis: facti sunt in adjutorium filiis Lot.*
Trattateli, Signore, come trattaste già i Madianiti, Sisara, e Giabin presso al torrente di Cisson.	*Fac illis sicut Madian, & Sisarae: sicut Jabin in torrente Cisson.*

Di-

Disperierunt in Endor: facti sunt ut stercus terræ.

Perirono tutti a Endor, e i loro cadaveri rimasero a imputridire senza sepoltura, come lo stabbio per terra.

Pone Principes eorum sicut Oreb, & Zeb, & Zebee, & Salmana.

Trattate pure tutti i capi di questi popoli congiurati, come trattaste già Oreb, Zeb, Zebee, e Salmana.

Omnes principes eorum, qui dixerunt: Hæreditate possideamus sanctuarium Dei.

Sì; o Signore, trattate pur così i capi di questi popoli, che hanno avuto l'insolenza di dire: Rendiamoci padroni di Gerusalemme Santuario del Dio d'Israello.

Deus meus pone illos ut rotam; & sicut stipulam ante faciem venti.

Mandate loro, mio Dio uno spirito di vertigine, che gli sconcerti; dissipateli qual mucchio di paglia in faccia al vento.

Sicut ignis qui comburit silvam: & sicut flamma comburens montes.

Come si attacca il fuoco a una selva, e la consuma, come il fulmine incende i monti, fate cader così sopra i nostri nemici

Ita persequeris illos in tempestate tua: & in ira tua turbabis eos.

la tempesta dell' ira vostra, che gli metta in costernazione.

Imple facies eorum ignominia: & quærent nomen tuum, Domine.

Cuoprite di confusione il lor viso, e allor dimanderanno, Signore, chi siete voi, e s'informeranno della potenza vostra.

Erubescant, & conturbentur in sæ

S'arrossiscano dunque; e vi teman per sempre; muo-

muojano pure con la vergogna di non aver potuto formare, che inutili diſegni, contro di voi.

E ſappiano, che il voſtro nome è il Signore, e che voi ſolo avete nell' Univerſo la ſovrana potenza.

culum ſaculi: & confundantur, & pereant.

Et cognoſcant quia nomen tibi Dominus: tu ſolus Altiſſimus in omni terra.

SALMO LXXXIII.

David ſcacciato da Aſſalone, eſpone in queſto Salmo l'ardente ſuo deſiderio di rivedere il Tabernacolo. Così nel noſtro eſilio dobbiamo noi ſoſpirare verſo gli eterni Tabernacoli.

OH quanto ſono amabili i voſtri Tabernacoli, Dio degl' eſerciti! l'anima mia non può ſoffrire più l'ardore, con cui ſoſpira la ſtanza del Signore.

Il mio cuore, e la mia ſteſſa carne riſaltano di gioja, quando che io penſo al Dio vivente.

Sa ben trovarſi la paſſera il ſuo ricovero, la tortorella il nido, ove porre in ſicuro i ſuoi pulcini dall' ingiurie del tempo.

E perchè non poſs' io nelle mie pene, o Signore onnipotente, o mio Re, o mio Dio, trovarmi pu-

QUam dilecta tabernacula tua: Domine virtutum! concupiſcit, & deficit anima mea in atria Domini.

Cor meum, & caro mea exultaverunt in Deum vivum.

Etenim paſſer invenit ſibi domum, & turtur nidum ſibi, ubi ponat pullos ſuos.

Altaria tua Domine virtutum: Rex meus, & Deus meus.

Bea-

re un asilo nel vostro santuario?

Beati, qui habitant in domo tua Domine: in sæcula sæculorum laudabunt te.

Felici quelli, che abitano in casa vostra, Signore! altra occupazione essi non hanno, che di lodarvi sempre.

Beatus vir, cujus est auxilium abs te: ascensiones in corde suo disposuit, in valle lacrymarum, in loco quem posuit.

Ma felice ancor quello, che nell'afflizione tutto il suo appoggio ripone in voi: che in questa valle di lacrime, e in questo luogo di prova, in cui la vostra provvidenza l'ha posto, s'innalza come per grado di una viva speranza sopra de' suoi travaglj.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum in Sion.

Poichè il sommo Legislatore farà sentire la sua bontà a quelli, che sperano in lui: accrescerà le loro forze sempre più, finchè arrivati a Sion vi gustino la presenza del Dio degli dei.

Domine Deus virtutum exaudi orationem meam: auribus percipe Deus Jacob.

Esaudite dunque la mia preghiera, o Signore Iddio onnipotente, ascoltate Dio di Giacobbe i voti, che io vi faccio, per rivedere il vostro Tabernacolo.

Protector noster aspice Deus: & respice in faciem Christi tui.

O Dio protettor nostro rimirateci, voltate gli occhi sopra di quello che voi avete unto Re del vostro

popolo, e richiamatelo al vostro soggiorno.

Un giorno solo ch' io passerò in quel santo luogo, mi sarà infinitamente più dolce di mille altri altrove.

Quia melior est dies una in atriis tuis, super millia.

Vorrei piuttosto viver negletto e sprezzato nella casa del mio Dio, che onorato e distinto fra i peccatori.

Elegi abjectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Dio si compiace di usar misericordia, e di mostrar la sua fedeltà nelle promesse: egli dunque mi renderà la sua amicizia, e la mia gloria.

Quia misericordiam & veritatem diligit Deus: gratiam & gloriam dabit Dominus.

Riempirà di beni quei che vivono nell' innocenza; felice dunque, o Dio onnipotente, felice l'uomo che spera in voi.

Non privabit bonis eos qui ambulant in innocentia. Domine virtutum, beatus homo qui sperat in te.

SALMO LXXXIV.

Il Profeta predice qui il fine della cattività dei Giudei in Babbilonia, e la domanda a Dio in nome di questo popolo. Questo Salmo nel senso figurato dee intendersi della cattività, e della redenzione dell' uman genere.

Finalmente, Signore, vi siete voi risoluto di rendere le vostre benedizioni alla vostra eredità: voi darete fine alla cattività di Giacobbe.

Benedixisti Domine terram tuam: avertisti captivitatem Jacob.

Re-

Remisisti iniquitatem plebis tuæ: operuisti omnia peccata eorum.

Voi perdonerete al vostro popolo le sue iniquità: voi sepellirete tutti i suoi delitti in una eterna obblivione.

Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab ira indignationis tuæ.

Si placherà interamente la vostra collera, e vi allontanarete da que' sentimenti, che v' inspira la vostra indignazione.

Converte nos Deus salutaris noster: & averte iram tuam a nobis.

Convertiteci dunque a voi, o Dio nostro Liberatore, e rivolgete altrove la vostra collera.

Numquid in æternum irasceris nobis? aut extendes iram tuam a generatione in generationem?

Poichè alla fine vorreste voi nutrire un odio eterno contro del vostro popolo? e far passare l' ira vostra di generazione in generazione?

Deus tu conversus vivificabis nos: & plebs tua lætabitur in te.

Nò, mio Dio, rivolgerete ben voi il vostro sguardo sopra di noi, e ci renderete la vita; e allora il vostro popolo intonerà cantici di allegrezza ad onor vostro.

Ostende nobis Domine misericordiam tuam: & salutare tuum da nobis.

Fateci vedere, Signore, gli effetti della vostra misericordia, e concedeteci il vostro soccorso.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus: quoniam loquetur pacem in plebem suam.

Io ascolterò con attenzione ciò, che il Signore mi dirà nel fondo del cuore: perchè son persuaso, che egli mi parlerà della pace, che vuol fare col suo popolo.

Ei mi dirà che vuol liberare i giusti, e i peccatori, che rientrano in se stessi.	*Et super sanctos suos, & in eos qui convertuntur ad cor.*
Per verità il Signore è pronto a salvare quei che lo temono, e già s'accinge a far risplendere la sua gloria nel nostro paese.	*Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius: ut inhabitet gloria in terra nostra.*
La misericordia e la giustizia divina vanno finalmente a ricontrarsi; la giustizia soddisfatta, e la pace vanno a scambievolmente abbracciarsi.	*Misericordia & veritas obviaverunt sibi: justitia & pax asculatæ sunt.*
Rinascerà in terra l'innocenza, e tirerà sopra di sè gli sguardi favorevoli della giustizia divina.	*Veritas de terra orta est: & justitia de cœlo prospexit.*
Il Signore spargerà benigne influenze sopra di noi, e ci farà produrre frutti di giustizia.	*Etenim Dominus dabit benignitatem: & terra nostra dabit fructum suum.*
La pietà del popolo d'Israello gl'insegnerà il cammino, che dee tenere, e condurrà i di lui passi per la via della salute.	*Justitia ante eum ambulabit: & ponet in via gressus suos.*

SAL-

SALMO LXXXV.

David perseguitato da Saulle, o da Assalone, implora il soccorso di Dio. Molti de' Santi Padri applicano questo Salmo a GESUCRISTO perseguitato da' Giudei. Un Cristiano può pregare così nella tentazione.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops & pauper sum ego.

Signore ascoltate la mia preghiera, ed esauditemi, perchè son povero e abbandonato.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Mio Dio, testimonio della mia innocenza, conservatemi la vita; conservate un servo, che mette in voi solo la sua speranza.

Miserere mei Domine, quoniam ad te clamavi tota die: lætifica animam servi tui: quoniam ad te Domine animam meam levavi.

Intenerito dalle mie grida; Signore, abbiate pietà di me; consolate il vostro servo, perocchè implora il vostro soccorso ne' suoi travaglj.

Quoniam tu Domine suavis & mitis: & multæ misericordiæ omnibus invocantibus te.

Voi siete un Dio pieno di bontà e di dolcezza, pieno di misericordia verso di quei che v' invocano.

Auribus percipe Domine orationem meam & intende voci deprecationis meæ.

Porgete dunque le orecchie alla mia preghiera, ed attendete a sentir la mia voce.

In die tribulationis meæ clamavi ad

Siccome voi mi avete sempre esaudito, io non la-

lascio d' invocarvi nella mia afflizione.

Fra la turba degli dei, che gli uomini ciechi si son fatti, non ve n'è alcuno, Signore, che vi somigli; nè vi è, che vi pareggi nelle vostre opere.

Così tutte le nazioni da voi formate, o mio Dio, verranno un giorno a prostrarsi avanti di voi, ed a glorificare il vostro nome.

Poichè voi solo siete veramente grande, voi siete il solo Dio, che opera meraviglie.

Conducetemi dunque, Signore, nella via de' vostri comandamenti, fate che io cammini sempre nella vera strada della giustizia: riempitemi d'allegrezza, affin di rendermi più fervoroso in servirvi.

Io vi loderò con tutto il mio cuore, o mio Dio, e glorificherò eternamente il vostro santo nome.

Io vi loderò, perchè mi avete fatto provare la grandezza della vostra misericordia, e mi avete liberato dal sepolcro.

Signore, i miei nemici, non men possenti che in-

te: quia exaudisti me.

Non est similis tui in diis Domine: & non est secundum opera tua.

Omnes Gentes quascumque fecisti, venient, & adorabunt coram te Domine: & glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me Domine in via tua: & ingrediar in veritate tua: lætetur cor meum, ut timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo, & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quia misericordia tua magna est super me: & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui insurrexerunt super me, & sy-

& synagoga potentium quæsierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus miserator, & misericors, patiens, & multæ misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei, da imperium tuum puero tuo: & salvum fac filium ancillæ tuæ.

Fac mecum signum in bonum, ut videant qui oderunt me, & confundantur: quoniam tu Domine adjuvisti me, & consolatus es me.

ginsti, si son sollevati contro di me, e si uniscono a trovare il modo di levarmi la vita, senza badare a ciò, che essi debbon da voi temere.

Ma voi, mio Dio, che siete buono, tenero, dolce, infinitamente misericordioso, e fedele, volgete gli occhi sopra di me, ed abbiate pietà dello stato in cui sono; restituite l'Imperio al vostro servo, e conservate il figliuolo di una madre, che fu sempre attaccata alla vostra legge.

Date, o Signore, un segno sensibile di quella bontà, che avete per me, acciò veggano i miei nemici, che voi mi soccorrete, e mi consolate; e si confondino a tal vista.

SALMO LXXXVI.

David fa qui l'elogio della Chiesa sotto nome e figura della Città di Gerusalemme.

Fundamenta ejus in montibus sanctis: diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Jacob.

Gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei.

Gerusalemme è fabbricata sulle sante montagne: il Signore ama Sion sopra ogni altro luogo abitato dal popolo suo.

Città di Dio sei tu famosa per l'universo; e si pub-

pubblicano di te cose ammirabili.	
Io getterò lo sguardo, ha detto il Signore, sopra l'Egitto, e sopra Babbilonia: questi popoli mi conosceranno, e mi verranno ad adorare nella città novella.	*Memor ero Rahab & Babylonis scientium me.*
Vi si vedranno pure i Filistei, e i Tiriotti, e gli Etiopi rendermi i loro omaggj.	*Ecce alienigenæ, & Tyrus, & populus Æthiopum, hi fuerunt illic.*
Non si dirà allor di Sion ch'ella cresce senza fine di nuovi abitatori, e che l'Altissimo si è compiaciuto di fondarla, e di farla fiorire?	*Numquid Sion dicet: Homo, & homo natus est in ea: & ipse fundavit eam Altissimus?*
Il Signore solo potrà numerare il popolo, e i Principi che la comporranno.	*Dominus narrabit in scripturis populorum, & principum, horum qui fuerunt in ea.*
E nondimeno la pace, e la contentezza regneranno nelle tue mura, o Città fortunata, a dispetto della moltitudine dei tuoi abitatori.	*Sicut lætantium omnium habitatio est in te.*

SAL.

SALMO LXXXVII.

David, che perseguitato da Assalone rappresenta a Dio nell' orazione i suoi travaglj, è una figura ben viva di GESUCRISTO, che prega il Divin Padre nella sua Passione.

Domine Deus salutis meæ, in die clamavi, & nocte coram te.

Signore, mio Dio, e mio liberatore, io vi chiamo notte e giorno in soccorso con le mie grida.

Intret in conspectu tuo oratio mea: inclina aurem tuam ad precem meam:

Fate che la mia preghiera arrivi fino a voi, porgete orecchio a i voti, che io vi faccio.

Quia repleta est malis anima mea: & vita mea inferno appropinquavit.

Poichè sono oppresso da mali, e in procinto di una vicina morte.

Æstimatus sum cum descendentibus in lacum: factus sum sicut homo sine adjutorio, inter mortuos liber.

Già son contato fra quelli, che si ripongono nel sepolcro; son riguardato come uomo senza appoggio, che è nel numero de' morti, e che non ha più alcun legame nella terra de' viventi.

Sicut vulnerati dormientes in sepulchris, quorum non es memor amplius: & ipsi de manu tua repulsi sunt.

Sono annoverato fra quelli, che avete voi dato in preda al ferro ostile, che chiusi nel sepolcro non sono più oggetto nè della vostra memoria, nè della vostra beneficenza.

Posuerunt me in lacu inferiori: in te-

In effetto i miei nemici, o Signore, mi hanno get-

gettato come in un abiſſo di mali, dove io ſon ſempre circondato da tenebre, e dall'immagine della morte.

nebroſis, & in umbra mortis.

Io ſento tutto il peſo dell'ira voſtra: è queſto un mare orribilmente agitato, le cui onde vengono tutte a ſcaricarſi ſopra di me.

Super me confirmatus eſt furor tuus: & omnes fluctus tuos induxiſti ſuper me.

Voi pur avete allontanato da me i miei amici, e ſervi miei più fedeli; eſſi non mi riguardano più che con orrore.

Longe feciſti notos meos a me: poſuerunt me abominationem ſibi.

Io mi ſono abbandonato a tutti i mali, e nulla veggo, che me ne prometta lo ſcampo; la mia miſeria ha dipinto il languore ſu gli occhi miei.

Traditus ſum, & non egrediebar: oculi mei languerunt præ inopia.

Ecco, Signore, ciò che mi obbliga ad eſclamare continuamente verſo di voi, e ad alzare le mani al voſtro ſantuario.

Clamavi ad te Domine tota die: expandi ad te manus meas.

Aſpettate forſe la morte de' voſtri ſervi per far prodigj in favor loro? potranno forſe i medici riſuſcitarli, acciò benedicano il voſtro nome?

Numquid mortuis facies mirabilia: aut medici ſuſcitabunt, & confitebuntur tibi?

Vi è niun forſe, che perduta la vita pubblichi tuttavvia nel ſepolcro la voſtra miſericordia, e la voſtra bontà?

Numquid narrabit aliquis in ſepulchro miſericordiam tuam: & veritatem tuam in perditione?

Num-

Numquid cognoscentur in tenebris mirabilia tua: & justitia tua in terra oblivionis?

Come potrassi conoscere in quella regione di dimenticanza, e di tenebre, gli effetti ammirabili della vostra bontà, e della vostra giustizia?

Et ego ad te Domine clamavi: & mane oratio mea præveniet te.

Questo è quello, o Signore, che mi fa raddoppiare le grida, e sollecitarvi con le mie preghiere fin dal primo nascere del giorno.

Ut quid Domine repellis orationem meam: avertis faciem tuam a me?

Perchè, o mio Dio, ributtate i miei voti, e divertite gli occhi vostri da me?

Pauper sum ego, & in laboribus a juventute mea: exaltatus autem humiliatus sum, & conturbatus.

Ho io passati i primi anni della mia vita in povertà e travaglio; e appena ho cominciato ad alzare il capo, che mi veggo ricaduto nell' umiliazione e nel dolore.

In me transierunt iræ tuæ: & terrores tui conturbaverunt me.

Tutta la vostra collera si è versata sopra di me, e sono stato abbandonato alla turbazione, e al terrore che mi hanno circondato incessantemente come torrenti d'acqua, uniti ad invilupparmi.

Circumdederunt me sicut aqua tota die: circumdederunt me simul.

Elongasti a me amicum & proximum: & notos meos a miseria.

Finalmente mi avete voi slontanati i miei più prossimi, ancor gli amici che non hanno potuto reggere alla mia miseria.

SAL-

SALMO LXXXVIII.

Queſto Salmo riguarda la cattività di Babbilonia; in eſſo il popolo Giudeo eſalta la grandezza, la potenza, la miſericordia, e la fedeltà del Signore; Vi eſpone le promeſſe fatte a David: ſi querela con Dio perchè par dimentico di queſte promeſſe, e gliene domanda il compimento. La promeſſa fatta a David di un regno perpetuo, ſi è avverata in GESUCRISTO.

IO canterò per ſempre le miſericordie del Signore.

La mia bocca, o mio Dio, pubblicherà in tutte l'età, che voi ſiete fedele nelle voſtre promeſſe.

Poichè voi avete dichiarato, che ſtabilirete per ſempre in Cielo lá ſede della voſtra miſericordia, e della voſtra fedeltà, affin di ſpargerne di colaſsù gli effetti ſopra la terra.

Mi ſon già collegato, avete voi detto, coll'eletto mio popolo; l'ho giurato al mio ſervo David: farò eternamente fiorir la ſua proſapia.

Io t'ergerò un trono, la cui durata uguaglierà quella dell'età tutte.

Signore, all' adempimento di queſte maraviglie vi loderanno un giorno le

Miſericordias Domini in æternum cantabo.

In generationem & generationem annuntiabo veritatem tuam in ore meo.

Quoniam dixiſti: In æternum miſericordia ædificabitur in cælis: præparabitur veritas tua in eis.

Diſpoſui teſtamentum electis meis, juravi David ſervo meo: Uſque in æternum præparabo ſemen tuum.

Et ædificabo in generationem & generationem ſedem tuam.

Confitebuntur cæli mirabilia tua Domine: etenim veritatem tuam

tuam in Eccleſia ſanctorum.

Intelligenze celeſti; inſieme ſi uniranno quegli ſpiriti beati a celebrare la voſtra fedeltà.

Quoniam quis in nubibus æquabitur Domino: ſimilis erit Deo in filiis Dei?

E chi è in cielo, eſſi diranno, che poſſa pareggiarſi al Signore? tra i figliuoli di Dio, che ſono in queſto fortunato ſoggiorno, vi è forſe alcuno che lo ſomigli?

Deus, qui glorificatur in conſilio ſanctorum: magnus & terribilis ſuper omnes qui in circuitu ejus ſunt.

In effetto queſto Dio, del quale la congregazione degli ſpiriti beati celebra inceſſantemente la gloria, è infinitamente più grande, e più terribile, che tutti quelli che compongono la ſua corte.

Domine Deus virtutum, quis ſimilis tibi? potens es Domine, & veritas tua in circuitu tuo.

Signore Iddio degli eſerciti, chi è ſimile a voi? voi ſiete potente, o Signore, e la voſtra fedeltà vi accompagna ſempre.

Tu dominaris poteſtati maris, motum autem fluctuum ejus tu mitigas.

Voi ſiete quello, che date legge al mare, e che lo abbonacciate quando vi piace.

Tu humiliaſti ſicut vulneratum, ſuperbum: in brachio virtutis tuæ diſperſiſti inimicos tuos.

Voi atterraſte altre volte un Re ſuperbo con la ſteſſa facilità, con la quale ſi abbatte un uomo indebolito da piaghe mortali.

Con la forza del voſtro braccio avete voi abbattuto tutti i voſtri nemici.

Vostri son Cielo e terra, voi formato avete il globo mondiale; e voi pur fatto il settentrione, e il meriggio.

Tui sunt cæli, & tua est terra, orbem terræ & plenitudinem ejus tu fundasti: Aquilonem & mare tu creasti.

Il Tabor, che è all'Occidente, e l'Ermon che è all'Oriente, celebreranno anch'essi il vostro nome, e la potenza del vostro braccio, che gli ha cavati dal niente.

Thabor & Hermon in nomine tuo exultabunt: tuum brachium cum potentia.

O che risalti, e si segnali ogni di più questa potenza! la misericordia, e la giustizia son l'appoggio del vostro trono.

Firmetur manus tua, & exaltetur dextera tua: justitia & judicium præparatio sedis tuæ.

Esse vi precedono sempre come guide di tutti i vostri passi; felice il popolo che sa riporre la sua gioja in lodare queste divine perfezioni.

Misericordia & veritas præcedent faciem tuam: beatus populus qui scit jubilationem.

Voi farete, o Signore, risplendere i vostri favori sopra de' cieli, ei si farà un piacere di lodare continuamente il vostro nome, e la vostra bontà si prenderà piacere di sollevarlo.

Domine in lumine vultus tui ambulabunt, & in nomine tuo exultabunt tota die: & in justitia tua exaltabuntur.

Poichè voi, o mio Dio siete tutta la gloria, e tutta la forza di quelli, che vi servono; nè sapremmo noi trionfare de' no-

Quoniam gloria virtutis eorum tu es: & in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostrum.

Quia

stri nemici, che per vostra benevolenza.

Quia Domini est assumptio nostra, & Sancti Israel Regis nostri.

Appartiene al Signore nostro Re, al Santo di Israello, di prenderci sotto la sua protezione.

Tunc locutus es in visione sanctis tuis, & dixisti: Posui adjutorium in potente, & exaltavi electum de plebe mea.

In effetto comunicandovi in altri tempi a' nostri Profeti col mezzo di visioni, voi lor diceste: Io ho eletto per soccorso del mio popolo un'uomo forte e generoso, io ho scelto fra questo popolo un'uomo, che voglio sollevare sul trono.

Inveni David servum meum: oleo sancto meo unxi eum.

E questo è David, che ho trovato mio servitor fedele, e che farò ungere e consecrare in Re di Israello.

Manus enim mea auxiliabitur ei: & brachium meum confortabit eum.

La mia mano sarà sempre pronta a soccorrerlo, e l'appoggerò sempre col braccio mio.

Nihil proficiet inimicus in eo, & filius iniquitatis non apponet nocere ei.

Inutile sarà ogni sforzo contro di lui; in vano s'adopereranno per nuocerli l'artifizio, e l'iniquità.

Et concidam a facie ipsius inimicos ejus: & odientes eum in fugam convertam.

Io disfarò i suoi nemici sotto i suoi occhi, e metterò in fuga quelli, che dall'odio saranno portati ad armarsi contro di lui.

Et veritas mea, & misericordia mea

La mia misericordia, e la mia fedeltà l'accompagne-

gneranno sempre: e farò continuamente crescere la sua potenza con la mia incessante protezione.

Stenderò la sua dominazione dal mare fin all' Eufrate.

Allora egli m' invocherà dicendo: Voi siete il padre mio, il mio Dio siete voi; siete voi quello, da cui dipende unicamente la mia salute.

Ed io lo dichiarerò mio Primogenito, e l' innalzerò sopra tutti i Re della terra.

Non allontanerò mai più da lui la mia misericordia, e gli osserverò fedelmente le mie promesse.

Conserverò la sua stirpe per tutti i secoli, ed il suo trono durerà quanto i Cieli.

Che se, ciò non ostante, abbandonano la mia legge i suoi figliuoli, e non camminano per la strada de' miei comandamenti:

Se prendono a violare le mie ordinazioni, e si appartano dalle mie volontà; impugnerò ben io la verga a punirli delle

cum ipso: & in nomine meo exaltabitur cornu ejus.

Et ponam in mari manum ejus, & in fluminibus dexteram ejus.

Ipse invocabit me: Pater meus es tu: Deus meus, & susceptor salutis meæ.

Et ego primogenitum ponam illum excelsum præ regibus terræ.

In æternum servabo illi misericordiam meam: & testamentum meum fidele ipsi.

Et ponam in sæculum sæculi semen ejus, & thronum ejus sicut dies cæli.

Si autem dereliquerint filii ejus legem meam, & in judiciis meis non ambulaverint:

Si justitias meas profanaverint: & mandata mea non custodierint:

Visitabo in virga iniquitates eorum, & in

& in verberibus peccata eorum.	loro iniquità, e gli percuoterò de' loro peccati.
Misericordiam autem meam non dispergam ab eo: neque nocebo in veritate mea.	Ma non per questo ritirerò la mia misericordia dal Padre loro, nè mancherò alle promesse che gli ho fatte.
Neque profanabo testamentum meum: & quæ procedunt de labiis meis non faciam irrita.	Nè violerò la lega che ho contratta con esso lui, nè ritratterò la parola che gli ho data.
Semel juravi in sancto meo, si David mentiar: semen ejus in æternum manebit.	L'ho giurato una volta per il mio santo nome, io non ingannerò David: la sua posterità non finirà mai.
Et thronus ejus sicut sol in conspectu meo, & sicut luna perfecta in æternum: & testis in cælo fidelis.	Io vedrò eternamente risplendere il suo trono, come il sole e la luna piena risplendono, e si distinguono fra tutti gl'astri; e questo trono collocato finalmente in cielo per lo figliuolo di David, sarà in eterno il testimonio fedele della verità delle mie promesse.
Tu vero repulisti, & despexisti: distulisti Christum tuum.	Frattanto, o Signore, ecco un Re della sua stirpe, che voi avete ributtato, disprezzato, e abbandonato.
Evertisti testamentum servi tui: profanasti in terra sanctuarium ejus.	Come se voi aveste già rotta la confederazione che avete contratta col vostro servo, avete lasciato cal-

pestare il di lui sagro Diadema.

Avete voi rovinate tutte le mura delle città a lui soggette, avete rovesciate tutte le sue fortezze, e abbandonato il suo popolo allo spavento.

Destruxisti omnes sepes ejus: posuisti firmamentum ejus formidinem.

Saccheggiati i suoi stati come una vigna senza recinto in preda ai passeggieri, è divenuto il disprezzo e 'l ludibrio de' confinanti.

Diripuerunt eum omnes transeuntes viam, factum est opprobrium vicinis suis.

Voi avete conceduto il vantaggio a' suoi nemici, voi avete dato loro il piacere di umiliarlo, ed' abbatterlo.

Exaltasti dexteram deprimentium eum: letificasti omnes inimicos ejus.

Voi non avete secondate le sue armi, e l'avete abbandonato nella guerra.

Avertisti adjutorium gladii ejus: & non es auxiliatus ei in bello.

Voi l' avete spogliato del suo splendore, e avete sfasciato in terra il suo trono.

Destruxisti eum ab emundatione: & sedem ejus in terram collisisti.

Gli avete abbreviato il tempo del suo regno, e l'avete coperto di confusione.

Minorasti dies temporis ejus: perfudisti eum confusione.

Fin a quando, o Signore, ci negherete i vostri favorevoli sguardi? la vostra collera è forse come il fuoco, che non si estingue, se non ha prima con-

Usquequo Domine avertis in finem? exardescet sicut ignis ira tua?

Me,

sumata la materia, a cui si appiglia?

Memorare quæ mea substantia: numquid enim vane constituisti omnes filios hominum?

Considerate, che il tempo di nostra vita è ben corto: non ci avete dunque creati che per farci infelici?

Quis est homo, qui vivet, & non videbit mortem: eruet animam suam de manu inferi?

Qual è quell'uom vivente, che non sia sottoposto alla necessità di morire, e che possa esimersi dal sepolcro?

Ubi sunt misericordiæ tuæ antiquæ Domine, sicut jurasti David in veritate tua?

Dov' è, o Signore, quell' antica misericordia, della quale giuraste a David con la fedeltà vostra di farci risentire gli effetti?

Memor esto Domine opprobrii servorum tuorum (quod continui in sinu meo) multarum gentium.

Considerate dunque o mio Dio, che i vostri servi sono in obbrobrio, ed obbligati a dissimulare gl' insulti, che ricevono dalle nazioni.

Quod exprobraverunt inimici tui Domine, quod exprobraverunt commutationem Christi tui.

Considerate Signore i rimproveri, che ci fanno i nostri nemici, ci rimproveran' essi; che voi avete rivocato le promesse già fatte a David.

Benedictus Dominus in æternum: fiat, fiat.

Ma succeda pur quel che può; benedetto sia per sempre il Signor: così sia, così sia.

SALMO LXXXIX.

Secondo San Girolamo, Mosè è quello, che parla in questo Salmo: Rappresenta egli a Dio le miserie, e la brevità dell'umana vita, e lo prega a riconciliarsi col suo popolo. Altri interpreti applicano questo Salmo al popolo Giudeo nella cattività di Babbilonia.

Signore, voi siete stato il nostro rifugio in ogni tempo.

Domine, refugium factus es nobis, a generatione in generationem.

Prima ancor che i monti fossero fatti, e prima che la terra e l'universo fosser creati, voi siete, o mio Dio, prima di tutti i secoli, e lo sarete eternamente.

Priusquam montes fierent, aut formaretur terra & orbis: a saeculo & usque in saeculum tu es Deus.

Non ci abbandonate dunque ne' nostri mali, voi che ci stimolate a convertirci, affin di farci prontamente provare gli effetti della vostra misericordia.

Ne avertas hominem in humilitatem: & dixisti: Convertimini filii hominum.

Imperocchè cosa è alla fine la vita dell'uomo? vivesse pur mill'anni; mill'anni avanti di voi sono come il giorno d'jeri, che non è più.

Quoniam mille anni ante oculos tuos, tamquam dies hesterna, quae praeteriit.

Sono essi come una delle veglie, che dividon la notte: in somma gli anni degli uomini debbon contarsi per nulla.

Et custodia in nocte, quae pro nihilo habentur, eorum anni erunt.

L'uomo è come una

Mane sicut herba tran-

transeat, mane floreat, & transeat, vespere decidat, induret, & arescat.

pianta, la cui beltà è di un sol mattino; i primi raggj del sole la fan finire, languisce il fiore indi a poco, e la sera è senza forza, s'indura, e secca.

Quia defecimus in ira tua, & in furore tuo turbati sumus.

In simil forma, Signore, ci consuma la vostra collera in un momento, e tutte le speranze si rovesciano.

Posuisti iniquitates nostras in conspectu tuo, saculum nostrum in illuminatione vultus tui.

Voi esaminate tutte le nostre iniquità, ed esponete il corso della nostra vita a' raggj della vostra divina collera.

Quoniam omnes dies nostri defecerunt: & in ira tua defecimus.

E ciò che vi scoprite di reo, accende la vostra collera, e vi porta ad abbreviare i nostri giorni.

Anni nostri sicut aranea meditabuntur: dies annorum nostrorum in ipsis, septuaginta anni.

La nostra vita è come il fragil lavoro del ragno, che con un soffio di vento si strugge; il numero de' nostri anni secondo il corso ordinario della natura non oltrepassa i settanta anni.

Si autem in potentatibus, octoginta anni: & amplius eorum, labor & dolor.

Che se va agli ottanta in alcuni di complession più robusta, dopo tal tempo non è la vita, che infermità, e dolore.

Quoniam supervenit mansuetudo, & corripiemur.

Per altro questa breve vita de' nostri giorni è un' effetto della vostra bontà, o Signore, che pretendete

con ciò di contenerci in dovere, e di farci prevenire gli ultimi colpi dell' ira vostra.

Chi mai comprende fin dove può arrivar questa collera? e quando anche si comprendesse, il timore, da cui si rimarrebbe sorpreso, permetterebbe di esprimerlo?

Quis novit potestatem iræ tuæ, & præ timore tuo iram tuam dinumerare?

Fateci dunque conoscere, mio Dio, la forza del vostro braccio: ispirateci la vera sapienza, che c' insegni a temervi.

Dexteram tuam sic notam fac, & eruditos corde in sapientia.

Volgete finalmente sopra di noi favorevoli sguardi; sarete sempre irritato contro di noi? lasciatevi ammollire dai nostri gemiti, e dalle nostre lagrime.

Convertere Domine, usquequo: & deprecabilis esto super servos tuos.

Sì, che vedremo ben presto levarsi la vostra misericordia sopra di noi; s' asciugheranno allora per sempre le nostre lagrime, e noi per sempre viveremo contenti.

Repleti sumus mane misericordia tua: exultavimus, & delectati sumus omnibus diebus nostris.

Allora voi ci ricompenserete con abbondanti consolazioni i giorni e gli anni, che avremo passati in afflizione, e in dolore.

Lætati sumus pro diebus, quibus nos humiliasti: annis, quibus vidimus mala.

Voltate, Signore, frattanto lo sguardo su li vo-

Respice in servos tuos, & in opera tua:

tua: & dirige filios eorum.

ſtri ſervi, e ſopra ciò che avete voi fatto in lor favore; abbiate voi la cura di guidar eſſi, e i lor figliuoli.

Et ſit ſplendor Domini Dei noſtri ſuper nos, & opera manuum noſtrarum dirige ſuper nos: & opus manuum noſtrarum dirige.

Il lume del Signore noſtro Dio non ci abbandoni più; eſſo c' illumini in tutte le noſtre azioni, affinchè nulla mai più facciamo, che ci allontani da lui.

SALMO XC.

Chi ripone tutta la ſua fiducia in Dio, non dee temer nulla ne' pericoli. Par che Davide vada qui notando i pericoli, da' quali era uſcito nella perſecuzione di Saulle. Queſto Salmo vale a maraviglia per far coraggio ai fedeli nelle tentazioni.

QUi habitat in adjutorio Altiſſimi, in protectione Dei cæli commorabitur.

CHiunque per mezzo della ſua fiducia nella bontà dell' Altiſſimo, ſi è fatto un aſilo appreſſo di lui, vi dimorerà ſotto la protezione divina a coperto di tutti i mali.

Dicet Domino: Suſceptor meus es tu; & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.

Voi ſiete il mio protettore, e il mio rifugio, dirà egli al Signore; io porrò tutta la mia ſperanza nel mio Dio.

Quoniam ipſe liberavit me de laqueo venantium: & a verbo aſpero.

Mentre egli è quello, che mi libererà dalle inſidie de' miei nemici, e che renderà vani il lor furore,

e la lor rabbia contro di me.

Sì certamenje, queſto Dio pieno di finezze, vi coprirà come con le ſue ale, ed ivi goderete ogni ſicurezza contra tutte le diſgrazie, dalle quali ſarete minacciato.

Scapulis ſuis obumbrabit tibi: & ſub pennis ejus ſperabis.

La ſua fedeltà nelle ſue promeſſe vi ſervirà di ſcudo. Voi non temerete nè gli ſpaventi notturni, nè i dardi che potrebbero eſſervi lanciati di giorno, nè le trame ſecrete che potteſſero ordirſi per rovinarvi, e quand'anche lo ſteſſo demonio manifeſtamente vi aſſaliſſe, nol temereſte punto.

Scuto circumdabit te veritas ejus: non timebis a timore nocturno.

A ſagitta volante in die, a negotio perambulante in tenebris: ab incurſu, & demonio meridiano.

Se combatterete contra i voſtri nemici, mille ne atterrerete a ſiniſtra, e dieci mille a deſtra, ſenza potervi eſſi recare il minimo danno; e vi vederete vendicati de' voſtri ingiuſti perſecutori.

Cadent a latere tuo mille, & decem millia a dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis conſiderabis: & retributionem peccatorum videbis.

Proteſtando voi al Signore, come avete già fatto, ch'egli era tutta la voſtra ſperanza, vi ſiete fatto un aſilo della ſua potenza, e della ſua bontà.

Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum poſuiſti refugium tuum.

Là ſiete voi inacceſſibile

Non accedet ad te ma-

malum, & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

a tutti i disastri della vita, ed a i colpi che i vostri nemici proccurassero di lanciarvi.

Quoniam Angelis suis mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.

In fatti il Signore vi ha confidato alla custodia de' suoi Angeli; egli ha lor comandato d'accompagnarvi, e di guardarvi da per tutto.

In manibus portabunt te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Se vi trovaste in qualche passo pericoloso, vi porterebber essi in palma di mano, acciò non vi aveste a far male.

Super aspidem & basiliscum ambulabis: & conculcabis leonem & draconem.

Porrete il piede impunemente sopra l'aspido, e il basilisco; e leone, e dragone calpesterete intrepido.

Quoniam in me speravit, liberabo eum: protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.

Perchè il Giusto, dice il Signore, ha posta tutta la confidenza in me, io lo salverò da ogni pericolo; e lo proteggerò, perchè egli ha conosciuto ed invocato il mio nome.

Clamabit ad me, & ego exaudiam eum: cum ipso sum in tribulatione, eripiā eum, & glorificabo eum.

Egli mi chiamerà in soccorso, ed io l'esaudirò; io sarò seco nel tempo della tribolazione, e farò, che n'esca con gloria.

Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutare meum.

Io gli darò un corso di anni lungo e felice; e mi vederà pronto sempre a soccorrerlo.

SALMO XCI.

David esorta quì il suo popolo a lodare il Signore, della grandezza delle sue opere, della vendetta che fa de' peccatori, e della protezione che ha de' Giusti: è molto verisimile, che il Santo Re facesse questo Salmo dopo la rotta d' Assalone.

Giusta e degna cosa è di lodare il Signore: egli è ben giusto, o Dio altissimo, di cantare la gloria del vostro nome.

Dop' aver celebrato la mattina la vostra misericordia, è ben dovere di celebrar la notte la vostra fedeltà nelle promesse vostre.

Convien' accordare gl' istromenti alle note per cantare de' cantici in onor vostro sul salterio, e sulla cetera.

Poichè la vista sola delle opere delle vostre mani mi rapisce di gioja, e mi fa giubbilare per allegrezza.

Come son grandi queste opere! i trattati della vostra sapienza vi sono profondamente scolpiti.

Ma il peccatore insensato non conosce, nè comprende nulla di tutto questo.

Bonum est confiteri Domino, & psallere nomini tuo, Altissime.

Ad annuntiandum mane misericordiam tuam, & veritatem tuam per noctem.

In decachordo psalterio: cum cantico, in cithara.

Quia delectasti me Domine in factura tua: & in operibus manuum tuarum exultabo.

Quam magnificata sunt opera tua Domine! nimis profundæ factæ sunt cogitationes tuæ.

Vir insipiens non cognoscet, & stultus non intelliget hæc.

Cum

Cum exorti fuerint peccatores sicut fœnum: & apparuerint omnes qui operantur iniquitatem.

Così appena questi peccatori saranno usciti qual' erba dalla terra, appena avran fatto comparsa in questo mondo, che ne saran rapiti, e spariranno per sempre; ma voi Signore siete, e sarete eternamente l' Altissimo.

Ut intereat in sæculum sæculi: tu autem Altissimus in æternum Domine.

Quoniam ecce inimici tui Domine, quoniam ecce inimici tui peribunt, & dispergentur omnes, qui operantur iniquitatem.

Sì, mio Dio, voi farete perire i vostri nemici, ed esterminerete tutti gli operatori d' iniquità.

Et exaltabitur sicut unicornis cornu meum: & senectus mea in misericordia uberi.

Voi farete crescere la mia gloria, e la mia possanza, come sul capo dell' unicorno fate crescer quel corno, che è tutta la sua bellezza, e la forza; e la vostra misericordia mi riempirà nella mia vecchiezza dell' abbondanza de' suoi doni.

Et despexit oculus meus inimicos meos: & in insurgentibus in me malignantibus audiet auris mea.

Vedrò aabbattuti i miei nemici, e avrò il piacere di sentire il gastigo di quelli, che mi odiano, e che si sono sollevati contro di me.

Justus ut palma florebit: sicut cedrus Libani multipticabitur.

I Giusti saranno sempre come la palma, che mai non lascia il suo verde; e saran sublimati all' altezza de' cedri del Libano.

Piantati nella Casa del Signore, e coltivati dalla sua mano, conserveranno sempre il lor vigore, e la loro bellezza.

Plantati in domo Domini, in atriis domus Dei nostri florebunt.

Cresceran sempre più, e daran frutti fin nella lor vecchiezza, ed avran sempre assai di forze per pubblicare le vostre lodi, e per rendervi in particolare queste testimonianze.

Adhuc multiplicabuntur in senecta uberi: & bene patientes erunt, ut annuntient.

Oh quanto è pien di equità il nostro Dio! oh quanto egli è lontano da ogni ingiustizia!

Quoniam rectus Dominus Deus noster: & non est iniquitas in eo.

SALMO XCII.

David dopo aver esaltato la grandezza e potenza di Dio, ne inferisce quanto sia giusta cosa il servirlo.

IL Signore regna in tutto l'universo; egli è sempre vestito e circondato di bellezza, di gloria, di maestà, e di potenza.

DOminus regnavit, decorem indutus est: indutus est Dominus fortitudinem, & pracinxit se.

Egli è quello, che ha formata la terra, e che l'ha così ben stabilita, che non potrebbe essere scossa.

Etenim firmavit orbem terra, qui non commovebitur.

Fin d'allora, o mio Dio, voi stabiliste il vostro trono in cielo: Voi regnate dal principio de' secoli.

Parata sedes tua ex tunc, a saculo tu es.

Ele-

Elevaverunt flumina Domine; elevaverunt flumina vocem suam.

I fiumi, Signore, i fiumi par che alzino la sua voce a lodarvi.

Elevaverunt flumina fluctus suos a vocibus aquarum multarum.

I fiumi alzano le lor onde, e il fragore delle acque loro vale ad essi di voce per esaltare la vostra potenza.

Mirabiles elationes maris, mirabilis in altis Dominus.

Il mare col suo furore è a' nostri occhi uno spettacolo di maraviglia; ma il Signore è sopra tutto ammirabile nella magnificenza, e nel movimento de' Cieli.

Testimonia tua credibilia facta sunt nimis, domum tuam Domine decet sanctitudo in longitudinem dierum.

Le testimonianze, che tutte le creature ci fanno, dell' infinita vostra grandezza, o mio Dio, son troppo chiare e sensibili; e questo appunto dee impegnarci a tributarvi nel vostro tempio per sempre un culto religioso.

SALMO XCIII.

Il Profeta domanda a Dio, e predice il gastigo degl'empj. Questo Salmo è di gran consolazione a quei, che sono perseguitati.

Deus ultionum Dominus: Deus ultionum libere egit.

Il Signore è il Dio delle vendette, e punisce i delitti, come gli piace.

Exaltare qui ju-

Salite dunque sul vostro

ſtro trono, o Giudice ſovrano dell'univerſo, e fate ſentire agli empj il gaſtigo, che merita la lor ſuperbia.

dicas terram: redde retributionem ſuperbis.

Fin a quando, o Signore, fin a quando laſcerete voi trionfare i peccatori?

Uſquequo peccatores Domine, uſquequo peccatores gloriabuntur?

Fin a quando ſoffrirete, che aggiungano a tutte le loro ricreazioni l'empietà, e l'inſolenza de' loro diſcorſi?

Effabuntur, & loquentur iniquitatem: loquentur omnes, qui operantur injuſtitiam?

Eſſi opprimono il voſtro popolo, o Signore, e deſolano la voſtra eredità.

Populum tuum Domine humiliaverunt: & hereditatem tuam vexaverunt.

Imbrattano le loro mani nel ſangue della vedova, e dell'orfano, e dello ſtraniero.

Viduam & advenam interfecerunt: & pupillos occiderunt.

Il Signore, dicon eſſi, non ne vedrà nulla, il Dio di Giacobbe non lo ſaprà.

Et dixerunt: Non videbit Dominus, nec intelliget Deus Jacob.

Inſenſati e pazzi, che ſiete, concepite qual'è la voſtra cecità, e diſingannatevi una volta.

Intelligite inſipientes in populo: & ſtulti aliquando ſapite.

L'Autor dell'orecchio non vi ſentirà? L'Autor dell'occhio non vi vedrà?

Qui plantavit aurem, non audiet? aut qui finxit oculum, non conſiderat?

Quello, da cui riceve l'uomo quant'ha di lu-

Qui corrigit gentes, non arguet: qui docet

docet hominem scientiam?

me, e che fa ogni giorno risplendere la sua vendetta sopra le nazioni, non vedrà forse i vostri delitti, o gli lascierà impuniti?

Dominus scit cogitationes hominum, quoniam vana sunt.

Nò certamente: il Signore penetra i pensieri, e i disegni degli empj; e non trovandovi, che iniquità, non mancherà di farne vendetta.

Beatus homo, quem tu erudieris Domine, & de lege tua docueris eum.

Felice dunque, o Signore, felice quello, che voi vi degnate d'istruire, e di formare nella scienza della vostra legge.

Ut mitiges ei a diebus malis: donec fodiatur peccatori fovea.

Vi trova egli di che addolcir le sue pene nel tempo dell'afflizione, finchè il precipizio, in cui dee piombare il peccatore, che lo perseguita, sia apparecchiato.

Quia non repellet Dominus plebem suam: & hereditatem suam non derelinquet.

Imperocchè il Signore non abbandona già il popolo, che gl' è fedele: dimora sempre co' suoi, aspettando, che la sua giustizia pronunzj agl' empj la lor sentenza, e si dichiari apertamente per i Giusti.

Quoadusque justitia convertatur in judicium: & qui juxta illam omnes qui recto sunt corde.

Quis consurget mihi adversus malignantes? aut quis

Chi piglierà la mia difesa contro de' peccatori? chi combatterà meco contra

tra i miei ingiuſti perſecutori?

ſtabit mecum adverſus operantes iniquitatem?

Se il Signore non mi aveſſe ſoccorſo, ſarebbe per me finita, mi averebber eſſi ben preſto tolto la vita.

Niſi quia Dominus adjuvit me: paulominus habitaſſet in inferno anima mea.

Quand'io vacillante ſotto i loro sforzi, vi ho rappreſentato, o mio Dio, che ſtavo per ſoccombervi, la voſtra miſericordia è venuta immantinente a ſoccorrermi.

Si dicebam: Motus eſt pes meus: miſericordia tua Domine adjuvabat me.

Sempre mi avete ſoccorſo a proporzione de' miei biſogni; e miſurate le voſtre conſolazioni col mio dolore.

Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo, conſolationes tuæ lætificaverunt animam meam.

Poichè il trono, che voi occupate, è forſi egli un trono d'iniquità? ſiete voi forſe come que' Principi crudeli, che moſtrano compiacenza al veder gemere i loro ſudditi ſotto il rigor delle lor leggi?

Numquid adhæret tibi ſedes iniquitatis: qui fingis laborem in precepto?

I peccatori coſpireranno contro la vita de' giuſti, e deſtineranno alla morte gl'innocenti.

Captabunt in animam juſti: & ſanguinem innocentem condemnabunt.

Ma il Signore ſarà il mio rifugio, il mio Dio mi darà il ſoccorſo, che aſpetto dalla ſua bontà.

Et factus eſt mihi Dominus in refugium, & Deus meus in adjutorium ſpei meæ.

Et

Et reddet illis iniquitatem ipsorum, & in malitia eorum disperdet eos: disperdet illos Dominus Deus noster.

Il Signore nostro Dio farà ricadere sopra gli empj là loro ingiustizia, e gli farà perire; e la loro malizia sarà l'istromento della loro rovina.

SALMO XCIV.

David esorta il suo popolo a lodar Dio della sua grandezza, a testificargli ogni riconoscenza de' suoi benefizj, e obbedire alla sua voce.

Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro.

Venite, celebriamo tutti con giubbilo la gloria del Signore, e il nostro Dio, e il nostro Salvadore; cantiamo pur con gioja le lodi sue.

Praeoccupemus faciem ejus in confessione, & in psalmis jubilemus ei.

Affrettiamoci di comparire alla sua presenza per confessare il suo santo nome, cantiamo con allegrezza de' cantici ad onor suo.

Quoniam Deus magnus Dominus, & Rex magnus super omnes Deos.

Poichè il Signore è un Dio e un Re possente, infinitamente supremo a tutti gli altri Dei, e a tutti gli altri Re del mondo.

Quia in manu ejus sunt omnes fines terrae, & altitudines montium ipsius sunt.

Egli stende la sua dominazione fino ai più rimoti confini della terra, e fin sulla cima delle più alte montagne.

Quoniam ipsius est

Il mare è sottoposto al suo

suo imperio; egli l'ha fatto, come ha pur fatte l'arene, che gli ha prescritto per limiti.

Venite, adoriamo il Signore, che ci ha formati; e prostrati avanti di esso laviamo con le nostre lagrime la nostra ingratitudine verso di lui.

Egli è il nostro Padrone, il nostro Dio; e noi siamo suo popolo, sue pecorelle, sua greggia: ei ci nutrisce ne' suoi pascoli, ed egli stesso ha il pensiero di guidarci.

Se voi dunque sentiste oggi la sua voce, obbeditelo fedelmente, e non indurate i vostri cuori.

Non m'irritate già, vi dic' egli, come già fecero i vostri Padri nel deserto, dov' essi vollero far prova della mia possanza. Voller provarmi, e viddero le maraviglie, che operai.

Per quarant' anni io fui sdegnato contro quel popolo, e gli rimproverai sempre il suo travviamento.

Ma com' esso si allontanava sempre dalla strada de' miei comandamenti; io

mare, & ipse fecit illud, & siccam manus ejus formaverunt.

Venite adoremus, & procidamus, & ploremus ante Dominum, qui fecit nos.

Quia ipse est Dominus Deus noster: & nos populus pascuæ ejus, & oves manus ejus.

Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra.

Sicut in irritatione secundum diem tentationis in deserto, ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt & viderunt opera mea.

Quadraginta annis offensus fui generationi illi, & dixi: Semper hi errant corde.

Et isti non cognoverunt vias meas, ut juravi in ira mea, si in-

si introibunt in requiem meam. | li giurai, che non sarebber entrati nel tranquillo soggiorno, ch'io gli avevo destinato.

SALMO XCV.

Questo Salmo è una parte di quello, che David compose per la cerimonia della translazione dell'Arca sul monte Sion. Il Santo Re esorta i Giudei a lodar Dio, e i Gentili a venire ad adorarlo nel nuovo Tabernacolo. Questo nuovo Tabernacolo era figura della Chiesa, il cui stabilimento è qui predetto, come pure il Regno di GESUCRISTO.

Cantate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

Voi tutti, che abitate la terra d'Israello, cantate le lodi del Signore, cantate in onor suo novelli cantici.

Cantate Domino, & benedicite nomini ejus: annuntiate de die in diem salutare ejus.

Cantate le lodi del Signore, e benedite il suo santo nome: pubblicate incessantemente, ciò, che egli ha fatto per la nostra liberazione.

Annuntiate inter gentes gloriam ejus, in omnibus populis mirabilia ejus.

Pubblicate la sua gloria fra le nazioni, insegnate a tutti i popoli le maraviglie, che ha operate a favor nostro.

Quoniam magnus Dominus, & laudabilis nimis, terribilis est super omnes deos.

Imperocchè il Signore è infinitamente grande, infinitamente degno di lodi, infinitamente più terribile di tutti gli altri.

Quoniam omnes

Tutti i dei, che adorarono

rono i gentili, altro non sono, che demonj; ma il Dio, che noi adoriamo, è quello, che ha creato i Cieli.

dii gentium dæmonia; Dominus autem cælos fecit.

La gloria e la maestà lo circondano sempre; la sua santità, e la sua grandezza si fan sentire nel suo tabernacolo.

Confessio & pulchritudo in conspectu ejus: sanctimonia & magnificentia in sanctificatione ejus.

Venite dunque popoli pagani, venite a glorificare il Signore in questo tabernacolo, a renderli i vostri omaggj, venite a celebrare la gloria del suo nome.

Afferte Domino patriæ gentium, afferte Domino gloriam & honorem: afferte Domino gloriam nomini ejus.

Recategli delle vittime, entrate pure, e adoratelo nel suo santuario.

Tollite hostias, & introite in atria ejus, adorate Dominum in atrio sancto ejus.

Tremi la terra tutta di riverenza d'avanti a lui; si pubblichi fra le nazioni, che il Signore vi ha stabilito il suo regno.

Commoveatur a facie ejus universa terra: dicite in gentibus, quia Dominus regnavit.

Egli è quello, che ha appoggiata la terra sopra immobili fondameati; e ne saprà governare i popoli con equità.

Etenim correxit orbem terræ, qui non commovebitur: judicabit populos in æquitate.

I cieli, la terra, il mare, e quant'esso contiene; le campagne, e ciò ch'esse comprendono diano pur segno d'allegrezza.

Lætentur cæli, & exultet terra, commoveatur mare, & plenitudo ejus: gaudebunt campi, & omnia quæ in eis sunt.

Tunc

Tunc exultabunt omnia ligna silvarum a facie Domini, quia venit: quoniam venit judicare terram.

Judicabit orbem terræ in æquitate, & populos in veritate sua.

Tutti gl' alberi delle selve diano ancor segni di giubbilo alla vista del Signore, che viene a regnare sopra la terra.

Esso imporrà giuste leggi, e i popoli sottoposti al suo imperio proveran sempre la sua fedeltà.

SALMO XCVI.

David, ristabilito sul trono, prende occasione dal gastigo de' suoi nemici di descrivere la seconda venuta di GESUCRISTO al Giudizio universale. Invita gli Angioli ad adorare quest' uomo Dio. Espone il giubbilo, che Sion ha provato in sentire qual dee essere un giorno la potenza del suo Re. Finalmente esorta gli uomini a fuggir il male, affin di meritare con la loro innocenza la protezione, e le ricompense dal lor supremo Giudice.

Dominus regnavit, exultet terra: lætentur insulæ multæ.

Nubes & caligo in circuitu ejus: justitia & judicium correctio sedis ejus.

Ignis ante ipsum præcedet, & inflammabit in circuitu inimicos ejus.

Illuxerunt fulgura ejus orbi terræ, vi-

Il Signore è il Re dell' universo; gli abitanti del continente, e di tutte le Isole del mare ne diano segni di giubbilo.

Verrà un giorno sulla terra, ingombrato di dense nuvole; il suo trono sarà sostenuto dalla Giustizia, e dalla Sapienza.

Ei sarà preceduto da un fuoco divoratore, che si spanderà da ogni parte, e abbrucerà i suoi nemici.

Tutto l'Universo sarà costernato alla vista de' lampi,

pi, che baleneranno in aria da tutte le parti.

Le montagne, la terra tutta mostreranno di struggersi alla presenza del Signore, qual cera al fuoco.

I Cieli con corsi infiniti di prodigj annunzieranno agli uomini arrivato già il tempo della sua giustizia, e tutti i popoli saranno allor testimonj della sua gloria.

Allora saran confusi tutti quelli, che adorano gl' Idoli, e che si appoggiano alla protezione di vane figure da lor fabbricate.

Adorate, o Angeli del Signore, e questo Giudice sovrano degli uomini, è vostro: è rimasta Sion tutta sorpresa di gioja al racconto della gloria del suo Re.

Le figliuole di Giuda hanno tripudiato di gaudio, o Signore, all' udire, che voi dovete giudicare l'Universo.

Poichè voi siete il Padrone assoluto di tutta la terra, e siete infinitamente superiore a tutti gli dei.

Fuggite dunque il male, o voi che amate il

dit, & commota est terra.

Montes sicut cera fluxerunt a facie Domini, a facie Domini omnis terra.

Annuntiaverunt cæli justitiam ejus: & viderunt omnes populi gloriam ejus.

Confundantur omnes, qui adorant sculptilia: & qui gloriantur in simulacris suis.

Adorate eum omnes Angeli ejus: audivit & lætata est Sion.

Et exultaverunt filiæ Judæ, propter judicia tua Domine.

Quoniam tu Dominus Altissimus super omnem terram: nimis exaltatus es super omnes deos.

Qui diligitis Dominum, odite malum:

lum: custodit Dominus animas sanctorum suorum, de manu peccatoris liberabit eos.

Signore; egli ha cura de' servi suoi, gli protegge, e gli libera dalle persecuzioni de'malvagj.

Lux orta est justo, & rectis corde lætitia.

Illumina il giusto in tutti i suoi passi, e riempie i cuori retti di allegrezza, e di consolazione.

Lætamini justi in Domino, & confitemini memoriæ sanctificationis ejus.

Riponete dunque, o anime giuste, riponete la vostra consolazione in servire al Signore; beneditelo continuamente, ricordevoli che egli è l'autore della vostra innocenza.

SALMO XCVII.

Questo Salmo è un rendimento di grazie per la liberazione del popolo Giudeo dalla cattività d'Egitto, o di Babbilonia, o da tal'altra calamità. Il Profeta sotto questa figura disegna la redenzione degli uomini per mezzo di GESUCRISTO, di cui predice la venuta.

Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit.

Cantate, o figliuoli d'Israello, un cantico novello alla gloria del Signore, che ha fatto per noi tanti prodigj.

Salvavit sibi dextera ejus, & brachium sanctum ejus.

Egli ha impiegato la forza della sua destra, per conservarsi il suo popolo; il suo braccio sempre retto • dall'equità ci ha salvati.

Il Signore ha fatto risplendere la sua fedeltà a gli occhi delle nazioni, liberando il suo popolo da una rigorosa schiavitudine.

Notum fecit Dominus salutare suum: in conspectu gentium revelavit justitiam suam.

Egli si è ricordato della sua misericordia, e delle promesse che aveva fatte alla casa d' Israello.

Recordatus est misericordiæ suæ, & veritatis suæ domui Israel.

Sì si è saputo fino all' estremità dell' universo, ciò che ha fatto il nostro Dio per la nostra salute.

Viderunt omnes termini terræ: salutare Dei nostri.

Abitatori della terra d' Israello mostrategliene tutto il contento, cantate le sue lodi, esultate per allegrezza, intonate cantici.

Jubilate Deo omnis terra: cantate & exultate, & psallite.

Cantate sull' arpa le lodi del Signore, accordate col suon dell' arpa quel del salterio, suonate pure oricalchi, e trombe.

Psallite Domino in cithara, in cithara & voce psalmi: in tubis ductilibus & voce tubæ corneæ.

Giubbilate in veduta del Signore, vostro Re: il mare, e ciò ch' egli racchiude, l' universo, e i suoi abitatori: tutto risenta alla sua maniera movimenti di giubbilo.

Jubilate in conspectu Regis Domini: moveatur mare, & plenitudo ejus; orbis terrarum, & qui habitant in eo.

Applaudiranno i fiumi, e risalteranno i monti di gioja in veduta del Signore, che viene a dar nuove leggi alla terra.

Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt a conspectu Domini: quoniam venit judicare terram.

Ju-

Judicabit orbem terrarum in justitia, & populos in aequitate.

Egli la governerà con giustizia, e i di lei popoli con equità.

SALMO XCVIII.

David invita il suo popolo ad adorare, a lodare, e ad invocar Dio sul monte Sion. Sion è la figura della Chiesa, dove noi dobbiamo adorare, lodare, ed invocar GESUCRISTO.

Dominus regnavit, irascantur populi: qui sedet super Cherubim, moveatur terra.

IL Signore, che è assiso fra' Cherubini, è il Re, e il Padrone dell'universo; ne fremino pure le nazioni Idolatre, nulla può opporsi alla di lui potenza.

Dominus in Sion magnus: & excelsus super omnes populos.

Il Signore, che si adora sulla montagna di Sion è infinitamente grande, ed il suo Imperio si stende sopra tutti i popoli.

Confiteantur nomini tuo magno: quoniam terribile & sanctum est: & honor regis judicium diligit.

Tntti gli uomini dunque, o mio Dio, celebrino il vostro nome, questo nome sì grande, sì terribile, e sì santo. Si sottopongano a un Re, che sa unire la grandezza con la giustizia.

Tu parasti directiones: judicium & justitiam in Jacob tu fecisti.

Sì, mio Signore, voi avete fatto leggi pe'l vostro popolo, piene di sapienza; voi avete sempre governato Giacob con giustizia, ed equità.

Lodate dunque, figliuoli d' Israello, il Signore vostro Dio; protestatevi avanti all' Arca santa, su cui riposa.

Exaltate Dominum Deum nostrum, & adorate scabellum pedum ejus: quoniam sanctum est.

Mosè ed Aronne, Sacerdoti del Signore, si son veduti prostrati avanti a quest' Arca; e così pure Samuello vi si vedeva invocare il suo santo nome.

Moyses & Aaron in sacerdotibus ejus: & Samuel inter eos, qui invocant nomen ejus.

Essi invocavano il Signore, ed egli esaudiva i loro voti; coperto di una nuvola, che aveva la figura di una colonna, si degnava di conversare con loro.

Invocabant Dominum, & ipse exaudiebat eos: in columna nubis loquebatur ad eos.

Essi erano uomini sempre obbedienti alla volontà del Signore, e che osservavano con fedeltà i suoi Comandamenti.

Custodiebant testimonia ejus, & praeceptum, quod dedit illis.

Perciò, mio Dio, gli esaudivate voi, eravate loro a tutte l'ore propizio, e punivate il vostro stesso popolo, qualor nulla tramasse contro di essi.

Domine Deus noster tu exaudiebas eos: Deus tu propitius fuisti eis: & ulciscens in omnes adinventiones eorum.

Eccitati da questi esempj, glorificate figliuoli d' Israello il Signore vostro Dio, e adoratelo sulla santa montagna, perchè è infinitamente santo il Signore nostro Dio.

Exaltate Dominum Deum nostrum, & adorate in monte sancto ejus: quoniam sanctus Dominus Deus noster.

SALMO XCIX.

Il Profeta esorta i Giudei a venire ad adorar Dio, e cantar le sue lodi nel Tabernacolo. Questo Salmo nel senso figurato è la voce degli Appostoli ai Cristiani.

Jubilate Deo omnis terra: servite Domino in lætitia.

Popoli della terra d'Israello riponete tutto il vostro piacere, e tutta la vostra consolazione in lodare, e servire il Signore.

Introite in conspectu ejus, in exultatione.

Venite con premura ed allegrezza a presentarvi a lui, ed adorarlo.

Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: ipse fecit nos, & non ipsi nos.

Riconoscete, che il Signore è il vero Dio, solo merita i nostri rispetti, e il nostro amore; noi non ci siam fatti da per noi stessi; egli è quello, che ci ha formati.

Populus ejus, & oves pascuæ ejus: introite portas ejus in confessione, atria ejus in hymnis, confitemini illi.

Noi siamo il suo popolo, e le pecorelle, ch' egli mantien ne' suoi pascoli? venite dunque a renderli grazie de' suoi benefizj, ed a cantargli degl' Inni nel suo Tabernacolo.

Laudate nomen ejus; quoniam suavis est Dominus, in æternum misericordia ejus, & usque in generationem & generationem veritas ejus.

Celebrate la gloria del suo nome, pubblicate, che il Signore è pieno di dolcezza, e di bontà, ch' egli sia, e sarà eternamente misericordioso e fedele nelle sue promesse.

SALMO C.

Questo Salmo par fatto nel tempo della ribellion d' Assalone. In esso David promette a Dio di lodar sempre la sua misericordia, e la sua giustizia, e di non allontanarsi mai dal cammino della virtù. Indi proccura d'impegnare il Signore a soccorrerlo, rappresentandogli qual è stata l'innocenza de' suoi costumi. Par, che lo Spirito Santo faccia quì dimenticare a David, che in qualche tempo era stato peccatore, affin di fargli delineare un modello perfetto di un Re Santo.

Signore, io canterò sempre la vostra misericordia, e la vostra giustizia.

Misericordiam & judicium cantabo tibi Domine.

Sì, mio Dio; io vi loderò, e mi applicherò a conoscere i sentieri della virtù: ma voi, Signore, quando verrete a soccorrermi?

Psallam, & intelligam in via immaculata: quando venies ad me?

Voi sapete, o Signore, che ho conservato il mio cuore nell'innocenza fin nel mezzo de' miei amici, e domestici; fra' quali ero più che mai padrone delle mie azioni.

Perambulabam in innocentia cordis mei, in medio domus meæ.

Non ho mai formato disegno di far del male, ed ho avuto avversione a quelli, che 'l commettevano.

Non proponebam ante oculos meos rem injustam: facientes prævaricationes odivi.

Quelli che avevano il cuor corrotto, non han potuto far lega meco: i peccatori mi han fuggito, ed io non mi son curato

Non adhæsit mihi cor pravum: declinantem a me malignum non cognoscebam.

De-

d'aver con essi alcun commercio.

Detrahentem secreto proximo suo, hunc persequebar.

Ho dichiarata la guerra a quelle anime vili, che proccurano di rovinare in secreto la riputazione del prossimo.

Superbo oculo, & insatiabili corde, cum hoc non edebam.

Superbi ed interessati non si son mai veduti alla mia tavola.

Oculi mei ad fideles terræ, ut sedeant mecum: ambulans in via immaculata, hic mihi ministrabat.

Ho bensì gittato lo sguardo sopra quanti ho potuto trovare uomini tutti sinceri nella terra d'Israello, per farmeli amici, e non ho eletto al mio servizio se non gente di costumi irreprensibili.

Non habitabit in medio domus meæ qui facit superbiam: qui loquitur iniqua, non direxit in conspectu oculorum meorum.

Ho tenuto ben lungi dalla mia casa certi spiriti fieri e superbi, il furbo e il maldicente non han fatto con me la lor fortuna.

In matutino interficiebam omnes peccatores terræ: ut disperderem de civitate Domini omnes operantes iniquitatem.

Ho io proccurato ad ogni ora, con premura e zelo, il giudizio e 'l gastigo degli scellerati, colla mira di purgare Gerusalemme da i delitti, de' quali era macchiata.

SALMO CI.

Il Profeta fa quì parlare un Giudeo della cattività di Babbilonia. Questi descrive nella sua persona le miserie di tutto il popolo, e prega Dio di liberarlo. La liberazione del popolo Giudeo, e il ristabilimento di Gerusalemme, son figura della redenzione del genere umano, e dello ristabilimento della Chiesa per opera del Messia. Questo Salmo conviene ad un' anima, che vuol uscire dalla cattività del demonio.

Ascoltate la mia preghiera, o Signore, e fate che le mie grida arrivino fino a voi.

Domine exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non distraete gl' occhi vostri da me, ed in ogni tempo, che mi veggiate afflitto, date orecchio alla mia voce.

Non avertas faciem tuam a me: in quacumque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In qual si voglia tempo, che io implori il vostro soccorso, affrettatevi ad esaudirmi.

In quacumque die invocavero te, velociter exaudi me.

La velocità de' miei giorni, che passano come il fumo, il mio corpo consumato già quasi un legno corroso dal fuoco, tutto mi presagisce una vicina morte.

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: & ossa mea sicut cremium aruerunt.

Percosso dalla vostra giustizia io son cascato, qual erba già fasciata, in languidezza estrema: imperocchè il dolore mi fa sovvente dimenticare di prender cibo.

Percussus sum ut fænum, & aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

A vo-

A voce gemitus mei, adhæsit os meum carni meæ.	Mi lascio consumare dalla malinconia fino a non avere più che la pelle attaccata all'ossa.
Similis factus sum pellicano solitudinis: factus sum sicut nycticorax in domicilio.	Simile al pellicano, e al gufo, che aman solo i deserti, e che non fanno la lor dimora, che in luoghi disabitati, sfuggo il più che posso la vista degli uomini.
Vigilavi, & factus sum sicut passer solitarius in tecto.	Passo le notti intere in deplorare le mie disgrazie, e qual passere solitario, vo cercando i cantoni più ritirati della mia casa.
Tota die exprobrabant mihi inimici mei, & qui laudabant me, adversum me jurabant.	I miei nemici, che invidiavano altre volte le mie prosperità, m'insultan' ora tutto 'l dì, e cospirano ad aumentare i miei mali.
Quia cinerem tamquam panem manducabam, & potum meum cum fletu miscebam. *A facie iræ & indignationis tuæ: quia elevans allisisti me.*	Vedendo, che sono l'oggetto della vostra indignazione, e da qual altezza di posto mi avete voi precipitato, io non trovo più gusto a nulla, nè al nutrimento che son costretto a prendere, e mescolo co' miei pianti la mia bevanda.
Dies mei sicut umbra declinaverunt: & ego sicut fœnum arui.	Fuggono i giorni miei con la stessa celerità, che l'ombra; e, qual erba recisa, non ho più forza.

Ma voi, Signore, siete sempre lo stesso, e si celebra la vostra gloria in tutti i secoli.

Tu autem Domine in æternum permanes: & memoriale tuum in generationem & generationem.

Ben presto, come svegliato da un profondo sonno, voi vi leverete per venire al soccorso di Sion, finchè il tempo s'avvicini in cui dovete intenerirvi alle sue disgrazie.

Tu exurgens misereberis Sion: quia tempus miserendi ejus, quia venit tempus.

Questa città desolata non è più altro, che un confuso mucchio di sassi; con tutto ciò i vostri servi continuamente sospirano la fortuna di rivederla; sempre sensibili alla di lei rovina, faticheranno ben volentieri per ristabilirla.

Quoniam placuerunt servis tuis lapides ejus: & terræ ejus miserebuntur.

Allor le nazioni ed i Re della terra vedendo, che voi avrete rifabbricato Sion, e che avrete sopra di essa fatta risplendere la vostra potenza, le nazioni, dico, riveriranno il vostro nome, ed i Re della terra renderanno omaggio alla grandezza vostra.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine, & omnes Reges terræ gloriam tuam.

Quia ædificavit Dominus Sion: & videbitur in gloria sua.

Posciachè voi ascolterete alla fine le preghiere d'un popolo afflitto, e non ne sprezzerete sempre le suppliche.

Respexit in orationem humilium: & non sprevit precem eorum.

Queste maraviglie, scol-

Scribantur hæc in gene-

generatione altera: & populus, qui creabitur, laudabit Dominum.

pite in eterni monumenti, passeranno fino alle generazioni le più lontane; e la posterità ne renderà gloria al Signore!

Quia prospexit de excelso sancto suo: Dominus de Cælo in terram aspexit.

Essa lo loderà di aver voluto piegare i suoi sguardi dall'alto del suo santuario sopra la terra, e di avervi considerato le miserie dei suoi.

Ut audiret gemitus compeditorum: ut solveret filios interemptorum.

Essa lo loderà di avere atteso a i gemiti di questi infelici prigionieri, di avere spezzate le lor catene, e di averli liberati dalla morte, a cui parean destinati.

Ut annuntient in Sion nomen Domini: & laudem ejus in Jerusalem.

In conveniendo populos in unum, & reges ut serviant Domino.

Essa lo loderà di avergli uniti tutti in un corpo insieme, e Principi, e popoli a Gerusalemme, affine di cantarvi le sue lodi, e di celebrarvi il di lui nome.

Respondit ei in via virtutis suæ: Paucitatem dierum meorum nuntia mihi.

Ma, Signore, vedendo io, che voi vi preparate a manifestare così la vostra potenza, ardirei domandarvi, se il piccol numero de' miei anni sia talmente stabilito, che io non possa esserne testimonio.

Ne revoces me in dimidio dierum meorum: in generatio-

Non mi fermate di grazia in mezzo al mio corso, grande Iddio; i cui

anni sono eterni, voi sol potete accrescere il numero de' miei.

Voi siete quello, o Signore, che al principio, de' tempi avete posata la terra sopra i suoi fondamenti, i cieli sono l'operà delle vostre mani.

Perderanno essi un giorno la lor bellezza e splendore, e si logoreranno, come un' abito usato da lungo tempo; ma voi, o mio Dio, resterete sempre lo stesso.

Voi gli cambiarete qual manto invecchiato, e li rinnoverete, ma voi, Signore, non vi muterete mai, e gli anni per voi non passano.

Voi dunque sarete sempre in istato di compire le vostre promesse; e se i vostri servi non ne veggono gli effetti, almeno i loro figliuoli abiteranno la santa Città, e la loro posterità sarà sempre l'oggetto delle vostre cure.

nem & generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt cœli.

Ipsi peribunt, tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient.

Filii servorum tuorum habitabunt: & semen eorum in sæculum dirigetur.

SAL-

SALMO CII.

David eccita sestesso a lodar la bontà di Dio verso di se, e del popol suo. Invita pure gli Angioli ad accompagnarlo in questo debito di riconoscenza. Credono alcuni interpreti, che questo Salmo sia profetico, e l'applicano a' Giudei liberati dalla cattività di Babbilonia. Si può similmente applicare nel senso figurato a tutta la natura umana, liberatà da Gesucristo dalla schiavitudine del peccato. I giusti dovrebbero recitare frequentemente questo Salmo, per ringraziar Dio de' suoi benefizj.

Benedic anima mea Domino: & omnia, quæ intra me sunt, nomini sancto ejus.

Benedic anima mea Domino, & noli oblivisci omnes retributiones ejus.

Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis: qui sanat omnes infirmitates tuas.

Qui redimit de interitu vitam tuam: qui coronat te in misericordia & miserationibus.

Qui replet in bonis desiderium tuum: renovabitur ut aquila juventus tua.

Anima mia, benedici il Signore; e voi potenze miè unitevi tutte a glorificare il suo santo nome.

Anima mia, benedici il Signore; nè ti dimenticar mai de' suoi benefizj.

Egli ti rimette tutte le tue iniquità, rammargina tutte le tue piaghe, e guarisce tutti i tuoi mali.

Ti libera dalla morte, e ti cinge da ogni parte con gli effetti di sua misericordia.

Riempie tutti i tuoi desiderj con l' abbondanza de' beni, che sparge sopra di te: ti restituisce il primiero splendore, e la tua anti-

antica beltà, come all' aquila la sua gioventù.

Il Signore si compiace di usare misericordia, e di far giustizia a gli oppressi.

Faciens misericordias Dominus, & judicium omnibus injuriam patientibus.

Fece altre volte ben conoscere a Mosè le sue strade, e fece sentire a' figliuoli di Israello qual sia la sua inclinazione.

Notas fecit vias suas Moysi, filiis Israel voluntates suas.

Il Signore è tutto bontà, tenero, paziente, ed infinitamente misericordioso.

Miserator, & misericors Dominus, longanimis, & multum misericors.

Se si adira, se minaccia, se percuote, la sua collera non dura sempre, e cede alla fine alla sua bontà.

Non in perpetuum irascetur: neque in æternum comminabitur.

Egli in fatti non ci ha trattati, come i nostri peccati meritavano, e non ci ha puniti a proporzione delle nostre iniquità.

Non secundum peccata nostra fecit nobis: neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.

Imperocchè quanto corre di spazio fra terra, e cielo, tanto ha egli dato di stesa alla sua misericordia verso de' suoi.

Quoniam secundum altitudinem cæli a terra, corroboravit misericordiam suam super timentes se.

Quanta distanza è fra l'Occaso, e l'Orto, tanto il Signore ha posto di lontananza fra i nostri peccati, e noi.

Quantum distat ortus ab occidente: longe fecit a nobis iniquitates nostras.

Conoscendo egli la materia di cui ci ha formati, ha sentito per lo suo

Quomodo miseretur pater filiorum, misertus est Dominus timen-

timentibus se: quoniam ipse cognovit figmentum nostrum.

popolo la stessa compassione, e la stessa tenerezza che sente un Padre de' suoi figliuoli.

Recordatus est quoniam pulvis sumus: homo sicut fœnum dies ejus, tamquam flos agri sic efflorebit.

Si è ricordato, che noi non siamo altro, che polvere; che l'uomo passa sulla terra, come l'erba ne' prati, che si vede quasi allo stesso tempo nascere, e morire.

Quoniam spiritus pertransibit in illo, & non subsistet: & non cognoscet amplius locum suum.

Si è ricordato, che la vita è nell'uomo come di passaggio, e che s' avvanza ogni ora al suo fine, senza poter dare un passo indietro.

Misericordia autem Domini ab aeterno, & usque in aeternum super timentes eum.

Ma se la vita dell'uomo è sì breve, e sì piena di miserie, vi è però, e vi sarà sempre un Dio pieno di misericordia verso quei che lo temono.

Et justitia illius in filios filiorum, his qui servant testamentum ejus.

Et memores sunt mandatorum ipsius, ad faciendum ea.

La sua bontà si stende fino a i figliuoli di quelli, che obediscono alla sua legge, e che non si dimenticano mai di osservare i suoi comandamenti.

Dominus in cælo paravit sedem suam: & regnum ipsius omnibus dominabitur.

Poichè il Signore ha stabilito il suo trono in cielo, e tutte le creature debbonsi sottoporre al suo imperio.

Benedicite Domino omnes Angeli ejus,

Angeli del Signore, intelligenze possenti, voi che ese-

eseguite i suoi ordini, tosto che ne udite la voce, unitevi tutti meco a lodarlo.

potentes virtute, facientes verbum illius, ad audiendam vocem sermonum ejus.

Voi tutti che componete la milizia del Re del Cielo; fedeli ministri delle volontà del Signore, ajutatemi a benedirlo.

Benedicite Domino omnes virtutes ejus: ministri ejus, qui facitis voluntatem ejus.

Opere del Signore, tutte lodatelo in tutta la stessa della sua dominazione; ma tu sopra tutti anima mia, che ne hai ricevuto tanti benefizj, non cessar di benedirlo.

Benedicite Domino omnia opera ejus, in omni loco dominationis ejus: benedic anima mea Domino.

SALMO CIII.

Il Profeta loda Dio della sua potenza, sapienza, provvidenza, e bontà, che riflettono in tutte le Creature. In simil forma dobbiam noi sollevarci a Dio dal considerar le sue opere.

Anima mia, benedici il Signore: Signore mio Dio, voi comparite infinitamente grande nell' opere vostre.

Benedic anima mea Domino: Domine Deus meus magnificatus es vehementer.

Nel crear l'universo vi siete come rivestito agli occhi nostri di gloria, di maestà, di splendore.

Confessionem & decorem induisti: amictus lumine sicut vestimento.

Voi avete stesa l' aria sopra di noi, come un padiglione: e voi la coprite di acque per i bisogni della terra.

Extendens cælum sicut pellem: qui tegis aquis superiora ejus.

Qui

Qui ponis nubem ascensum tuum: qui ambulas super pennas ventorum.

Montate voi sulle nuvole, come sul vostro carro, per indi versar l'abbondanza dovunque vi piace: portato su le ale de' venti, voi eccitate e quietate voi le tempeste, come vi aggrada.

Qui facis Angelos tuos, spiritus: & ministros tuos ignem urentem.

Voi avete dato a' vostri Angeli, ed a' vostri ministri, l'agilità de' venti, e l'attività del fuoco.

Qui fundasti terram super stabilitatem suam: non inclinabitur in seculum seculi.

Voi fermata avete la terra col suo proprio peso, e non sarà mai scossa.

Abyssus sicut vestimentum amictus ejus: super montes stabunt aqua.

Voi la copriste un tempo di acque, come di un vestimento; e queste acque si alzavano più alto delle montagne.

Ab increpatione tua fugient: a voce tonitrui tui formidabunt.

Ma il suono formidabale della vostra voce, esse si ritirarono spaventate.

Ascendunt montes, & descendunt campi, in locum quem fundasti eis.

Allora parve, che si alzassero i monti, e si abbassassero sotto i monti le valli, e queste, e quelli nel posto, in cui l'avevate collocati.

Terminum posuisti, quem non transgredientur: neque convertentur operire terram.

Ma voi al tempo stesso assegnaste alle acque i suoi termini, che non oltrepasseranno giammai, e non torneran più ad inondar la terra.

Voi

Voi fate nascere le sorgenti nelle valli, onde si fermano i fiumi, che scorrono in mezzo ai monti.

Qui emittis fontes in convallibus: inter medium montium pertransibunt aquæ.

Questi fiumi servono ad abbeverare gli animali delle campagne, e le bestie silvestri gli cercano nella lor sete.

Potabunt omnes bestiæ agri: expectabunt onagri in siti sua.

Lungo le loro rive abitano gli augelli, e di mezzo alle rupi, ov'essi posano, fan sentire il lor canto.

Super ea volucres cæli habitabunt: de medio petrarum dabunt voces.

Voi adacquate le montagne con le acque del cielo, e queste acque che voi formate, rendon feconda la terra in ogni sorta di frutti.

Rigans montes de superioribus suis, de fructu operum tuorum satiabitur terra.

Voi producete dell'erbe per gli animali, e voi ne producete per uso ancora degli uomini.

Producens fœnum jumentis, & herbam servituti hominum.

Voi cavate dalla terra il pane, che lo nudrisce, e sostenta; il vino, che gli rallegra il cuore, e l'olio, che gli ristora il viso.

Ut educas panem de terra: & vinum lætificet cor hominis.

Ut exhilaret faciem in oleo: & panis cor hominis confirmet.

Le pioggie adacquano abbondantemente gli alberi delle campagne, e i cedri piantati sul Libano dalla mano del Signore: mille augelli vi fan sopra i lor nidi.

Saturabuntur ligna campi, & cedri Libani, quas plantavit: illic passeres nidificabunt.

He-

Herodii domus dux est eorum: montes excelsi cervis: petra refugium herinaciis.

Seguon'essi a lor modo l'esempio della cicogna, che si cerca un ricoveto ne' luoghi più sublimi, e inaccessibili. E così pure si ritirano i cervi sulle montagne più alte, ed i conigli si cercano un asilo tra le rupi.

Fecit lunam in tempora: sol cognovit occasum suum.

Voi fatto avete la luna, perchè risplenda a' suoi tempi, e il sole sa per appunto l'ora di tramontare.

Posuisti tenebras, & facta est nox: in ipsa pertransibunt omnes bestiæ silvæ.

Voi fate succedere ogni giorno le tenebre alla luce, e date la notte alle bestie selvaggie per le loro scorrerie.

Catuli leonum rugientes, ut rapiant, & quærant a Deo escam sibi.

Questo e 'l tempo, in cui escono i Lioncelli dalle lor tane in cerca della lor preda; e par, che chieggano co' lor ruggiti a Dio il lor nutrimento.

Ortus est sol, & congregati sunt: & in cubilibus suis collocabuntur.

Ma levandosi il sole riunisce tutti questi animali, e gli fa rientrare nelle lor tane e caverne.

Exibit homo ad opus suum: & ad operationem suam usque ad vesperum.

Allora l'uomo va senza tema a faticare, e si trattiene nelle sue occupazioni fin alla sera.

Quam magnificata sunt opera tua Domine: omnia in sapientia fecisti: im-

Sono pur grandi le vostre opere, o Signore, la vostra sapienza riluce in tutto quello, che avete

fat-

fatto; la terra ripiena di tutti i beni ci ſpiega ſotto gli occhi la voſtra magnificenza.

pleta eſt terra poſſeſſione tua.

Il mare, quel vaſto e ſpazioſo elemento, che abbraccia tutta la terra, racchiude nel ſuo ſeno una moltitudine infinita di peſci.

Hoc mare magnum, & ſpatioſum manibus: illic reptilia, quorum non eſt numerus.

Ve ne ſono di ogni ſpecie, grandi e piccoli, e vi ſi vedono delle navi cariche di ricchezze, fenderne i flutti.

Animalia puſilla cum magnis: illic naves pertranſibunt.

Vi ſi vede pur la balena, da voi formata, ſcherzare e ſaltellare nelle ſue onde: e tutti queſti animali, o mio Dio, aſpettano da voi il neceſſario nutrimento a' ſuoi tempi.

Draco iſte, quem formaſti ad illudendum ei: omnia a te expectant, ut des illis eſcam in tempore.

Voi lo date loro, ed eſſi lo raccolgono: voi aprite le mani, e tutti ſon ſatollati de' voſtri beni.

Dante te illis, colligent: aperiente te manum tuam, omnia implebuntur bonitate.

Ma ſe voi l'abbandonate, languiſcono. Voi lor togliete la vita, e diſtruggendoſi eſſi, riduconſi ben toſto ad un avvanzo diſanimato; ciò che furon prima di naſcere.

Avertente autem te faciem, turbabuntur: auferes ſpiritum eorum, & deficient, & in pulverem ſuum revertentur.

Voi date ſucceſſivamente lo ſpirito di vita ad al-

Emittes ſpiritum tuum, & creabuntur,

tur, & renovabis faciem terræ.	tri animali, che voi formate, e con queste nuove produzioni venite a rinnovare la faccia della terra.
Sit gloria Domini in sæculum: lætabitur Dominus in operibus suis.	Il Signore sia dunque glorificato per sempre, ed abbia il contento di vedersi riconosciuto dagli uomini per mezzo delle sue opere.
Qui respicit terram, & facit eam tremere: qui tangit montes, & fumigant.	Con un sol de' suoi sguardi scuote la terra; percuote le montagne, e le accende.
Cantabo Domino in vita mea, psallam Deo meo, quamdiu sum.	Io canterò per tutta la mia vita le lodi del Signore, io canterò degl' Inni per tutto il rimanente de' miei giorni a gloria del mio Dio.
Jucundum sit ei eloquium meum: ego vero delectabor in Domino.	Diano a lui tanto piacere i miei cantici, quanto ne avrò io a lodarlo.
Deficiant peccatores a terra, & iniqui ita ut non sint: benedic anima mea Domino.	E non vi sieno più peccatori, nè altri empj sopra la terra: e tu anima mia non cessar mai di benedire il Signore.

SAL-

SALMO CIV.

Il Profeta esorta qui i Giudei a lodar Dio della sua bontà, e de' benefizj da lui fatti a lor Padri.

Cantate le lodi del Signore, invocate il suo nome, fate conoscere la grandezza delle sue opere a tutti i popoli della terra.

Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: annuntiate inter gentes opera ejus.

Cantate de' cantici in onor suo, raccontate tutte le maraviglie, che ha operato.

Cantate ei, & psallite ei: narrate omnia mirabilia ejus.

Riponete la vostra gloria in confessare il suo santo nome, e la vostra consolazione in servirlo.

Laudamini in nomine sancto ejus: lætetur cor quærentium Dominum.

Servite al Signore, e attaccatevi a lui; applicatevi costantemente a meritare i suoi sguardi.

Quærite Dominum, & confirmamini: quærite faciem ejus semper.

Ricordatevi delle cose sorprendenti, e de' prodigj, che operò un tempo in favore de' nostri Padri, e delle terribili sentenze, che proferì contra i loro nemici.

Mementote mirabilium ejus, quæ fecit: prodigia ejus & judicia oris ejus.

Io parlo a voi, figliuoli di Abramo, che siete il popolo di Dio; a voi figliuoli di Giacob, che siete il popolo eletto insieme, e diletto del Signore.

Semen Abraham servi ejus: filii Jacob electi ejus.

Ipse

Ipse Dominus Deus noster: in universa terra judicia ejus.	Il Signore è il nostro Dio, quegli che esercita un'imperio assoluto sopra la terra.
Memor fuit in sæculum testamenti sui: verbi, quod mandavit in mille generationes.	Egli non si è dimenticato mai del trattato da lui concluso, e della promessa, da lui fatta per tutti i secoli avvenire.
Quod disposuit ad Abraham: & juramenti sui ad Isaac.	Promessa, da lui fatta ad Abramo, e dopo confermata con giuramento ad Isacco.
Et statuit illud Jacob in præceptum: & Israel in testamentum æternum.	Promessa, da lui poscia ratificata a Giacob, come una legge inviolabile, ed una lega che non voleva mai rompere.
Dicens: tibi dabo terram Chanaan, funiculum hæreditatis vestræ.	Io vi darò, lor diss'egli, la terra di Canaan per eredità.
Cum essent numero brevi, paucissimi & & incolæ ejus.	Essendo essi allora una famigliuola, pochissime persone, e forestieri in quella terra medesima, che Dio lor prometteva.
Et pertransierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.	Passarono da una nazione ad un'altra, e da un regno a un'altro popolo.
Non reliquit hominem nocere eis: & corripuit pro eis reges.	Ma non permise il Signore, che in tutti questi differenti viaggj lor fosse fatto alcun male; ma gastigò ben egli più d' un Re per lor cagione.

Co-

Come se avesse detto a que' Principi, Uomini, che sono a me consecrati, rispettateli, e non istate a nuocere a' miei Profeti.

Nolite tangere christos meos: & in prophetis mei nolite malignari.

Fece Dio poscia venire la fame sopra la terra, facendovi mancare il pane, che è tutto il sostegno della vita.

Et vocavit famem super terram: & omne firmamentum panis contrivit.

Ma non potendosi dimenticar de' suoi servi, mandò avanti di essi in Egitto un'uomo per provvedere al lor bisogno: e questi fu Giuseppe, che fu venduto schiavo.

Misit ante eos virum: in servum venumdatus est Joseph.

Fu egli lungo tempo nelle prigioni carico di catene, e oppresso da dolori sino a tanto, che s'avverasse la predizione ch' egli avea fatta.

Humiliaverunt in compedibus pedes ejus, ferrum pertransiit animam ejus, donec veniret verbum ejus.

Il Signore l'aveva ammaestraro; e riempiuto del suo spirito; e questo obbligò Faraone a farlo liberare, questo Re di molti popoli lo fece mettere in libertà.

Eloquium Domini inflammavit eum: misit rex, & solvit eum; princeps populorum, & dimisit eum.

Gli diede la prima autorità nella sua casa, e lo fece sopraintendente di tutti i suoi beni, affinchè comunicasse a' grandi della sua corte, ed a' suoi ministri, la sapienza, e la

Constituit eum Dominum domus suæ: & principem omnis possessionis suæ.

Ut erudiret principes ejus sicut semetipsum: & senes ejus

ejus prudentiam doceret.	prudenza, di cui era ripieno.
Et intravit Israel in Ægyptum : & Jacob accola fuit in terra Cham.	Allora entrò Israello nell' Egitto, ed abitò Giacob nella terra di Cam.
Et auxit populum suum vehementer: & firmavit eum super inimicos ejus.	Il Signore vi moltiplicò sopramodo il suo popolo, sino a renderlo più numeroso de' suoi nemici.
Convertit cor eorum ut odirent populum ejus, & dolum facerent in servos ejus.	Con ciò egli diede a questi occasione di perseguitare il popolo, che l' adorava, e d' impiegare ingiusti artifizj per distruggerlo.
Misit Moysen servum suum: Aaron, quem elegit ipsum.	Ma spedì egli a soccorrerlo Moisè suo servo, e Aronne, che aveva pur eletto allo stesso fine.
Posuit in eis verba signorum suorum, & prodigiorum in terra Cham.	Gli mandò nella terra di Cam con facoltà di operare prodigj i più sorprendenti.
Misit tenebras, & obscuravit, & non exacerbavit sermones suos.	Sparse tenebre orribili sopra l' Egitto, e con tutte le maraviglie, che fece, facilitò a suoi ministri l' esecuzione de' suoi ordini.
Convertit aquas eorum in sanguinem: & occidit pisces eorum.	Mutò in sangue le acque degli Egizj, e ne fece morire i pesci.
Edidit terra eorum ranas, in penetralibus regum ipsorum.	I luoghi abitati da questo popolo, producevano un numero infinito di rane, che penetrarono fin den-

dentro agli appartamenti più segreti del Principe.

Parlò il Signore, e subito una moltitudine prodigiosa di mosche, e di moscioni, obbedendo alla sua voce, si sparse per tutto il paese, occupato da' suoi nemici.

Dixit, & venit cœnomyia: & cinifes in omnibus finibus eorum.

Saccheggiò le campagne con tempeste mescolate di grandine, e di fuoco.

Posuit pluvias eorum grandinem, ignem comburentem in terra ipsorum.

Vi flagellò le vigne, e i fichi, e stritolò tutti gli alberi.

Et percussit vineas eorum, & ficulneas eorum, & contrivit lignum finium eorum.

Al primo ordine, che ne diede, si viddero tutte le terre coperte di locuste, e di bruchi.

Dixit, & venit locusta, & bruchus, cujus non erat numerus.

Divorarono ogni erba questi animali, e ne corrosero tutti i frutti.

Et comedit omne fœnum in terra eorum: & comedit omnem fructum terræ eorum.

Finalmente il Signore colpì di morte tutti i primogeniti degli Egizj, e tolse loro i primi frutti delle lor cure, e delle loro fatiche.

Et percussit omne primogenitum in terra eorum: primitias omnis laboris eorum.

Dopo tutti questi prodigj trasse da quella terra infedele il suo popolo, carico di oro, e di argento, senza che si trovasse

Et eduxit eos cum argento & auro: & non erat in tribubus eorum infirmus.

La-

in tutte le Tribù un sol infermo.

Lætata est Ægyptus in profectione eorum: quia incubuit timor eorum super eos.

L'Egitto, a cui questo popolo era divenuto funesto per i flagelli, che gli aveva addossati, si rallegrò della di lui partenza.

Expandit nubem in protectionem eorum, & ignem ut luceret eis per noctem.

Il Signore l'accompagnò per viaggio, lo cuoprì d'una nuvola per difenderlo dal caldo il giorno, e con una colonna di fuoco l'illuminava la notte.

Petierunt, & venit coturnix: & pane cæli saturavit eos.

Questo popolo domandò di mangiare nel deserto, e gli vennero delle quaglie in abbondanza, e fu satollato di manna, che gli cadde dal cielo.

Dirupit petram, & fluxerunt aquæ; abierunt in sicco flumina.

Si aprì la pietra, e ne uscì l'acqua ad estinguer la di lui sete; si viddero a suo prò ne' più aridi luoghi scorrer torrenti.

Quoniam memor fuit verbi sancti sui, quod habuit ad Abraham puerum suum.

Il Signore si ricordava della sua santa promessa, che aveva fatta ad Abramo suo servo; e questo è quello, che gli fece operare tutti questi miracoli.

Et eduxit populum suum in exultatione, & electos suos in lætitia.

Per adempire questa promessa, trasse egli dall'Egitto il popolo, che si era eletto; e nel cavò pien d'allegrezza tra mille canti di gioja.

Lo pose in possesso della terra, e de' beni delle nazioni, affine d'impegnarlo ad osservare i suoi precetti, e ad attaccarsi fedelmente alla sua legge.

Et dedit illis regiones gentium: & labores populorum possederunt.

Ut custodiant justificationes ejus, & legem ejus requirant.

SALMO CV.

Il Profeta fa qui parlare i Giudei, cattivi in Babbilonia. Implorano essi la misericordia di Dio, confessandosi colpevoli, ed appoggiano la speranza del perdono all' indulgenza, tante volte da Dio usata coi loro Padri.

Lodate il Signore, perchè egli è buono, e la sua misericordia è eterna.

Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in seculum misericordia ejus.

Chi è, che possa raccontare gli effetti della sua onnipotenza, e darli tutte le lodi che merita?

Quis loquetur potentias Domini, auditas faciet omnes laudes ejus?

Felici quelli dunque, che osservano la sua legge, e non si allontanano mai dal cammino della virtù.

Beati, qui custodiunt judicium, & faciunt justitiam in omni tempore.

Ricordatevi di noi, o Signore, e fateci provare le medesime bontà, che voi aveste altre volte per i nostri Padri; venite a liberarci dai nostri mali.

Memento nostri Domine in beneplacito populi tui: visita nos in salutari tuo.

Fateci godere di que' be-

Ad videndum in boni-

bonitate electorum tuorum, ad lætandum in lætitia gentis tuæ: ut lauderis cum hæreditate tua.

ni, che ſiete uſo a verſare ſopra quelli, che amate; fateci provare la conſolazione, che conviene ad un popolo, che vi è caro; mettete queſto popolo, che è la voſtra eredità, in iſtato di cantare le voſtri lodi.

Peccavimus cum patribus noſtris: injuſte egimus, iniquitatem fecimus.

Immitatori troppo fedeli de' noſtri Padri, abbiam' com' eſſi, peccato; ſiam caduti com' eſſi nel peccato, e nell' iniquità.

Patres noſtri in Ægypto non intellexerunt mirabilia tua: non fuerunt memores multitudinis miſericordiæ tuæ.

Vedendo eſſi i prodigj, che voi operavate a lor prò nell' Egitto, non compreſero già quel di più, che dovean da voi prometterſi in avvenire: ben preſto dimenticaronſi di tanti effetti della voſtra miſericordia verſo di eſſi.

Et irritaverunt aſcendentes in mare, mare rubrum.

Sul punto di paſſare il mar roſſo, irritarono il Signore con le loro diffidenze e mormorazioni.

Et ſalvavit eos propter nomen ſuum: ut notam faceret potentiam ſuam.

Volle con tutto ciò ſalvarli per gloria del ſuo nome, e per far riſplendere la ſua potenza.

Et increpuit mare rubrum, & exſiccatum eſt: & deduxit eos in abyſſis ſicut in deſerto.

Comandò al mare, e ſubito egli ſcoprì i ſuoi abiſſi, per mezzo de' quali fece paſſare quegli increduli, come per campagne deſerte.

E così gli sottrasse egli all'odio, e alla potenza dei lor nemici.

Et salvavit eos de manu odientium, & redemit eos de manu inimici.

Fece ancora di più, inviluppò nelle acque i lor persecutori, senza che se ne salvasse pur uno.

Et operuit aqua tribulantes eos: unus ex eis non remansit.

All'ora gl'Israeliti furono persuasi della fedeltà di Dio nelle sue promesse, e cantaron de' cantici in onor suo.

Et crediderunt verbis ejus: & laudaverunt laudem ejus.

Ma mutaron ben presto; dimentichi subitamente di ciò, che Dio aveva fatto per loro, non vollero abbandonarsi alle cure della sua provvidenza.

Cito fecerunt, obliti sunt operum ejus: & non sustinuerunt consilium ejus.

Obbedendo alle sregolate lor voglie, li domandaron la carne nel deserto, e vollero far prova della di lui potenza in un luogo, dove mancavan l'acque.

Et concupierunt concupiscentiam in deserto, & tentaverunt Deum in inaquoso.

Accordò loro ciò non ostante quant'essi domandavano, e gli saziò pienamente.

Et dedit eis petitionem ipsorum: & misit saturitatem in animas eorum.

Ciò fatto, oltraggiarono nel campo Mosè, ed Aronne il Sacerdote del Signore, a cui ardirono di contrastar l'onore del sacerdozio.

Et irritaverunt Moysen in castris, Aaron sanctum Domini.

Ma la terra si aprì,

Aperta est terra, & de-

& deglutivit Dathan: & operuit super congregationem Abiron.

e inghiottì Datan e Abiron, con la lor truppa ribelle.

Et exarsit ignis in synagoga eorum: flamma combussit peccatores.

Indi si accese un fuoco, che consumò il resto di quegli empj, quand'essi eransi uniti per offerire a Dio i lor profani incensi.

Et fecerunt vitulum in Horeb: & adoraverunt sculptile.

Nè quì fermossi: giunsero i nostri Padri sin' a formare un vitello d'oro vicino al monte Oreb, e ad adorar quell'Idolo.

Et mutaverunt gloriam suam in similitudinem vituli comedentis fœnum.

Rinunziarono al Dio, a cui era loro sì glorioso il servizio; e si proposero in sua vece la figura di un vile animale per oggetto delle loro adorazioni.

Obliti sunt Deum, qui salvavit eos, qui fecit magnalia in Ægypto, mirabilia in terra Cham: terribilia in mari rubro.

Il Signore gli aveva liberati dalla servitù, ed aveva fatto per essi i prodigj più strepitosi nell'Egitto, e nella terra di Cam.

Aveva nel mar rosso esercitato su i lor nemici la più terribil vendetta; e quegl'ingrati se ne dimenticarono.

Et dixit ut disperderet eos: si non Moyses electus ejus stetisset in confractione in conspectu ejus.

Decretò egli allora di rovinarli, e l'averebbe ancor fatto, se Moisè suo diletto non se gli fosse frapposto per disarmar la sua collera, ed impedire, che non gli esterminasse.

Non però lasciaron' essi d'offenderlo nuovamente; nulla curando quella terra sì degna de' lor desiderj, ch' egli avea lor destinata.

Ut averteret iram ejus, nec disperderet eos: & pro nihilo habuerunt terram desiderabilem.

Non prestarono fede alle parole del Signore, nè si sentiva allor altro nelle loro tende, che mormorazioni contro di lui; e ricusarono di obbedire a' suoi comandamenti.

Non crediderunt verbo ejus, & murmuraverunt in tabernaculis suis: non exaudierunt vocem Domini.

Perciò, alzando egli la mano, giurò, che li farebbe morire nel deserto, e che abbandonerebbe un giorno la loro posterità alle nazioni, dalle quali sarebbe dispersa per le regioni le più rimote.

Et elevavit manum suam super eos: ut prosterneret eos in deserto.

Et ut dejiceret semen eorum in nationibus: & dispergeret eos in regionibus.

Entraron essi negl' infami misterj di Beelfegor: e si contaminarono con le carni, offerte ad Idoli senza vita.

Et initiati sunt Beelphegor: & comederunt sacrificia mortuorum.

Con questi nuovi delitti irritaron essi il Signore, che aggravò il suo braccio sopra di essi, e gli colpì di gran piaga.

Et irritaverunt eum in adinventionibus suis: & multiplicata est in eis ruina.

Ma interpostosi Finees placò il Cielo col sangue de' due prevaricatori della legge, e la mortalità del popolo cessò.

Et stetit Phinees, & placavit, & cessavit quassatio.

Questa azione di Finees

Et reputatum est ei

ei in juſtitiam, in generationem & generationem uſque in ſempiternum.

fu approvata da Dio, come effetto d'un giuſto zelo, e ne ſarà lodato in tutte l'età.

Et irritaverunt eum ad aquas contradictionis: & vexatus eſt Moyſes propter eos: quia exacerbaverunt ſpiritum ejus.

Irritarono ancora i noſtri Padri il Signore alle acque di contraddizione; e Moisè fu gaſtigato per cagion loro, perchè, eſſendoſi troppo laſciato abbattere dalle loro mormorazioni, non ebbe nel percuoter la pietra tutta la vivacità della ſua fede.

Et diſtinxit in labiis ſuis: non diſperdiderunt gentes, quas dixit Dominus illis.

Dio comandò eſpreſſamente di eſterminare le nazioni dalla terra promeſſa, ed eſſi ve le laſciarono, nulla curando i ſuoi ordini.

Et commiſti ſunt inter gentes, & didicerunt opera eorum: & ſervierunt ſculptilibus eorum: & factum eſt illis in ſcandalum.

Si meſcolarono con quelle nazioni, e ne impararono le ſuperſtizioni, e ne adorarono gli idoli, e queſta fu la cagione di lor rovina.

Et immolaverunt filios ſuos, & filias ſuas dæmoniis.

Irritarono il lor furore fino a ſagrificare i lor figliuoli ai demonj.

Et effuderunt ſanguinem innocentem: ſanguinem filiorum ſuorum, & filiarum ſuarum, quas ſacrificaverunt ſculptilibus Chanaan.

Sparſero ſenza pietà il ſangue innocente; il ſangue iſteſſo de' lor figliuoli, che ſagrificarono agl' idoli di Canaan.

La terra fu macchiata di questi barbari sagrifizj, e delle abbominazioni che commisero, e formaronsi degl'idoli, a' quali vituperosamente prostituironsi.

Et infecta est terra in sanguinibus, & contaminata est in operibus eorum: & fornicati sunt in adinventionibus suis.

Ma tanti delitti accesero il furore di Dio contro il suo popolo, e non ebbe che abbominazione, ed orrore a quelli, che egli guardava prima come sua eredità.

Et iratus est furore Dominus in populum suum, & abominatus est hereditatem suam.

Gli abbandonò in potere delle nazioni, e alla potenza di quelli, che gli odiavano.

Et tradidit eos in manus gentium, & dominati sunt eorum, qui oderunt eos.

Furono oppressi da lor nemici, obbligati a sottoporsi al giogo; e tuttavia il Signore ebbe ancor la bontà di liberarli più volte;

Et tribulaverunt eos inimici eorum, & humiliati sunt sub manibus eorum, sæpe liberavit eos.

Essi però nuovamente sempre irritavanlo co' loro empj consiglj, e le loro iniquità li facean ricadere sotto il giogo.

Ipsi autem exacerbaverunt eum in consilio suo: & humiliati sunt in iniquitatibus suis.

Ma Dio appena li vedeva nell'afflizione, che esaudiva le loro preghiere.

Et vidit cum tribularentur: & audivit orationem eorum.

Si ricordava dell'alleanza, fatta da lui con Abramo; e la sua misericordia infinita s'inteneriva sopra di essi, fino a cagionarli dolore d'averli gastigati.

Et memor fuit testamenti sui: & pœnituit eum secundum multitudinem misericordiæ suæ.

Et

Et dedit eos in misericordias in conspectu omnium qui ceperant eos.

Faceva, che trovassero compassione nel cuore de' lor nemici, che li tenean cattivi.

Salvos nos fac Domine Deus noster: & congrega nos de nationibus.

Liberateci dunque nuovamente, o Signore, liberateci dal giogo delle nazioni, fra le quali noi siam dispersi, e ci uniremo nella nostra Patria.

Ut confiteamur nomini sancto tuo: & gloriemur in laude tua.

Noi benediremo il vostro santo nome, e riporremo tutta la nostra gloria in cantarvi le vostre lodi.

Benedictus Dominus Deus Israel a saeculo & usque in saeculum: & dicet omnis populus: fiat, fiat.

Benedetto, direm noi, sia per sempre il Signore Dio d'Israello: Così sia, risponderà tutto il popolo, così sia.

SALMO CVI.

Il Profeta espone qui le calamità, sofferte dai Giudei, sia nel deserto, sia nelle loro differenti cattività, ed esorta questo popolo a ringraziar Dio d'avernelo liberato. Queste calamità, da cui Dio liberò il popolo Ebreo, ci rappresentano le miserie, dalle quali GESUCRISTO ha liberato tutti gli uomini: E questo è il senso figurato di questo Salmo. Il Profeta vi accenna pure con gran chiarezza la rovina della Sinagoga, la vocazione dei Gentili, e lo stabilimento della Chiesa.

Confitemini Domino quoniam

Lodate il Signore, perchè egli è buono, e

 per-

perchè la sua misericordia è eterna.

Pubblichino la bontà del Signore quelli, de' quali egli ha rotto le catene, quelli che ha liberati dalla tirannia de' lor nemici, che ha riuniti da diverse regioni, dove si trovavan dispersi, dall'oriente, dall' occidente, dal settentrione, e dal mezzo dì.

Erraron essi ne' deserti sterili, e senza acqua, non potendo rinvenire il cammino della Città, dov' essi doveano andare.

Soffriron fame e sete, fin' a venire meno.

Ma essendo essi ricorsi al Signore in quelle estremità, gli liberò dalla necessità, in cui eran ridotti.

Gli pose sulla vera strada, affinchè giungessero alla Città lor destinata, in cui dovean fissare la loro dimora.

Pubblichino essi dunque le misericordie del Signore, e le maraviglie ch'ei si degna operare per i figliuoli degli uomini: egli è quello, che ha provve-

bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Dicant qui redempti sunt a Domino, quos redemit de manu inimici, & de regionibus congregavit eos.

A solis ortu, & occasu: ab Aquilone, & mari.

Erraverunt in solitudine in inaquoso: viam civitatis habitaculi non invenerunt.

Esurientes & sitientes: anima eorum in ipsis defecit.

Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus eorum eripuit eos.

Et deduxit eos in viam rectam: ut irent in civitatem habitationis.

Confiteantur Domino misericordiæ ejus, & mirabilia ejus filiis hominum:

Quia satiavit animam inanem: & animam

mam esurientem satiavit bonis.

duto alla lor' inopia; e che gli ha saziati con l'abbondanza de' suoi beni.

Sedentes in tenebris, & umbra mortis: vinctos in mendicitate, & ferro.

Gli ha soccorsi, quando languivano in oscure prigioni, aggravati di ferri. ridotti all' ultima miseria, e in aspettazione d' una vicina morte.

Quia exarcebaverunt eloquia Dei: & consilium Altissimi irritaverunt.

Questo era il giusto gastigo della loro disobbedienza alla legge del Signore, e del loro disprezzo per la volontà dell' Altissimo.

Et humiliatum est in laboribus cor eorum: infirmati sunt: nec fuit qui adjuvaret.

Eran' essi abbattuti sotto il peso della loro miseria; nè potevano più resistere a tanti mali, nè vi era alcuno, che sollevar gli potesse.

Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus eorum liberavit eos.

Hanno ricorso al Signore in sì fatte estremità, e gli ha liberati da uno stato così infelice.

Et eduxit eos de tenebris, & umbra mortis: & vincula eorum disrupit.

Egli ha rotto le loro catene, gli ha liberati dalle oscure prigioni, dov' essi avean sempre avanti agli occhi l'imagine della morte.

Confiteantur Domino misericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.

Pubblichino dunque le misericordie del Signore, e le maraviglie ch' ei si degna operare per i figliuoli degli uomini.

Egli è quello, che ha fatte in pezzi le porte di bronzo, che ſerravano le loro prigioni, e che ha ſtritolate le ſtanghe di ferro, a cui appoggiavanſi quelle porte.

Quia contrivit portas æreas: & vectes ferreos confregit.

Gli ha ancor ſoccorſi nelle malattie, a cui le loro iniquità gli avean condotti; poichè tutti i lor mali non ſono lor provvenuti, che dai loro peccati.

Suſcepit eos de via iniquitatis eorum: propter injuſtitias enim ſuas humiliati ſunt.

Avevano un'eſtremo ſvogliamento d'ogni ſorta di cibo, e già trovavanſi alle porte di morte.

Omnem eſcam abominata eſt anima eorum: & appropinquaverunt uſque ad portas mortis.

Ricorſero al Signore in tali eſtremità, e ne gli liberò.

Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de neceſſitatibus eorum liberavit eos.

La ſua divina parola gli guarì, e liberò dalla morte.

Miſit verbum ſuum, & ſanavit eos: & eripuit eos de interitionibus eorum.

Pubblichino eſſi dunque le miſericordie del Signore, e le maraviglie ch'ei ſi degna operare per i figliuoli degli uomini.

Confiteantur Domino miſericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum

Gli offrano ſacrifizj di lode, e raccontino con allegrezza le ſue opere miracoloſe.

Et ſacrificent ei ſacrificium laudis: & annuntient opera ejus in exultatione.

Quelli, che ſono ſoliti

Qui deſcendunt

mare

mare in navibus, facientes operationem in aquis multis.

a navigar sul mare, e a far commercio su quel vasto elemento, son testimonj delle cose sorprendenti che il Signore vi opera.

Ipsi viderunt opera Domini, & mirabilia ejus in profundo.

Dixit, & stetit spiritus procellæ: & exaltati sunt fluctus ejus.

Egli comanda; e sorge la tempesta, e s'innalzano i flutti nello stesso momento.

Ascendunt usque ad cælos, & descendunt usque ab abyssos: anima eorum in malis tabescebat.

I naviganti ora sbalzati col vascello fin'al Cielo, ed ora sprofondati fin agli abissi, inaridisconsi di spavento in veduta del pericolo, che gli minaccia.

Turbati sunt, & moti sunt sicut ebrius: & omnis sapientia eorum devorata est.

Conturbati e tremanti agguisa d'ubbriachi, non trovavano soccorso in tutta la perizia dell'arte loro contro la violenza della tempesta.

Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus salvavit eorum eos.

In tali estremità hanno ricorso al Signore, ed ei gli salva da ogni pericolo.

Et statuit procellam ejus in auram: & siluerunt fluctus ejus.

Cangia in un vento dolce e moderato la tempesta, e fa tacere i flutti.

Et lætati sunt quia siluerunt: & deduxit eos in portum voluntatis eorum.

Abbonacciando il mare rende l'allegrezza e la tranquillità a i naviganti, e li conduce al porto ove bramavano d'approdare.

Così

Così i Giudei, arrivati al porto della lor Patria, debbono pubblicare le misericordie del Signore, e le maraviglie che si degna operare per i figliuoli degli uomini.

Confiteantur Domino misericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.

Il Popolo e i Magistrati esaltino nelle loro congregazioni la sua bontà, e la sua potenza.

Et exaltent eum in Ecclesia plebis: & in cathedra seniorum laudent eum.

Si è veduto seccare fontane, e fiumi, e render aridi qual deserto i luoghi, ch'essi bagnavano.

Posuit flumina in desertum, & exitus aquarum in sitim;

Si è veduto rendere non meno sterile della sabbia del mare qualche terra, ferace prima d'ogni sorta di frutti, per punire i delitti de' suoi abitatori.

Terram fructiferam in salsuginem, a malitia inhabitantium in ea.

Adacqua per contrario, quando li piace, un paese deserto e secco, col corso di fontane, e di fiumi, che vi fa nascere.

Posuit desertum in stagna aquarum: & terram sine aqua in exitus aquarum.

Vi chiama un popolo, che altrove stavasi nella miseria, e ve lo stabilisce: e questo popolo vi fabbrica delle Città, semina le campagne, vi pianta vigne, e vede fruttificare i suoi lavori.

Et collocavit illic esurientes: & constituerunt civitatem habitationis.

Et seminaverunt agros, & plantaverunt vineas: & fecerunt fructum nativitatis.

Il Signore lo benedice, e lo moltiplica, veglia so-

Et benedixit eis, & multiplicati sunt nimis:

rimis: & jumenta eorum non minoravit.

pra il di lui bestiame, e ne allontana ciò, che potrebbe diminuirlo.

Et pauci facti sunt: & vexati sunt a tribulatione malorum, & dolore.

Ma quando questo nuovo popolo si dimentica di Dio, si riduce a piccol numero, ed è afflitto da diverse calamità.

Effusa est contemptio super principes: & errare fecit eos in invio, & non in via.

Il Signore copre di confusione que' medesimi, che lo governano, abbandonandoli alla loro imprudenza, che gli svia.

Et adjuvit pauperem de inopia: & posuit sicut oves familias.

Ma non però lascia poi d'intenerirsi alle loro miserie: gli ajuta, e ne tien cura come prima, e gli moltiplica come agnelli nella greggia.

Videbunt recti, & latabuntur: & omnis iniquitas oppilabit os suum.

Vedendo i giusti tutte queste maraviglie, ne mostrano allegrezza, e gli empj non ardiscono di aprir bocca.

Quis sapiens, & custodiet hac: & intelliget misericordias Domini?

L'uomo saggio mediterà tutte queste cose, e comprenderà fin dove arrivano le misericordie del Signore.

SAL-

SALMO CVII.

Questo Salmo è interamente composto d'una parte del cinquantesimo sesto, e di un'altra parte del cinquantesimo nono. David vi ringrazia Dio de' benefizj ricevuti, e gli domanda ancor vittoria su gl'Idumei.

IL mio cuore è pronto, o mio Dio, il mio cuore è pronto a celebrare le vostre lodi e con la voce, e con gl'istromenti.

Sorgi, anima mia, dal languore, nel quale tu sei. Arpa mia, mio Salterio, risvegliatevi. Io mi leverò, o Signore, di buon mattino; mi leverò per dettare ai popoli, ed alle nazioni della terra, de' cantici ad onor vostro.

Pubblicherò, che dalla Terra al Cielo, tutto è pieno degli effetti della vostra giustizia, e della vostra misericordia.

Vi esaltino, o Signore, sopra de' Cieli, e fate risplendere la vostra gloria in tutto l'universo con la liberazione del popolo a voi diletto.

Esaudite le nostre preghiere, ed armate la vostra potente mano per diffenderci contra il resto de' nostri nemici.

PAratum cor meum Deus, paratum cor meum: cantabo, & psallam in gloria mea.

Exurge gloria mea, exurge psalterium & cithara: exurgam diluculo.

Confitebor tibi in populis Domine: & psallam tibi in nationibus.

Quia magna est super cælos misericordia tua: & usque ad nubes veritas tua.

Exaltare super cælos Deus, & super omnem terram gloria tua: ut liberentur dilecti tui.

Salvum fac dextera tua, & exaudi me: Deus locutus est in sancto suo.

Exul-

Exultabo, & dividam Sichimam, & convallem tabernaculorum dimetiar.

Il Signore avea dichiarato nel suo Santuario, che io Padrone un dì per mezzo delle mie vittorie della terra di Sichem, e della Valle de' Tabernacoli, averei il piacere di farne misurare i campi, e di distribuirli a mio talento.

Meus est Galaad, & meus est Manasses: & Ephraim susceptio capitis mei.

In effetto Galaad, Manasse, Efraim, mia forza principale, è l' appoggio della mia Corona, tutte in somma le Tribù mi obbediscono, come appunto mi fu promesso.

Juda rex meus: Moab lebes spei meæ.

Stabilita la Sede del mio Imperio della Real Tribù di Giuda, io ho nutrito, ed ingrassato il mio popolo con lo spoglio di Moab, come appunto l' avea sperato.

In Idumæam extendam calceamentum meum: mihi alienigenæ amici facti sunt.

I Filistei han dovuto soggiacere al giogo delle mie leggi, e mi lusingo di porre ancor il piede nell' Idumea.

Quis deducet me in civitatem munitam? quis deducet me usque in Idumæam?

Ma chi mi farà afferrare le piazze forti, che la difendono? Chi mi condurrà vittorioso fin nel cuore di quel Reame?

Nonne tu Deus qui repulisti nos, & non exibis Deus in virtutibus nostris?

Non siete voi, mio Dio, voi che ci abbandonaste altre volte? e non sarete più voi alla testa delle nostre armate?

Pro-

Proteggeteci dunque, o Signore, e non ci mancate più al bisogno; poichè noi confideremmo in vano nel soccorso degli uomini.

Da nobis auxilium de tribulatione: quia vana salus hominis.

Sotto la vostra protezione combatteremo sì con coraggio, e voi distruggerete tutti i vostri nemici.

In Deo faciemus virtutem; & ipse ad nihilum deducet inimicos nostros.

SALMO CVIII.

Questo Salmo nel senso letterale è un'imprecazione di David contra Achitofelle, e gli altri partigiani d'Assalone; nel senso figurato è un'imprecazione contra Giuda, e gli altri persecutori di Gesucristo: o piuttosto nell'uno e l'altro senso è una Profezia in forma d'imprecazione.

FAte fede, o mio Dio, della mia innocenza, poichè un malvagio, e un'impostore si è scatenato contro di me.

DEus laudem meam ne tacueris: quia os peccatoris, & os dolosi super me apertum est.

Sono state pubblicate contro di me mille calunnie: mi han renduto odioso coi discorsi, che sono stati sparsi da per tutto, e sono perseguitato senza ragione.

Locuti sunt adversum me lingua dolosa, & sermonibus odii circumdederunt me: & expugnaverunt me gratis.

Quelli, che dovean darmi contrasegni del loro affetto, mi han lacerato: con tutto ciò, Signore, i

Pro eo ut me diligerent, detrahebant mihi: ego autem orabam.

Et

voi lo sapete, che io vi ho pregato per essi.

Et posuerunt adversum me mala pro bonis: & odium pro dilectione mea.

Ma essi mi han renduto mal per bene, ed han corrisposto all'amore, ch'io lor portava, con un'odio mortale.

Constitue super eum peccatorem: & diabolus stet a dextris ejus.

Abbandonate, o mio Dio, il perfido, che mi ha tradito, in poter de' malvagj; e stia sempre il diavolo alla sua destra per affrettarne la perdizione.

Cum judicatur, exeat condemnatus: & oratio ejus fiat in peccatum.

Quando comparirà avanti il suo Giudice, sia condannato: e s'egli ardisce di parlare in sua difesa, gli si ascriva a nuovo delitto.

Fiant dies ejus pauci: & Episcopatum ejus accipiat alter.

Gli si accorcino i giorni, e debba cedere a un' altro il posto, che occupa.

Fiant filii ejus orphani; & uxor ejus vidua.

Muoja pur col rammarico di lasciar vedova la sua sposa, ed orfani i figliuoli.

Nutantes transferantur filii ejus, & mendicent: & ejiciantur de habitationibus suis.

Siano questi figliuoli erranti, e vagabondi: sian ridotti alla mendicità, e scacciati dalla lor casa.

Scrutetur fœnerator omnem substantiam ejus: & diripiant alieni labores ejus.

Ogni sua facoltà vada in mano degli usurarj, e tutto il frutto di sue fatiche divenga preda degli stranieri.

Sia

Sia derelitto in vita da tutto il Mondo, e dopo la di lui morte i figliuoli non trovino in verun compassione.

Non sit illi adjutor: nec sit qui misereatur pupillis ejus.

La morte li rapisca questi figliuoli prima, che siano in istato di far passare il nome del Padre loro a una seconda generazione.

Fiant nati ejus in interitum: in generatione una deleatur nomen ejus.

S' inasprisca vieppiù l' ira divina contro un figliuol sì perverso col ricordarsi ogni ora delle iniquità de' suoi maggiori, e con l' immagine sempre viva de' peccati della sua madre.

In memoriam redeat iniquitas patrum ejus in conspectu Domini: & peccatum matris ejus non deleatur.

Siano sempre presenti agli occhi del Signore le loro iniquità, e la memoria di quelli che le hanno commesse, perisca in terra insieme col figliuolo, che hanno lasciato; quel figliuolo crudele, che non ha punto di compassione de' miei mali.

Fiant contra Dominum semper, & dispereat de terra memoria eorum: pro eo quod non est recordatus facere misericordiam.

Ei mi perseguita fin quando mi vede privo di ogni soccorso: mi vede oppresso dal dolore, e cerca ancora di levarmi la vita.

Et persecutus est hominem inopem, & mendicum, & compunctum corde mortificare.

Ha voluto meritare col suo delitto la maledizione del Signore, e gli verrà addosso.

Et dilexit maledictionem, & veniet ei: & noluit benedictionem, & elongabitur ab eo.

Ha rinunziato alle be-

Et

nedizioni del Cielo; e ne sarà privato.

Et induit maledictionem sicut vestimentum, & intravit sicut aqua in interiora ejus, & sicut oleum in ossibus ejus.

Egli s'è rivestito della maledizione di Dio, come di un vestimento: essa è entrata dentro di lui, come l'acqua penetra, e inzuppa la terra; essa s'è insinuata sin dentro le di lui ossa, come l'olio s'insinua da per tutto.

Fiat ei sicut vestimentum, quo operitur: & sicut zona, qua semper praecingitur.

Essa dunque li stia sempre addosso, qual abito, e qual cintura.

Hoc opus eorum, qui detrahunt mihi apud Dominum: & qui loquuntur mala adversus animam meam.

Questa sia la mercede, che la divina Giustizia rende a quelli, che mi calunniano, e che si affaticano per levarmi la vita co' discorsi sediziosi, che tengono contro di me.

Et tu Domine, fac mecum propter nomen tuum: quia suavis est misericordia tua.

Mentre che essi architettano la mia rovina, voi Signore, voi mio Dio abbracciate i miei interessi per la gloria del vostro nome, e per secondare la dolce inclinazione della vostra misericordia.

Libera me, quia egenus, & pauper ego sum: & cor meum conturbatum est intra me.

Considerate, ch'io sono abbandonato, e senza appoggio, e che il mio cuore si è dato alla turbazione, e alla malinconia; deh venite al mio soccorso.

Io

Io non ho maggiore conſiſtenza dell' ombra della ſera, e della locuſta che non può reſiſtere alla minima ſcoſſa.

Sicut umbra cum declinat, ablatus ſum: & excuſſus ſum ſicut locuſta.

Appena poſſo più reggermi, tanto ſono indebolite le mie ginocchia dal digiuno: non ho curato il mio corpo, e la macilenza mi ha interamente sfigurato.

Genua mea infirmata ſunt a jejunio: & caro mea immutata eſt propter oleum.

Son divenuto a' miei nemici un ſoggetto di burla. Vedendo i mali, che ſoffro, ſcuotono il capo, ed inſultano alla mia miſeria.

Et ego factus ſum opprobrium illis: viderunt me, & moverunt capita ſua.

Signore mio Dio, ſoccorretemi: ſeguite i movimenti della voſtra miſericordia, e liberatemi dallo ſtato, in cui ſono.

Adjuva me Domine Deus meus: ſalvum me fac ſecundum miſericordiam tuam.

Riconoſcano i miei perſecutori nella mia liberazione la potenza del voſtro braccio, e ſappiano, Signore, che voi ne ſiete l'autore.

Et ſciant quia manus tua hæc: & tu Domine feciſti eam.

Mentr' eſſi mi caricheranno di maledizioni, voi mi farete provare gli effetti della voſtra bontà: voi gli coprirete di vergogna, mentre riempirete il cuore del voſtro ſervo di conſolazione.

Maledicent illi, & tu benedices: qui inſurgunt in me, confundantur: ſervus autem tuus lætabitur.

Siano i miei calunnia-

Induantur qui de-

trahunt mihi, pudore: & operiantur sicut diploide confusione sua.

tori, come rivestiti d'infamia; siano coperti di confusione, come di un doppio grave mantello, che gli opprima.

Confitebor Domino nimis in ore meo: & in medio multorum laudabo eum.

Quanto a me, pieno di gratitudine verso il Signore, lo benedirò mille e mille volte, e canterò le sue lodi alla presenza d' immenso popolo.

Quia astitit a dextris pauperis, ut salvam faceret a persequentibus animam meam.

Perchè quando tutto il Mondo mi abbandonava, egli è rimasto appresso di me per difendermi da' miei persecutori.

SALMO CIX.

Questo Salmo dee intendersi letteralmente di GESUCRISTO, che se l'è applicato da se stesso. Il Regno del Figliuol di Dio, la sua generazione eterna, il suo Sacerdozio, e i suoi patimenti vi son chiaramente espressi.

Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis.

Il Signore ha detto al Signore mio: Sedete alla mia destra, mentre ch' io mi accingo a mettervi i vostri nemici sotto de' piedi.

Donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.

Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion: dominare in medio inimicorum tuorum.

Il Signore va a stendere la vostra potenza reale di Gerusalemme fino alla estremità della terra: e voi cominciate ormai a regnare

nel mezzo de' voſtri nemici.

Ma l' imperio, ch' io vi dò ſulle Creature, riſplenderà principalmente nel giorno della voſtra forza, quando voi circondato da i giuſti, tutti ſplendidi, e glorioſi pronuncierete agli Angeli, ed agli uomini, l' eſtrema lor ſentenza; tale eſſer dee l' imperio di quello, che ho io generato avanti il tempo.

Tecum principium in die virtutis tuæ in ſplendoribus ſanctorum: ex utero ante luciferum genui te.

Il Signore vi promette ancora più, e ve 'l promette con giuramenti irrevocabili: Unendo voi, come già Melchiſedech, il Sacerdozio al Regno, mi offerirete un ſacrifizio perfetto fino alla fine de' ſecoli.

Juravit Dominus, & non pœnitebit eum: Tu es ſacerdos in æternum ſecundum ordinem Melchiſedech.

Il Signore ſarà ſempre al voſtro lato per ſecondare i voſtri diſegni, e nel giorno della ſua ira annientirà le potenze de i Re della terra, che ſi opporranno allo ſtabilimento del voſtro Imperio.

Dominus a dextris tuis, confregit in die iræ ſuæ reges.

Egli vi vendicherà delle nazioni ribelli, moltiplicherà ſopra di eſſe i ſuoi gaſtighi, fracaſſerà in terra tutte quelle teſte ſuperbe, che ardiranno ſollevarſi contro di voi.

Judicabit in nationibus, implebit ruinas: conquaſſabit capita in terra multorum.

De

De torrente in via bibet: propterea exaltabit caput.

Ma questo figlio dell' Onnipotente non sarà elevato a così alto stato di grandezza, che dopo aver bevuto a gran sorsi nel torrente delle afflizioni di questa vita mortale.

SALMO CX.

Questo Salmo è un ringraziamento de' Giudei dopo la cattività di Babbilonia. Vi si loda Dio delle sue opere, e delle sue perfezioni, e de' prodigj da lui operati in favor del suo Popolo. Non erano quei prodigj, se non figura di quelli, che da poi sono stati operati in favor della Chiesa.

Confitebor tibi Domine in toto corde meo: in consilio justorum, & congregatione.

Signore, io vi loderò con tutta l' estensione del cuor mio nelle congregazioni de' giusti.

Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates ejus.

Le opere del Signore son grandi, e sempre perfettamente proporzionate a suoi disegni.

Confessio & magnificentia opus ejus: & justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Nulla fa egli, che non faccia risplendere la sua grandezza; nulla, che non ci dia motivo di ringraziarlo: egli può tutto: e pure nulla vuole, che non sia giusto.

Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors & miserator Dominus: escam dedit timentibus se.

Questo Dio, pieno di misericordia, e di tenerezza verso di quelli, che lo temono, diede già a i nostri Padri un cibo miraco-

racolofo, affinchè ricevendolo effi ogni dì, fi ricordaffero continuamente di tant' altre maraviglie, operate in favor loro.

Moftrava lor con ciò, che non fi farebbe mai dimenticato del patto, che fatto avea con effi, e che farebbe rifplendere agli occhi del fuo popolo la potenza delle fue opere, dando loro l'eredità delle nazioni, opere della mano del Signore, che moftrano ugualmente la fua fedeltà, e la fua giuftizia.

Memor erit in fæculum teftamenti fui: virtutem operum fuorum annuntiabit populo fuo.

Ut det illis hæreditatem Gentium: opera manuum ejus veritas, & judicium.

Sì certamente le promeffe del Signore fono inviolabili; i fecoli, che ne precedono il ccmpimento, non vi fanno la minima variazione; egli non promette, che il giufto, e ciò che promette, lo vuole irrevocabilmente mantenere.

Fidelia omnia mandata ejus: confirmata in fæculum fæculi, facta in veritate & æquitate.

Ha liberato egli il fuo popolo dalla funefta cattività, in cui languiva da da sì lungo tempo, ed ha fatto con effo lui fin alleanza, che non romperà mai.

Redemptionem mifit populo fuo: mandavit in æternum teftamentum fuum.

Guardiamoci di violare quefta alleanza con un Dio, il cui nome è sì fanto, e sì terribile; temiamo il

Sanctum & terribile nomen ejus: initium fapientiæ timor Domini.

In-

Signore; questo è il principio della vera sapienza.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio ejus manet in sæculum sæculi.

Quelli, che regolano le loro azioni secondo i movimenti di questo timor salutare, hanno la vera intelligenza; e questa intelligenza, è fondata per tutti i secoli.

SALMO CXI.

Il Profeta in questo Salmo forma il carattere del giusto, e ne descrive la felicità. Ma quanto qui si dice della felicità temporale de' giusti dell' antica legge, dee intendersi in senso più spirituale a pro dei giusti della nuova legge.

Beatus vir, qui timet Dominum: in mandatis ejus volet nimis.

Felice l'uomo, che teme il Signore, e che ripone tutto il piacere in adempirne i comandamenti,

Potens in terra erit semen ejus: generatio rectorum benedicetur.

Si vedrà sulla terra una numerosa e potente posterità, poichè il Cielo benedirà sempre la progenie de' giusti.

Gloria & divitiæ in domo ejus: & justitia ejus manet in sæculum sæculi.

Vedrà la sua casa nella gloria, e nell'opulenza, e la più gran fortuna non lo farà mai dimenticare dei suoi doveri.

Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors, & miserator, & justus.

Se qualche volta i giusti sono involti nelle tenebre dell'afflizione, ritrovano ben presto il bel sereno della prosperità. Un

Dio giusto, misericordioso, e tenero è quel, che veglia per essi.

Vi è forse cosa più amabile d'un giusto, che usa compassione agl' Infelici, che li solleva ne'lor bisogni, che fin ne'suoi discorsi si guarda d'offendere chi che sia? diletto a Dio, e agli uomini, da qual timore sarà mai scosso?

Jucundus homo qui miseretur & commodat, disponet sermones suos in judicio: quia in æternum non commovebitur.

Il giusto viverà eternamente nella memoria degli uomini, e manterrà la sua riputazione fra gli strali più avvelenati della calunnia.

In memoria æterna erit justus: ab auditione mala non timebit.

I pericoli più imminenti non rallentano punto la di lui speranza nel Signore: appoggiato alla divina protezione aspetta tranquillamente il momento, destinato dal Cielo per farlo trionfare de' suoi nemici.

Paratum cor ejus sperare in Domino, confirmatum est cor ejus: non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

Sparge abbondantemente i suoi beni sopra la povertà, nè l'allontana mai da' sentieri della giustizia; e con ciò l'innalzerà al più alto grado di potenza, e di gloria.

Dispersit, dedit pauperibus: justitia ejus manet in sæculum sæculi, cornu ejus exaltabitur in gloria.

La vedrà il peccatore questa gloria del giusto, ne sentirà dolore, fremerà

Peccator videbit, & irascetur, dentibus suis fremet & ta-

tabescet: desiderium peccatorum peribit.

di rabbia, ne verrà meno per dispetto; ma si sforzerà in vano di frastornare una felicità, che forma il suo supplizio.

SALMO CXII.

Il Profeta invita i Giusti a lodare il Signore, perchè la sua grandezza non l'impedisce punto dallo stender le cure della sua provvidenza e della sua bontà fin' alle più vili delle sue creature.

Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.

Lodate, o servi di Dio il Signore, celebrate la gloria del suo nome.

Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc, & usque in sæculum.

Dal presente momento fino all'eternità il nome del Signore non cessi mai di essere benedetto.

A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.

Il nome del Signore merita di esser lodato da tutto ciò, che vi è di creatura dall'Oriente fin all'Occidente.

Excelsus super omnes Gentes Dominus, & super cœlos gloria ejus.

Il Signore è il Padrone assoluto di tutte le nazioni, tutto lo splendore de' Cieli non ha che fare con la sua gloria.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, & humilia respicit in cœlo & in terra?

Chi può esser comparato al Signore nostro Dio? Beato per se stesso nella magione, che si è formata nel più alto luogo dell' Universo, si degna con tutto ciò di abbassar gli

occhi sin sulla più piccola delle sue opere in Cielo, e in terra.

Egli è quello, che cava il povero dalla polvere, e dal fango, per metterlo del pari co' Principi, a quali ha confidato il governo del suo popolo.

Egli è quello, che asciuga le lagrime di una sterile sposa, riempiendo la di lei casa di bella e numerosa posterità.

Suscitans a terra inopem, & de stercore erigens pauperem.

Ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum lætantem.

SALMO CXIII.

Il Profeta espone in questo Salmo le maraviglie, da Dio operate nel cavar il suo popolo dall'Egitto. Si burla degl'Idoli, e di coloro che confidano in queste opere inutili delle lor mani, in vece di sperare nel Signore, come Israello.

QUando Israello escì d'Egitto, e la casa di Giacob scosse il giogo del popolo barbaro, che l'opprimeva da tanto tempo, volle il Signore che la nazione Giudea li fosse interamente ormai consecrata, e risolvè di regnar solo sopra Israello.

Vidde il mare questo popolo sulle sue spiagge, e si ritirò in fretta: il Giordano lo vidde sulle sue ri-

IN exitu Israel de Ægypto, domus Jacob de populo barbaro.

Facta est Judæa sanctificatio ejus, Israel potestas ejus.

Mare vidit, & fugit: Jordanis conversus est retrorsum.

Mon-

ve, e rimontò alla sua fonte.

Montes exultaverunt ut arietes: & colles sicut agni ovium.

In veduta di questo popolo risaltaron di gioja i monti come arieti, e le colline agguisa d'agnelli.

Quid est tibi mare, quod fugisti: & tu Jordanis, quia conversus es retrorsum?

Mare perchè fuggisti? e tu Giordano perchè tornasti in dietro?

Montes exultastis sicut arietes, & colles sicut agni ovium.

Montagne e colli qual fu mai la cagione dell'allegrezza, che voi mostraste?

A facie Domini mota est terra, a facie Dei Jacob.

Il Signore, il Dio di Giacob marciava alla testa del suo popolo, e la sua potenza operò questi prodigiosi movimenti sopra la terra.

Qui convertit petram in stagna aquarum, & rupem in fontes aquarum.

Questo Dio possente fu quello, che mutò la pietra in torrenti d'acqua, e la rupe in fontane.

Non nobis Domine, non nobis: sed nomini tuo da gloriam.

Super misericordia tua, & veritate tua: nequando dicant Gentes: Ubi est Deus eorum?

Continuate, o mio Dio, a far risplendere sul vostro popolo la vostra misericordia, e la vostra fedeltà, non già per riguardo nostro, o Signore, ma per gloria del vostro nome: fatelo per turar la bocca alle nazioni, che non lascerebbono di dire, se mai ci abbandonaste: E dov'è adesso il lor Dio?

Deus autem noster

Egli è nel Cielo il nostro

ſtro Dio, e di là governa l'univerſo con aſſoluta potenza.

in cælo: omnia quæcumque voluit fecit.

Per contrario gl' Idoli delle nazioni, altro non ſono, che oro e argento, fattura delle mani degli uomini.

Simulacra Gentium argentum & aurum, opera manuum hominum.

Hanno eſſi bocca, e non ſanno parlare: hanno pur occhi, e non ſanno vedere.

Os habent, & non loquentur: oculos habent, & non videbunt.

Hanno orecchie, e non ſanno udire, hanno narici, e non ſanno odorare, hanno le mani, nè ſanno toccare, hanno piedi, nè ſanno camminare, hanno gola, e non ſanno gridare.

Aures habent, & non audient: nares habent, & non odorabunt.

Manus habent, & non palpabunt: pedes habent, & non ambulabunt: non clamabunt in gutture ſuo.

Divengano pur com'eſſi tutti quelli inſenſati, che ſi formano tali Dei, e che in eſſi confidano.

Similes illis fiant qui faciunt ea: & omnes qui confidunt in eis.

Ma non così della caſa d'Iſraello: eſſa ha ripoſto tutta la ſua ſperanza nel Signore, e il Signore ſe gli è fatto appoggio e protettore.

Domus Iſrael ſperavit in Domino: adjutor eorum & protector eorum eſt.

La caſa di Aronne ha ſperato nel Signore, e il Signore l'ha difeſa, e l'ha preſa in protezione.

Domus Aaron ſperavit in Domino: adjutor eorum & protector eorum eſt.

Quelli, che adorano il Signore, hanno ſperato in

Qui timent Dominum, ſperaverunt in Do-

Domino: adjutor eorum & protector eorum est.

lui, ed ei gli ha sempre soccorsi, e protetti.

Dominus memor fuit nostri: & benedixit nobis.

Il Signore si è ricordato di noi, e ci ha riempito de' suoi beni.

Benedixit domui Israel: benedixit domui Aaron.

Ha versato le sue benedizioni sopra la casa d'Israello, e le ha versate sù la posterità di Aronne.

Benedixit omnibus qui timent Dominum, pusillis cum majoribus.

Il Signore ha sempre benedetti quei, che lo servono, grandi, e piccoli, senza parzialità di persone gli ha tutti benedetti.

Adjiciat Dominus super vos: super vos & super filios vestros.

Moltiplichi incessantemente il Signore le sue benedizioni sopra di voi, che fate professione di servirlo, e la sua bontà verso i Padri si stenda fino alle generazioni le più rimote.

Benedicti vos a Domino, qui fecit cælum & terram.

Siate pur benedetti dal Signore, che è il Padrone di tutti i beni, e che ha fatto il Cielo, e la terra.

Cælum cæli Domino: terram autem dedit filiis hominum.

Egli ha fatto il Cielo Empireo per regnarvi, e ha dato la terra agli uomini per adorarlo, e per cantarvi le sue lodi.

Non mortui laudabunt te Domine: neque omnes qui descendunt in infernum.

Ma, Signore, di tanti uomini, che voi avete creato, quanti ne ha già chiusi la morte nel sepolcro? ivi non son più essi in istato di lodarvi.

Noi dunque, noi che viviamo tutt'ora, deh non perdiam pur uno de' momenti, che Dio ci dà per benedirlo: benediciamolo sì da questo punto per sempre.

Sed nos qui vivimus, benedicimus Domino, ex hoc nunc & usque in sæculum.

SALMO CXIV.

David ringrazia Dio in questo Salmo d'averlo liberato dal gran pericolo, in cui l'avea posto la ribellion d'Assalone. Il Profeta è qui la figura di un'Anima Cristiana;, che dopo aver sostenuti gli sforzi delle tentazioni, si trova al punto di andare a godere Dio.

IO amo questo Dio di bontà, che ha esaudita la mia preghiera.

Dilexi, quoniam exaudiet Dominus vocem orationis meæ.

Egli ha dato orecchio alla mia voce, ed io gliene renderò grazie per tutto il rimanente de' miei giorni.

Quia inclinavit aurem suam mihi: & in diebus meis invocabo.

Ero immerso in mortali dolori, e i pericoli di perder la vita m'incontravano da ogni parte.

Circumdederunt me dolores mortis: & pericula inferni invenerunt me.

Io non trovavo da per tutto, che motivi di afflizione, e di malinconia: in tale stato invocai il nome del Signore.

Tribulationem & dolorem inveni: & nomen Domini invocavi.

Mio Dio, gli dissi, liberatemi da' pericoli, che

O Domine libera animam meam: misericors

ricors Dominus, & justus, & Deus noster miseretur.

mi circondano: il Signore è misericordioso, e giusto, il nostro Dio ha compassione degl'infelici.

Custodiens parvulos Dominus: humiliatus sum, & liberavit me.

Il Signore protegge gl' umili; m'ha veduto oppresso da' mali, e me ne ha liberato.

Convertere anima mea in requiem tuam: quia Dominus benefecit tibi.

Godi dunque, anima mia, del riposo, che il Signore ti ha proccurato; gusta il soave frutto delle sue bontà.

Quia eripuit animam meam de morte, oculos meos a lacrymis pedes meos a lapsu.

Egli mi ha liberato dalla morte, mi ha rasciugato le lagrime, e m'ha allontanato dal precipizio, dove andavo a cadere.

Placebo Domino in regione vivorum.

Sensibile a tutti questi benefizj, finchè sarò nella terra de' viventi, mi applicherò unicamente al Signore.

SALMO CXV.

L'argomento di questo Salmo è lo stesso del precedente.

CRedidi, propter quod locutus sum: ego autem humiliatus sum nimis.

IO ho sperato nel Signore, e questo mi ha fatto alzar la voce per implorare il suo soccorso: io ero ridotto all'ultima miseria.

Ego dixi in excessu meo: Omnis homo mendax.

Nò, dicevo io nella mia fuga, non porrò già la mia fiducia negli uomini; non

v'è pur uno, alla cui fedeltà si possa credere.

Cosa dunque poss'io retribuire al Signore per tanti favori, che ne ho ricevuti?

Quid retribuam Domino, pro omnibus quæ retribuit mihi?

Io gli offerirò un sagrifizio di ringraziamento per la mia liberazione, e loderò il suo santo nome.

Calicem salutaris accipiam: & nomen Domini invocabo.

Gli renderò i miei voti in presenza di tutto il suo popolo, pubblicherò, che i servi suoi gli son cari, e che non gli lascia soccombere alla violenza de' lor persecutori.

Vota mea Domino reddam coram omni populo ejus, pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum ejus.

Signore, perchè io mi studio di piacervi, e son figliuol d'una Madre, che fedelmente vi servì sempre, m'avete voi fatto scampare da' miei nemici; ond'io vi offerirò sacrifizj di lodi, e celebrerò il vostro nome.

O Domine, quia ego servus tuus: ego servus tuus, & filius ancillæ tuæ.

Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, & nomen Domini invocabo.

Gerusalemme, tu mi riceverai vittorioso nelle tue mura, e là io renderò i miei voti al Signore nel suo Tabernacolo in presenza di tutto il suo Popolo.

Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus: in atriis domus Domini, in medio tui Jerusalem.

SALMO CXVI.

Il Profeta invita tutti i popoli a lodare la misericordia, e la fedeltà del Signore per averli uniti in un sol corpo, che è la Chiesa. Questo è il senso, che ha dato S. Paolo a questo Salmo.

Laudate Dominum omnes Gentes: laudate eum omnes populi.

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: & veritas Domini manet in aeternum.

NAzioni e popoli dell' Universo cantate tutti le lodi del Signore.

Lodate la sua misericordia, della quale ha moltiplicato gli effetti sopra di noi: lodate la sua fedeltà, che abbiamo già riconosciuto nell'adempimento delle sue promesse, e che è sempre la stessa per tutti i secoli.

SALMO CXVII.

Questo Salmo, che è un dialogo di David, del popolo, e de' Sacerdoti, fu composto pe 'l giorno, in cui l'Arca del Testamento fu trasportata sul Monte Sion. Il Santo Re vi ringrazia Dio per averlo liberato da tanti pericoli, e datagli vittoria di tutti i suoi nemici. David, che si avvanza con l'Arca verso il Tabernacolo, ci rappresenta GESUCRISTO, che vittorioso de' suoi persecutori, della morte, del Demonio, e del peccato, s'avvanza agli eterni tabernacoli: e questo è il senso figurato del Salmo.

COnfitemini Domino quoniam bonus: quoniam in

VOI tutti, che siete uniti dalla presente solennità, celebrate la bontà

tà del Signore, e la sua eterna misericordia.

Questo è il tempo, che Israello dee pubblicare, che il Signore è buono, e che la sua misericordia è eterna.

Ora è quando la posterità d'Aronne dee pubblicare, che è eterna la misericordia del Signore.

Quanti vi sono al Mondo, che temono il Signore, pubblichino in questo punto, che la sua misericordia è eterna.

L'ho invocato nell'afflizione questo Dio di misericordia, e mi ha dato tutto il soccorso, che mi bisognava.

Il Signore è il mio appoggio, non temerò di ciò, che potessero gli uomini intraprendere contro di me.

Il Signore è il mio appoggio, disprezzerò i vani sforzi de' miei nemici.

E' molto meglio ripor la sua speranza nel Signore, che nell' uomo.

Quand' anche fossero i più potenti Principi della Terra, è sempre meglio lo sperar nel Signore, che lo sperare in essi.

Tutte le nazioni son venute a lanciarsi sopra di

sæculum misericordia ejus.

Dicat nunc Israel quoniam bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Dicat nunc domus Aaron: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Dicant nunc qui timent Dominum: quoniam in sæculum misericordia ejus.

De tribulatione invocavi Dominum, & exaudivit me in latitudine Dominus.

Dominus mihi adjutor: non timebo quid faciat mihi homo.

Dominus mihi adjutor: & ego despiciam inimicos meos.

Bonum est confidere in Domino, quam confidere in homine.

Bonum est sperare in Domino, quam sperare in principibus.

Omnes gentes circuierunt me: & in nomi-

nomine Domini quia ultus sum in eos.

me; ma con la protezione del Signore io mi sono vendicato di esse.

Circumdantes circumdederunt me: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Mi hanno assalito da ogni parte; ma con la protezione del Signore mi son vendicato di esse.

Circumdederunt me sicut apes, & exarserunt sicut ignis in spinis: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Io me ne son veduto attorniato, come da uno sciame di api irritate; vedevo io la lor collera accendersi contro di me, come il fuoco in un fascio di spine; ma con la protezione del Signore io mi son vendicato di esse.

Impulsus eversus sum ut caderem, & Dominus suscepit me.

Sul punto, che io cadevo rovesciato dai loro sforzi, il Signore mi ricevè fra le sue braccia,

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

Questo Dio potente è tutta la mia forza, e perciò sarà il soggetto di tutti i miei cantici. Io riconosco unicamente da lui la mia salute.

Vox exultationis & salutis, in tabernaculis justorum.

Rimbombino le case de' giusti di grida d'allegrezza, in rendimento di grazie della mia liberazione.

Dextera Domini fecit virtutem: dextera Domini exaltavit me, dextera Domini fecit virtutem.

La destra del Signore ha fatto spiccar la sua forza, la destra del Signore mi ha fatto trionfare de' miei nemici, la destra del Signore si è segnalata in favor mio.

I miei

I miei nemici si lusingavano di levarmi la vita; ma io son vivo a lor confusione, e pubblicherò le lodi del Signore.

Non moriar, sed vivam: & narrabo opera Domini.

Egli mi ha castigato da buon Principe senza volermi perdere.

Castigans castigavit me Dominus: & morti non tradidit me.

Ministri del santo luogo, apritemene le porte, affinchè io renda grazie a Dio de' suoi benefizj; queste porte son quelle della casa del Signore, dove i giusti debbonsi congregare.

Aperite mihi portas justitiæ, ingressus in eas confitebor Domino: hæc porta Domini, justi intrabunt in eam.

Ivi, mio Dio, io vi renderò grazie, perchè avete esaudite le mie preghiere, e mi avete liberato da' miei nemici.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

* Quello, che è stato ributtato, come inutile allo stato, quello appunto ne unisce tutte le parti sotto le sue leggi.

Lapidem, quem reprobaverunt ædificantes, hic factus est in caput anguli.

Questa è opera del Signore, opera che ci riempie di ammirazione.

A Domino factum est istud: & est mirabile in oculis nostris.

Ecco il giorno felice, che il Signore ha fatto: celebriamolo con tutta la consolazione, e l'allegrezza, di cui siamo capaci.

Hæc est dies, quam fecit Dominus: exultemus, & lætemur in ea.

O Do-

* Il Popolo parla.

O Domine salvum me fac, o Domine bene prosperare: benedictus qui venit in nomine Domini.

Soccorreteci costantemente, o Signore, riempiteci sempre, o mio Dio, delle vostre benedizioni. Sia benedetto quello, che il Signore ci ha mandato per regnare sopra di noi.

Benediximus vobis de domo Domini: Deus Dominus, & illuxit nobis.

* Noi, che dimoriamo nella casa del Signore, lo preghiamo di versar sempre le sue benedizioni sopra il Re, e sopra il suo popolo: ben si vede, che il Signore è nostro Dio per la bontà, che fa spiccare sopra di noi.

Constituite diem solemnem in condensis, usque ad cornu altaris.

** Ma voi, ministri del Signore, contribuite alla solennità di questo giorno con ornare il Tempio di verdi rami, di folte frondi fin' ad ambe le corna dell' altare.

Deus meus es tu, & confitebor tibi: Deus meus es tu, & exaltabo te.

Voi siete il mio Dio, o Signore, io vi renderò i miei omaggj: Voi siete il mio Dio, ed io celebrerò la vostra gloria.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

Io vi renderò grazie di aver esaudite le mie preghiere, e di avermi liberato dalle mani de' miei nemici.

Confitemini Domi-

Voi tutti, che siete uniti per

* I Sacerdoti parlano.
** David parla.

ti per questa solennità, celebrate la bontà del Signoce, e la sua eterna misericordia.

no quoniam bonus: quoniam in seculum misericordia ejus.

SALMO CXVIII.

Questo Salmo è composto di sentimenti di stima, e d'affetto verso la legge di Dio. Alcuni credono, che David lo componesse nei deserti, dove la persecuzion di Saulle l'obbligava a nasconderfi: e questo è molto verisimile. Almeno è certo, che nulla era più capace di confortarlo, e di addolcire le sue pene, come i sentimenti, de' quali questo Salmo è ripieno. Noi dobbiamo considerar questa vita, come un'esilio, in cui siam sempre perseguitati dai nemici di nostra salute, ed entrare ne' sentimenti del Santo Profeta, affin di reggere, e confortarci nelle nostre afflizioni. Questo Salmo è alfabetico di sorta, che gli otto primi versetti tutti cominciano con la prima lettera dell'alfabeto Ebraico, gli otto versetti seguenti con la seconda lettera, e così degli altri fin al numero di ventidue volte otto, affin di ripassare per tutte le ventidue lettere Ebraiche. Quest' ordine Alfabetico è senza fallo inventato per sollievo della memoria.

ALEPH.

Felici quelli, che stanno sempre nelle strade dell' innocenza, e che camminano fedelmente nella legge del Signore.

Felici quelli, che applicano a conoscere la volontà di lui, e che non hanno altra premura, che di piacere a lui.

Beati immaculati in via, qui ambulant in lege Domini.

Beati qui scrutantur testimonia ejus, in toto corde exquirunt eum.

Non

Non enim qui operantur iniquitatem, in viis ejus ambulaverunt.	Imperocchè i peccatori si allontanano da lui, e nel tempo stesso dalla vera felicità.
Tu mandasti mandata tua custodiri nimis.	A ragione dunque, o mio Dio, ci avete voi ordinato di osservare con tanta esattezza i vostri comandamenti.
Utinam dirigantur viæ meæ ad custodiendas justificationes tuas.	Deh vi piaccia, o Signore, di farmi camminare nella strada de' vostri precetti.
Tunc non confundar, cum perspexero in omnibus mandatis tuis.	Ed allora io considererò tutti i vostri comandamenti senza arrossire, e senza aver nulla da rimproverarmi.
Confitebor tibi in directione cordis, in eo quod didici judicia justitiæ tuæ.	Io vi ringrazierò di avermi dato un cuor retto, o di avermi istruito nelle vostre sante ordinazioni.
Justificationes tuas custodiam; non me derelinquas usquequaque.	Io le osserverò quest' ordinazioni, purchè voi, o Signore, non mi abbandoniate interamente, e mi sosteniate sempre contro la mia debolezza.

BETH.

In quo corrigit adolescentior viam suam? in custodiendo sermones tuos.	Come possono ripararsi gli errori della gioventù? Con attaccarsi alla vostra legge, o Signore.
In toto corde meo exquisivi te: ne re-	Per questo io mi studio con tutto il mio cuore di

pia-

piacere a voi: non permettete, che mi allontani dai voſtri comandamenti.

pellas me a mandatis tuis.

La voſtra legge io l'ho ſcolpita nel cuore, affine di non offendervi.

In corde meo abſcondi eloquia tua, ut non peccem tibi.

Tutte le creature vi benedicono, Signore, per lo bene che voi lor fate; ma io non vi dimando, che di eſſere iſtruito nelle voſtre ſante ordinazioni.

Benedictus es, Domine; doce me juſtificationes tuas.

Io le pubblico, e ne iſtruiſco gli altri con allegrezza.

In labiis meis pronuntiavi omnia judicia oris tui.

Ed ho tanto piacere in camminare nella ſtrada de' voſtri precetti, quanto ſe foſſi Padrone di tutte le ricchezze del Mondo.

In via teſtimoniorum tuorum delectatus ſum, ſicut in omnibus divitiis.

Mi eſerciterò nei voſtri comandamenti, e ſtudierò la ſtrada, che a voi conduce.

In mandatis tuis exercebor, & conſiderabo vias tuas.

Mediterò la voſtra ſanta legge, nè mi dimenticherò mai de' voſtri comandamenti.

In juſtificationibus tuis meditabor, non obliviſcar ſermones tuos.

GHIMEL.

Uſate la voſtra bontà, o mio Dio, verſo del voſtro ſervo; datemi forza per oſſervare la voſtra legge.

Retribue ſervo tuo; vivifica me: & cuſtodiam ſermones tuos.

Illuminatemi, affinchè

Revela oculos meos; & con-

& considerabo mirabilia de lege tua.

possa contemplarne le maraviglie.

Incola ego sum in terra; non abscondas a me mandata tua.

Io son forastiere sopra la terra; mostratemi il cammino della mia Patria, col farmi conoscere i vostri comandamenti.

Concupivit anima mea desiderare justificationes tuas in omni tempore.

L'anima mia desidera con tutto l'ardore di sempre osservarli.

Increpasti superbos: maledicti qui declinant a mandatis tuis.

Voi punite i peccatori, che ricusano di sottoporvisi, e guai a quelli, che se ne allontanano.

Aufer a me opprobrium & contemptum, quia testimonia tua exquisivi.

Abbiate riguardo, Signore, all'affetto, che ho agli obblighi miei, e mettetemi in sicuro dagl'insulti, e dalle derisioni de' miei nemici.

Etenim sederunt Principes, & adversum me loquebantur: servus autem tuus exercebatur in justificationibus tuis.

Imperocchè certi uomini potenti van cercando i mezzi di rovinarmi, e si scatenano contro di me; e il vostro servo non oppone altro scudo all'odio loro, che la propria fedeltà ad osservare la vostra legge.

Nam & testimonia tua meditatio mea est, & consilium meum justificationes tua.

Io la medito sempre questa legge, e lei sola consulto, per imparare come debbo comportarmi ne' differenti stati, ne' quali mi trovo.

DA-

DALETH.

Io sono oppresso, o Signore, dal peso delle mie miserie; fortificatemi a tenore delle vostre promesse.

Adhaesit pavimento anima mea; vivifica me secundum verbum tuum.

Quando vi ho esposto i miei bisogni, voi mi avete sempre esaudito: ascoltate ancor la preghiera, che vi faccio d'insegnarmi i vostri comandamenti.

Vias meas enuntiavi, & exaudisti me: doce me justificationes tuas.

Insegnatemi ad osservarli, ed io mi occuperò in ammirare le vostre divine perfezioni, che in essi risplendono.

Viam justificationum tuarum instrue me; & exercebor in mirabilibus tuis.

Languisce l'anima mia di noja, e di tristezza: confortatemi col pensiero de' vostri comandamenti.

Dormitavit anima mea prae taedio; confirma me in verbis tuis.

Allontanatemi dal cammino dell'iniquità, e fatemi provare quegli effetti della vostra misericordia, che la vostra legge promette a quelli, che l'osservano.

Viam iniquitatis amove a me; & de lege tua miserere mei.

Io ho abbracciato il cammino della virtù, ed ho sempre avanti gli occhi le divine vostre ordinazioni.

Viam veritatis elegi: judicia tua non sum oblitus.

Io le amo, Signore, e vi aderisco: non ributtate dunque le mie preghiere.

Adhaesi testimoniis tuis, Domine: noli me confundere.

Viam

Viam mandatorum tuorum cucurri, cum dilataſti cor meum. Quando a voi piace di slargarmi il cuore con l'ilarità, allora è quando io corro con ardore nelle ſtrade de' voſtri comandamenti.

H E.

Legem pone mihi Domine viam juſtificationum tuarum, & exquiram eam ſemper. Inſegnatemela, Signore, queſta ſtrada de' voſtri comandamenti; ed io m'impiegherò ſempre in ſeguirla.

Da mihi intellectum, & ſcrutabor legem tuam, & cuſtodiam illam in toto corde meo. Datemi dell' intelligenza, affinchè, meditando la voſtra legge, io mi applichi con tutto il mio cuore ad oſſervarla.

Deduc me in ſemitam mandatorum tuorum, quia ipſam volui. Conducete i miei paſſi nel ſentiero de' voſtri precetti, perchè queſto è il ſolo cammino, che io vo' tenere.

Inclina cor meum in teſtimonia tua, & non in avaritiam. Portate il mio cuore all' amore della voſtra legge, e rendetelo inſenſibile all' amore de' beni creati.

Averte oculos meos, ne videant vanitatem; in via tua vivifica me. Svolgete gli occhi miei da tutti i frivoli e caduchi beni della terra, e fatemi camminare con coraggio nella ſtrada, che a voi conduce, e al vero bene.

Statue ſervo tuo eloquium tuum in timore tuo. Stabilite la voſtra legge nel cuore del voſtro ſervo,

vo, e nudrite in Lui il timore di dispiacervi.

Poichè i vostri comandamenti mi son sì cari, fate, che non abbia mai la vergogna di violarli, come tal volta ancor temo.

Amputa opprobrium meum, quod suspicatus sum, quia judicia tua jucunda.

Voi vedete con quale ardore io gli ami; egli è ben giusto dunque che voi mi confortiate ad osservarli.

Ecce concupivi mandata tua: in æquitate tua vivifica me.

V A U.

Fate che io risenta gli effetti della vostra misericordia, o Signore, e datemi il salutare soccorso, che mi avete promesso.

Et veniat super me misericordia tua, Domine salutare tuum secundum eloquium tuum.

Dopo questo, se qualcheduno ardisse rimproverarmi, che inutilmente mi attacco a voi, io li risponderò, che spero nelle vostre promesse.

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum, quia speravi in sermonibus tuis.

Fate, che vi renda sempre questa sincera testimonianza, che io ripongo tutta la mia speranza nelle promesse, che voi avete legate alla vostra legge.

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis usquequaque, quia in judiciis tuis supersperavi.

Io l'osserverò sempre questa legge: Io l'osserverò eternamente.

Et custodiam legem tuam semper, in sæculum, & in sæculum sæculi.

L'amore de' vostri co-

Et ambulabam in lati.

latitudine, quia mandata tua exquisivi.

mandamenti me gli ha fatti sin quì osservare con allegrezza.

Et loquebar de testimoniis tuis in conspectu Regum, & non confundebar.

Io ne ho parlato animosamente alla presenza dei Re, e non ne ho arrossito.

Et meditabar in mandatis tuis, quæ dilexi.

Io gli ho ben meditati questi comandamenti, che mi son sì cari.

Et levavi manus meas ad mandata tua quæ dilexi, & exercebar in justificationibus tuis.

Io gli ho posti in pratica questi comandamenti, che amo, e mi sono occupato in osservarli.

Z A I N.

Memor esto verbi tui servo tuo, in quo mihi spem dedisti.

Ricordatevi Signore delle promesse, che avete fatte al vostro servo, su le quali ho stabilita la mia speranza.

Hæc me consolata est in humilitate mea; quia eloquium tuum vivificabit me.

Questo addolcisce le mie pene: trovo ben io in queste promesse di che fortificarmi, e incoraggirmi nelle mie disgrazie.

Superbi inique agebant usquequaque, a lege autem tua non declinavi.

I miei nemici, superbi della loro potenza, mi perseguitano sempre ingiustamente, ed io sempre più mi attacco alla vostra legge.

Memor fui judiciorum tuorum a seculo, Domine, & consolatus sum.

Io mi pongo, o Signore, avanti gli occhi l'eterna equità de' vostri giudizj, e questo pensiere mi riempie di consolazione.

Ma ſono oppreſſo dal dolore ſin al deliquio, quando veggo il diſprezzo, che i peccatori fanno della voſtra legge.

Defectio tenuit me, pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Io faccio delle voſtre ordinazioni l'argomento de' miei cantici, per addolcir la noja e la lunghezza del mio eſiglio.

Cantabiles mihi erant juſtificationes tuæ in loco peregrinationis meæ.

M'occupo, mio Dio, nel ſilenzio della notte a penſare al voſtro nome, e divengo più fedele ad oſſervare la voſtra legge.

Memor fui nocte nominis tui, Domine: & cuſtodivi legem tuam.

E perchè appunto amo i voſtri comandamenti, io mi occupo in tutti queſti eſercizj.

Hæc facta eſt mihi, quia juſtificationes tuas exquiſivi.

H E T H.

Io ve lo proteſto, o Signore, la parte mia è di oſſervare la voſtra legge.

Portio mea, Domine, dixi, cuſtodire legem tuam.

Ma io vi ſcongiuro con tutto il mio cuore ad aver pietà di me ſecondo le voſtre promeſſe.

Deprecatus ſum faciem tuam in toto corde meo, miſerere mei ſecundum eloquium tuum.

Ho penſato al cammino, che doveva tenere, ed ho voltati i miei paſſi verſo la ſtrada de' voſtri precetti.

Cogitavi vias meas, & converti pedes meos in teſtimonia tua.

Io ſon pronto ad oſſervarli, e nulla mi potrà

Paratus ſum, & non ſum turbatus, ut

ut custodiam mandata tua.

smuovere dalla risoluzione, che ne ho già presa.

Funes peccatorum circumplexi sunt me, & legem tuam non sum oblitus.

I peccatori mi tendon laccj da per tutto; ma io mi ricordo sempre di quel, che debbo alla vostra legge.

Media nocte surgebam ad confitendum tibi super judicia justitiæ tuæ.

Io mi levo a mezza notte per lodare le vostre sante ordinazioni.

Particeps ego sum omnium timentium te, & custodientium mandata tua.

Stringo amicizia con tutti quelli, che vi temono, e che osservano i vostri comandamenti.

Misericordia tua, Domine, plena est terra: justificationes tuas doce me.

Signore, voi che riempite tutta la terra degli effetti della vostra misericordia, insegnatemi la vostra santa legge.

T E T H.

Bonitatem fecisti cum servo tuo, Domine, secundum verbum tuum.

Voi avete, o Signore, secondo le vostre promesse esercitata ben spesso la vostra bontà col vostro servo.

Bonitatem, & disciplinam, & scientiam doce me; quia mandatis tuis credidi.

Ispiratemi altresì della bontà per altrui, insegnatemi a ben regolare la mia condotta, datemi una cognizione perfetta de' vostri comandamenti, imperocchè io pongo tutta la mia speranza nella fedeltà, che avrò in osservarli.

Priusquam humiliarer, ego deliqui;

Peccai, prima che voi mi affliggeste; e l'afflizione

mi ha insegnato ad osservare la vostra legge.

propterea eloquium tuum custodivi.

Voi siete buono, o mio Dio, e per la vostra infinita bontà vi supplico d'istruirmi nelle vostre sante ordinazioni,

Bonus es tu: & in bonitate tua doceme justificationes tuas.

L'ingiustizia de' miei superbi nemici cresce ogni giorno più contro di me, ed io sempre più applico con tutte le mie forze a penetrare in fondo i vostri comandamenti,

Multiplicata est super me iniquitas superborum: ego autem in toto corde meo scrutabor mandata tua.

Il lor cuore s'indura di giorno in giorno, quasi come si rappiglia il latte, e divien corpo solido, ed io proccuro d'intenerire il mio, meditando la vostra legge.

Coagulatum est sicut lac cor eorum: ego vero legem tuam meditatus sum.

Io mi stimo fortunato, Signore, perchè mi avete afflitto, affine di insegnarmi ad osservar meglio le vostre ordinazioni.

Bonum mihi quia humiliasti me, ut discam justificationes tuas.

La pratica della vostra legge mi è più dolce, che il possesso di milioni di oro, e d'argento.

Bonum mihi lex oris tui super millia auri & argenti.

J O D.

Le vostre mani, o Signore, mi han formato, e mi han fatto quello, che sono: datemi ancora

Manus tuae fecerunt me, & plasmaverunt me; da mihi intellectum, & di-

& discam mandata tua.	il dono d'intelligenza, per farmi ben conoſcere i voſtri comandamenti.
Qui timent te, videbunt me & lætabuntur, quia in verba tua ſuperſperavi.	I voſtri ſervi me li vedranno oſſervare, e vedranno con gioja la viva ſperanza, che ho nelle voſtre promeſſe.
Cognovi, Domine, quia æquitas judicia tua, & in veritate tua humiliaſti me.	Io ho conoſciuto, mio Dio, che ſono pieni di equità i voſtri giudizj, e che voi mi avete afflitto con giuſtizia.
Fiat miſericordia tua ut conſoletur me, ſecundum eloquium tuum ſervò tuo.	Ma non è egli forſe tempo, che la voſtra miſericordia mi conſoli, come l'avete promeſſo al voſtro ſervo?
Veniant mihi miſerationes tuæ, & vivam: quia lex tua meditatio mea eſt.	Intenerito dalla mia continua applicazione ad oſſervare la voſtra legge, verſate ſoprà di me le voſtre bontà, acciò io cominci a reſpirare.
Confundantur ſuperbi, quia injuſte iniquitatem fecerunt in me: ego autem exercebor in mandatis tuis.	Confondete i ſuperbi nemici, che mi perſeguitano ingiuſtamente; ed io ſentirò più di zelo per la pratica de' voſtri comandamenti.
Convertantur mihi timentes te, & qui noverunt teſtimonia tua.	Si uniſcano dunque meco quelli, che vi ſervono; e che oſſervano la voſtra legge.
Fiat cor meum immaculatum in juſti-	Conſervate il mio cuore nell'innocenza con un'

 attac-

attaccamento inviolabile alle vostre ordinazioni, affinchè io non mi trovi deluso nella speranza, che ho in voi.

ficationibus tuis, ut non confundar.

CAPH.

Languisce l'anima mia, o Signore, nell'aspettazione d'esser da voi liberata dalle sue pene; ma le vostre promesse sostengono ancora la mia speranza.

Defecit in salutare tuum anima mea, & in verbum tuum superperavi.

I miei occhi s'indeboliscono per troppo fissarsi rivolti a voi nel tempo, che stan aspettando l'effetto delle vostre promesse. e par che vi dicano: E quando mi solleverete, o mio Dio?

Defecerunt oculi mei in eloquium tuum, dicentes, Quando consolaberis me?

Estenuato dall'affanno, agguisa d'una pelle esposta al gelo, non però lascio d'esser fedele alle vostre adorazioni.

Quia factus sum sicut uter in pruina, justificationes tuas non sum oblitus.

Per quanto tempo debbono ancor durare le pene del vostro servo? quando farete giustizia de'miei persecutori?

Quot sunt dies servi tui? quando facies de persequentibus me judicium?

I peccatori mi han suggerito de'configlj; ma configlj vani, e totalmente opposti alla vostra legge.

Narraverunt mihi iniqui fabulationes; sed non ut lex tua.

Tutti i vostri comanda-

Omnia mandata tua

tua veritas: inique persecuti sunt me: adjuva me.

menti sono la stessa equità, assistetemi dunque, Signore, nell' ingiuste persecuzioni, che soffro.

Paulo minus consummaverunt me in terra: ego autem non dereliqui mandata tua.

Io mi veggo sul punto di soccombere agli sforzi de' miei nemici, e pur, ciò non ostante, osservo sempre i vostri comandamenti.

Secundum misericordiam tuam vivifica me, & custodiam testimonia oris tui.

Sostenetemi colla vostra misericordia, affinchè io rimanga fedele a custodire la vostra legge.

L A M E D.

In æternum, Domine verbum tuum permanet in cælo.

I Cieli con la loro incorruttibilità ci rappresentano l' immutabile verità delle vostre promesse.

In generationem & generationem veritas tua: fundasti terram, & permanet.

Tutte le vicende de' tempi non posson punto pregiudicare alla fedeltà vostra: ond' è, che avendo voi renduta la terra immobile, non vi è forza, che possa smuoverla dal suo centro.

Ordinatione tua perseverat dies: quoniam omnia serviunt tibi.

In simil forma i giorni succedono costantemente gl' uni agl' altri giusta l' ordine che avete lor prescritto, perocchè il tutto è sottoposto alla volontà vostra.

Nisi quod lex tua

Se la meditazione della

vostra legge non mi avesse istruito delle vostre promesse, io averei forse a quest'ora dovuto soccombere alla persecuzione de' miei nemici.

meditatio mea est, tunc forte periissem in humilitate mea.

Così io non mi dimenticherò mai di questa legge, poichè col mezzo di essa mi avete voi sostenuto.

In aeternum non obliviscar justificationes tuas, quia in ipsis vivificasti me.

Io sono tutto vostro, Signore, salvatemi; mentre io non ho altra passione, che per i vostri precetti.

Tuus sum ego, salvum me fac, quoniam justificationes tuas exquisivi.

I peccatori non cercano, che l'occasione di perdermi; ed io non applico che unicamente a ben comprendere i vostri comandamenti.

Me expectaverunt peccatores ut perderent me: testimonia tua intellexi.

Considero ciò che vi è di più perfetto fra tutti gli oggetti creati, e trovo il tutto infinitamente limitato in comparazione della vostra legge.

Omnis consummationis vidi finem, latum mandatum tuum nimis.

M E M.

Quanto io amo la vostra legge, o mio Dio! impiego con diletto le giornate intere in meditarla.

Quomodo dilexi legem tuam, Domine: tota die meditatio mea est.

Io ho sempre avanti gli occhi i vostri comanda-

Super inimicos meos prudentem me feci-

fecisti mandato tuo, quia in æternum mihi est.

menti, e perciò mi avete voi dato più lume de' miei nemici.

Super omnes docentes me intellexi, quia testimonia tua meditatio mea est.

M'impiego continuamente a meditare la vostra legge, e da questa sola meditazione traggo più lume, di quanto me ne han potuto trasfondere tutti i maestri.

Super senes intellexi, quia mandata tua quæsivi.

I vecchj di lunga esperienza non han tanta prudenza, quanta io ne ricavo dallo studio de' vostri comandamenti.

Ab omni via mala prohibui pedes meos, ut custodiam verba tua.

Mi sono allontanato da tutte le vie, che al mal conducono, affin d'osservare fedelmente i vostri comandamenti.

A judiciis tuis non declinavi, quia tu legem posuisti mihi.

Ma non mi sono appartato già dalla vostra legge, perchè me l'avete scolpita voi nel cuore.

Quam dulcia faucibus mei eloquia tua! super mel ori meo.

Quanto mi è dolce il parlare delle vostre ordinazioni! assai più, che assaporare il mele, il più soave.

A mandatis tuis intellexi: propterea odivi omnem viam iniquitatis.

I vostri comandamenti mi hanno aperto l'intendimento, e ciò mi fa fuggire il cammino dell'iniquità.

NUM.

La vostra legge è una face, che fa scorta a' miei passi, un lume che mi scuopre la strada, che tener debbo.

Lucerna pedibus meis verbum tuum, & lumen semitis meis.

Quindi ho giurato, e risoluto di osservar sempre le vostre sante ordinazioni.

Juravi, & statui custodire judicia justitiæ tuæ.

Sostenetemi dunque, o Signore, giusta le vostre promesse, nella violenta persecuzione, che soffro.

Humiliatus sum usquequaque, Domine, vivifica me secundum verbum tuum.

Ricevete mio Dio, i voti, che vi faccio con tanto ardore, ed istruitemi ne' vostri comandamenti.

Voluntaria oris mei beneplacita fac, Domine, & judicia tua doce me.

Io sono in continui pericoli di morte, e ciò non ostante, non mi dimentico della vostra legge.

Anima mea in manibus meis semper, & legem tuam non sum oblitus.

I niei nemici mi tendono de' lacci, ma non per ciò m'allontanano da' vostri precetti.

Posuerunt peccatores laqueum mihi, & de mandatis tuis non erravi.

Io riguardo i vostri comandamenti, come un bene ereditario, che voglio sempre possedere, perchè fanno tutta la consolazione del cuor mio.

Hæreditate acquisivi testimonia tua in æternum, quia exultatio cordis mei sunt.

Tutti i miei desiderj mirano all'osservanza perpetua di questi comandamen-

Inclinavi cor meum ad faciendas justificationes tuas in æternum

num propter retributionem. | ti, per motivo delle ricompense da voi promessceci.

SAMECH.

Iniquos odio habui, & legem tuam dilexi.

Io abborrisco i malvagj, ed amo la vostra legge.

Adjutor & susceptor meus es tu, & in verbum tuum supersperavi.

Difendetemi dunque, o Signore, contro de' miei nemici; mentr'io ripongo tutta la mia speranza nelle vostre promesse.

Declinate a me maligni, & scrutabor mandata Dei mei.

Ma voi, cui la malignità infierisce contro di me, lasciatemi meditare in pace i comandamenti del mio Dio.

Suscipe me secundum eloquium tuum, & vivam; & non confundas me ab expectatione mea.

Proteggetemi, Signore, secondo le vostre promesse, affinchè io respiri dopo tanti affanni; deh non abbia il rossore di veder deluse le mie speranze.

Adjuva me, & salvus ero, & meditabor in justificationibus tuis semper.

Soccorretemi mio Dio; liberatemi dalle mie pene per vostra bontà, ed io applicherò senza interrompimento a meditare la vostra santa legge.

Sprevisti omnes discedentes a judiciis tuis, quia injusta cogitatio eorum.

Voi disprezzate tutti quelli, che si allontanano dalle vostre sante ordinazioni; poichè le loro mire sono infinitamente ingiuste e irragionevoli.

Io riguardo tutti i peccatori, come tanti prevaricatori ingiusti e perfidi; e questo mi affeziona viepiù alla vostra legge.

Prævaricantes reputavi omnes peccatores terræ; ideo dilexi testimonia tua.

Penetrate la mia carne col vostro santo timore, affinchè io sia più in istato di evitare i terribili vostri giudizj.

Confige timore tuo carnes meas; a judiciis enim tuis timui.

A I N.

Io osservo la giustizia, e l'equità, non mi lasciate dunque opprimere da' miei calunniatori.

Feci judicium & justitiam; non tradas me calumniantibus me.

Abbiate cura del vostro servo, e fate omai tacere i superbi nemici, che mi calunniano.

Suscipe servum tuum in bonum, non calumnientur me superbi.

Mi languiscono gli occhi dal tanto aspettare la mia liberazione; e l'adempimento delle promesse, che rinchiude la vostra legge.

Oculi mei defecerunt in salutare tuum, & in eloquium justitiæ tuæ.

Fate almeno, che la vostra misericordia per sostenermi, mi faccia sempre più penetrare i vostri comandamenti.

Fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam, & justificationes tuas doce me.

Io vi servo con fedeltà, datemi dunque l' intelligenza perfetta de' vostri precetti.

Servus tuus sum ego, da mihi intellectum, ut sciam testimonia tua.

E' tempo ormai d'ope-

Tempus faciendi Do-

Domine: dissipaverunt legem tuam.	rare, o Signore: si disprezza la vostra legge, e si calpesta.
Ideo dilexi mandata tua super aurum & topazion.	Ma questo medesimo me la fa amar d'avantaggio, e mi rende cari i vostri comandamenti più dell'oro, e del topazio.
Propterea ad omnia mandata tua dirigebar, omnem viam iniquam odio habui.	E per questo appunto io son portato con ardore ad osservare tutti i vostri precetti, e fuggo tutte le vie dell'iniquità.

P H E.

Mirabilia testimonia tua; ideo scrutata est ea anima mea.	Ammirabile è la vostra legge, o Signore; l'anima mia rapita dalla sua bellezza, la contempla continuamente.
Declaratio sermonum tuorum illuminat, & intellectum dat parvulis.	Ella è una forgente di luce la più pura per quelli, che la studiano, e dà dell' intelligenza a i più semplici.
Os meum aperui, & attraxi spiritum, quia mandata tua desiderabam.	Innamorato di essa sospiro incessantemente la felicità di adempirla.
Aspice in me, & miserere mei, secundum judicium diligentium nomen tuum.	Volgete gli occhi sopra di me, o mio Dio, e lasciatevi intenerire da' miei desiderj: com'è il vostro costume con quelli, che vi amano.
Gressus meos di-	Regolate la mia condotta

ta secondo i vostri precetti, e non permettete ch'io mi lasci mai dominare dalla minima iniquità.

rige secundum eloquium tuum, & non dominetur mei omnis injustitia.

Liberatemi dalle calunnie de' miei nemici, affinchè non pensi più che ad osservare i vostri comandamenti.

Redime me a calumniis hominum, ut custodiam mandata tua.

Riguardate con occhio favorevole il vostro servo; ed istruitemi sempre più nelle vostre sante ordinazioni.

Faciem tuam illumina super servum tuum, & doce me justificationes tuas.

Le mie infedeltà nell' osservanza della vostra legge, mi cavano le lagrime a torrenti.

Exitus aquarum deduxerunt oculi mei, quia non custodierunt legem tuam.

SADE.

Imperocchè voi siete giusto, o mio Dio, e i vostri comandamenti son pieni di equità.

Justus es, Domine, & rectum judicium tuum.

Questi comandamenti sono la giustizia, e l'equità stessa; e perciò a gran ragione volete voi, che siano osservati con tanta diligenza.

Mandasti justitiam testimonia tua, & veritatem tuam nimis.

E vedendo, che i miei nemici gli disprezzano, il mio zelo mi fa languir di dolore.

Tabescere me fecit zelus meus, quia obliti sunt verba tua inimici mei.

La vostra legge è pura, qual oro purgato al

Ignitum eloquium tuum vehementer, & ser-

servus tuus dilexit illud.

fuoco, ed essa unicamente possiede il cuore del vostro servo.

Adolescentulus sum ego & contemptus: justificationes tuas non sum oblitus.

Giovinetto son'io, e in uno stato d'umiliazione: e con tutto ciò nè la leggierezza dell'età, nè l'afflizion dello stato mi fanno dimenticare le vostre ordinazioni.

Justitia tua justitia in æternum, & lex tua veritas.

La vostra legge sarà eternamente la giustizia, e la stessa equità.

Tribulatio & angustia invenerunt me, mandata tua meditatio mea est.

Che però, a dispetto della disgrazie, e delle pene, in cui mi trovo, mi occupo assiduamente in meditarla.

Æquitas testimonia tua in æternum: intellectum da mihi, & vivam.

I vostri precetti sono e saranno sempre pieni di equità: datemi dell'intendimento, acciocchè io gli penetri bene, ed osservandoli, ottenga la liberazion de' miei mali.

COPH.

Clamavi in toto corde meo, exaudi me Domine; justificationes tuas requiram.

Mio Dio, io esclamo a voi con tutto il mio cuore, esauditemi, e mi vedrete tutto ardore in osservare le vostre ordinazioni.

Clamavi ad te, salvum me fac, ut custodiam mandata tua.

V' invoco al mio soccorso con le mie grida, venite a liberarmi da' miei mali,

mali, affinchè io applichi unicamente ad osservare i vostri comandamenti.

Io vi fo sentire i miei clamori, anche prima del giorno, perchè non ho altra speranza, che nelle vostre promesse.

Præveni in maturitate, & clamavi; quia in verba tua supersperavi.

Io mi sveglio al levar del Sole, per meditare la vostra legge.

Prævenerunt oculi mei ad te diluculo, ut meditarer eloquia tua.

Signore, la vostra misericordia vi renda attento alla mia voce, e la vostra fedeltà v' impegni a sostenermi nelle mie disgrazie.

Vocem meam audi secundum misericordiam tuam, Domine, & secundum judicium tuum vivifica me.

I miei persecutori son persone, tutte consecrate a i delitti, e che hanno interamente rinunziato al la vostra legge.

Appropinquaverunt persequentes me iniquitati, a lege autem tua longe facti sunt.

Ma voi siete sempre vicino a me per soccorrermi, e tutti i vostri passi mi comprovano la vostra fedeltà.

Prope es tu, Domine, & omnes viæ tuæ veritas.

Io non ho mai ignorato, che le vostre promesse sono inviolabili.

Initio cognovi de testimoniis tuis, quia in æternum fundasti ea.

RES.

Considerate la mia afflizione, o Signore; e

Vide humilitatem meam, & eripe me, quia

quia legem tuam non sum oblitus.

poichè mi vedete sempre attaccato alla vostra legge, a dispetto di tutti i mali, che soffro, abbiate la bontà di liberarmene.

Judica judicium meum, & redime me; propter eloquium tuum vivifica me.

Giudicate la mia causa, e cavatemi dall'oppressione; soccorretemi secondo le vostre promesse.

Longe a peccatoribus salus, quia justificationes tuas non exquisierunt.

La vostra giustizia mi fa abbandonare i peccatori, che disprezzano i vostri comandamenti.

Misericordiæ tuæ multæ, Domine; secundum judicium tuum vivifica me.

Ma è ancor grande, o Signore, la vostra misericordia; esercitatela sopra di me, come l'avete promesso.

Multi qui persequuntur me, & tribulant me: a testimoniis tuis non declinavi.

Quelli, che mi perseguitano, e mi affliggono, sono in gran numero; con tutto ciò non mi allontano un passo da' vostri precetti.

Vidi prævaricantes, & tabescebam, quia eloquia tua non custodierunt.

E per contrario, più sensibile a i vostri interessi, che alle mie pene, languisco di dolore al vedere la prevaricazione dei peccatori, che abbandonano la vostra legge.

Vide quoniam mandata tua dilexi Domine; in misericordia tua vivifica me.

Rimirate, Signore, quanto io amo i vostri comandamenti; e questo interessi la vostra bontà a soccorrermi.

Principium verbo-

Voi lo farete, mio Dio; im-

imperocchè la verità è il principio delle voſtre promeſſe, e i giuſti decreti, che voi fate, non mancano mai di avverarſi.

rum tuorum veritas: in æternum omnia judicia juſtitiæ tuæ.

SIN.

Le potenze della terra mi perſeguitano ingiuſtamente; ma io non ho altro timore, che di violare le voſtre ſante ordinazioni.

Principes perſecuti ſunt me gratis: & a verbis tuis formidavit cor meum.

Un Capitano arricchito delle ſpoglie de' ſuoi nemici, non prova maggior contento per la ſua vittoria di quel, ch'io provo in oſſervare i voſtri comandamenti.

Lætabor ego ſuper eloquia tua, ſicut qui invenit ſpolia multa.

Io odio l'iniquità, e l'ho in orrore, ed amo unicamente la voſtra legge.

Iniquitatem odio habui, & abominatus ſum, legem autem tuam dilexi.

Canto bene ſpeſſo ogni giorno le voſtre lodi, e le voſtre giuſte ordinazioni ne ſono ſempre il ſoggetto.

Septies in die laudem dixi tibi, ſuper judicia juſtitiæ tuæ.

Voi fate guſtare una pace abbondante a quelli, che amano la voſtra legge, e gli raſſodate contro gli sforzi dei loro nemici.

Pax multa diligentibus legem tuam, & non eſt illis ſcandalum.

Io aſpetto ne' miei mali il voſtro ſoccorſo, o mio

Expectabam ſalutare tuum, Domine, & man-

& mandata tua dilexi.	Dio, e mi conservo sempre attaccato inviolabilmente ai vostri comandamenti.
Custodivit anima mea testimonia tua, & dilexit ea vehementer.	Gli osservo con fedeltà, e gli amo con tenerezza.
Servavi mandata tua & testimonia tua, quia omnes viæ meæ in conspectu tuo.	Gli osservo, perchè voi siete testimonio di tutte le mie azioni, e perchè desidero di piacervi.

TAU.

Appropinquet deprecatio mea in conspectu tuo, Domine; juxta eloquium tuum da mihi intellectum.	Fate, che i miei voti arrivino fino a voi, o Signore; datemi secondo le vostre promesse l'intelligenza della vostra legge.
Intret postulatio mea in conspectu tuo, secundum eloquium tuum eripe me.	Udite attentamente la mia preghiera, e in conformità delle vostre promesse liberatemi dalle mie pene.
Eructabunt labia mea hymnum, cum docueris me justificationes tuas.	Le mie labbra canteranno le vostre lodi, quando mi avrete ben istruito nelle vostre ordinazioni.
Pronuntiabit lingua mea eloquium tuum, quia omnia mandata tua æquitas.	La mia lingua esalterà la vostra legge, perchè voi non mi prescrivete cosa alcuna, che non sia la stessa equità.
Fiat manus tua ut salvet me, quo-	Fate, ch'io provi il soccorso salutare della vostra

ſtra mano, mentre io ho preferito l'amor de' voſtri comandamenti a tutto il reſto.

niam mandata tua elegi.

Io ſoſpiro, o Signore, il momento, nel quale mi libererete da' miei mali, e mi ſoſtengo in queſta ſperanza con la meditazione della voſtra legge.

Concupivi ſalutare tuum, Domine, & lex tua meditatio mea eſt.

Voi renderete l'allegrezza all'anima mia, ed eſſa pubblicherà le voſtre lodi, e ſempre troverò nei voſtri giudizj di che benedirvi.

Vivet anima mea, & laudabit te, & judicia tua adjuvabunt me.

Io ſono errante, come una pecora ſmarrita, cercate il voſtro ſervo, o mio Dio, mentre nel colmo delle mie pene, io non mi dimentico dei voſtri comandamenti.

Erravi ſicut ovis quæ periit, quære ſervum tuum, quia mandata tua non ſum oblitus.

SALMO CXIX.

David nel tempo della perſecuzione di Saulle prega Dio a volerlo difendere contro le calunnie dei ſuoi nemici, e ſi lamenta della lunghezza del ſuo eſilio. Così noi pure dobbiam chiedere a Dio e il fine dei noſtri combattimenti contra il nemico della ſalute, e il fine del noſtro eſilio ſu queſta terra.

IO ho ſempre invocato il Signore nell'affizione, ed egli mi ha ſempre eſaudito.

AD Dominum cum tribularer, & clamavi, & exaudivit me.

Do-

Domine, libera animam meam a labiis iniquis, & a lingua dolosa.

Difendetemi ancora, o mio Dio, dai discorsi maligni e artifiziosi dei miei nemici.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam dolosam?

Crudele, che mi perseguiti, cosa può aggiungersi alle menzogne, ed agli artifizj, che tu impieghi per perdermi?

Sagittæ potentis acutæ, cum carbonibus desolatoriis.

Le saette della tua lingua avvelenata son come acute frezze, scoccate da un'uomo robusto, e come carboni ardenti, che attaccan fuoco da per tutto.

Hei mihi, quia incolatus meus prolongatus est! habitavi cum habitantibus Cedar, multum incola fuit anima mea.

Oimè, Signore, quanto è mai lungo il mio esilio? sono obbligato a fermarmi tra gli abitatori di Cedar: ed è gran tempo già, ch'io languisco in questa terra straniera.

Cum his, qui oderunt pacem, eram pacificus: cum loquebar illis impugnabant me gratis.

Son sempre circondato dai nemici, io che amo di mio genio la pace; e basta, che ne mostri lor desiderio, per animarli sempre più contro di me.

SAL-

SALMO CXX.

David fa qui parlare un giusto afflitto, che alza gli occhi a quei Sagri Monti, onde spera il soccorso, e che si consola con la speranza nella divina provvidenza. Sotto nome di Monti Santi si dee intendere il Cielo, e le Montagne di Gerusalemme. Molti interpreti applicano questo Salmo al popolo Giudeo, che, cattivo in Babbilonia, sospira la sua Patria.

IO alzo gli occhi verso le sante Montagne, dalle quali ha da venire il soccorso, che mi bisogna.

Levavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi.

Queste Montagne sono la stanza del Signore, che ha creato il Cielo, e la Terra, e che dovrà soccorrermi.

Auxilium meum a Domino, qui fecit cælum & terram.

Questo buon Dio non soffrirà, che tu soccomba a i tuoi mali, ed i suoi occhi saranno sempre aperti a custodirti.

Non det in commotionem pedem tuum, neque dormitet qui custodit te.

Sì certamente, il Signore veglia sopra i suoi servi, e nulla può interrompere la di lui vigilanza.

Ecce non dormitabit, neque dormiet, qui custodit Israel.

Il Signore ti guarderà, e ti servirà di scudo, e marcierà sempre alla tua destra.

Dominus custodit te, Dominus protectio tua, super manum dexteram tuam.

Tu non temerai nè ardor di Sole, nè maligni influssi di Luna. Tu sarai

Per diem Sol non uret te, neque Luna per noctem.

Do.

notte e giorno in sicurezza contro ogni sorta di pericoli.

Dominus custodit te ab omni malo, custodiat animam tuam Dominus.

Egli allontanerà attentamente tutto ciò, che potrebbe nuocerti, e veglierà continuamente alla tua conservazione.

Dominus custodiat introitum tuum & exitum tuum, ex hoc nunc & usque in sæculum.

Qualunque passo tu faci, e qualunque cosa intraprendi, non ti abbandonerà egli mai.

SALMO CXXI.

Questo Salmo contiene i sentimenti del popolo Giudeo, vicino ad uscire dalla cattività di Babbilonia. Lo Spirito Santo ci fa conoscere con queste figure quali sentimenti dobbiamo avere per la nostra vera Patria, che è il Cielo.

LÆtatus sum in his, quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus.

IO mi son sentito riempir di gioja in udire, che anderemo alla casa del Signore.

Stantes erant pedes nostri in atriis tuis Jerusalem.

Gerusalemme, ben presto avremo noi il contento di vederci riuniti nel tuo Tempio.

Jesuralem, quæ ædificatur ut civitas, cujus participatio ejus in idipsum.

Gerusalemme, tu sei fabbricata per soggiorno di quel Popolo, che vive nell' unione, e nella pace.

Illuc enim ascenderunt Tribus Tri-

Imperocchè, secondo la promessa fatta ad Israello, tu

tu accoglierai nel tuo recinto tutte le Tribù, che compongono il Popolo del Signore, affinchè ivi siano occupati a glorificare il suo nome.

bus Domini; testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.

Ivi sarà il Tribunale sovrano della giustizia, e la Sede dell' Imperio conceduto alla casa di David.

Quia illic sederunt sedes in judicio, sedes super domum David.

Facciamo, fratelli miei, facciam de' voti per la felicità di Gerusalemme, e diciamo: Santa Città, possano quei, che t'amano, goder nel tuo recinto l'abbondanza di ogni bene.

Rogate que ad pacem sunt Jerusalem: & abundantia diligentibus te.

La forza della mura, e delle torri, che ti circondano, ti assicuri una pace eterna, e l'abbondanza che l'accompagna.

Fiat pax in virtute tua, & abundantia in turribus tuis.

Tu mi ricongiungerai a' miei congionti: e a i miei amici; e questo è quello, che mi fa parlar con piacere della pace, di cui debbon godere i tuoi abitatori.

Propter fratres meos & proximos meos loquebar pacem de te.

Tu rinchiudi la stanza del Signore nostro Dio, e questo m'impegna a far de' voti per te.

Propter domum Domini Dei nostri quaesivi bona tibi.

SALMO CXXII.

Gl' Israelitti, cattivi in Babbilonia, pregano Dio per la loro liberazione. In simil forma la Chiesa, e i Giusti in particolare, chieggono a Dio il fine delle loro persecuzioni.

AD te levavi oculos meos, qui habitas in cælis.

NOI alziamo gli occhi verso di voi, o Signore, che abitate ne' Cieli.

Ecce sicut oculi servorum in manibus dominorum suorum. Et sicut oculi ancillæ in manibus dominæ suæ; ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Come gli occhi de i servitori dipendono dalle mani de i loro Padroni, e come quelli d'una serva dalle mani della Padrona, quando ne aspettan soccorso; così gl'occhi nostri dipendono dal Signor nostro Dio, finchè si degni d'aver pietà di noi.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri, quia multum repleti sumus despectione.

Considerate, Signore, lo stato d'abbjezione, in cui siamo, e lasciatevi muovere a compassione di noi.

Quia multum repleta est anima nostra; opprobrium abundantibus; & despectio superbis.

Noi siamo più che sazj di disprezzi, ed i nostri nemici, orgogliosi per la loro prosperità, ci fanno l'oggetto delle lor risa, e de' loro insulti.

SALMO CXXIII.

I Giudei ringraziano Dio di averli liberati dalla cattività di Babbilonia. Questo Salmo conviene alla Chiesa dopo le sue persecuzioni, conviene ancora al Giusto, quando col soccorso celeste ha vinta la tentazione.

Dica ora Israello: Se il Signore non fosse stato con esso noi, se il Signore ci avesse abbandonato, quando i nostri nemici ergevansi contro di noi, ci avrebber essi senza dubbio esterminati.

Quando il lor furore era acceso contro di noi, era un rapido torrente, nel quale dovevamo restar sommersi.

Noi l'abbiamo però felicemente varcato questo torrente, ma senza il soccorso del nostro Dio avremo noi potuto resistere alla violenza delle sue acque?

Lodato sia il Signore, il quale non ha permesso, che noi fossimo la preda delle bestie feroci, dalle quali eravamo perseguitati.

Noi siamo stati liberati, come un'augello che scappa dal laccio dell'uccellatore.

Nisi quia Dominus erat in nobis, dicat nunc Israel, nisi quia Dominus erat in nobis.

Cum exurgerent homines in nos, forte vivos deglutissent nos.

Cum irasceretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.

Torrentem pertransivit anima nostra: forsitan pertransisset anima nostra aquam intolerabilem.

Benedictus Dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantium.

La-

Laqueus contritus est, & nos liberati sumus.	Sono ſtati rotti i noſtri laccj, e noi ſiamo ſtati liberati dalla ſchiavitudine.
Adjutorium nostrum in nomine Domini, qui fecit cœlum & terram.	Ma noi ſiamo debitori della noſtra liberazione a Dio onnipotente, il quale ha fatto il Cielo, e la Terra.

SALMO CXXIV.

Il Profeta aſſicura qui i Giudei, ritornati da Babbilonia, che il Signore gli proteggerà, quando eſſi pongano in lui la lor fiducia, e che non gli abbandonerà più in potere dei lor nemici. Queſto Salmo nel ſenſo figurato ci addita la coſtante protezion di Dio alla Chieſa.

QUi confidunt in Domino, ſicut mons Sion; non commovebitur in æternum qui habitat in Jeruſalem.	QUelli, che pongono la lor confidenza nel Signore, ſaranno immobili come la Montagna di Sion; gli abitatori di Geruſalemme reſiſteranno a tutti gli sforzi de' lor nemici.
Montes in circuitu ejus, & Dominus in circuitu populi ſui ex hoc nunc & uſque in ſeculum.	Queſta Città è difeſa dalle montagne, che la circondano, ed il Signore ſarà ſempre intorno al ſuo Popolo per proteggerlo.
Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum ſuper ſortem juſtorum: ut non extendant juſti ad iniquitatem manus ſuas.	Non permetterà egli già, che i Peccatori ſi rendano Padroni dell'eredità de' Giuſti, affinchè queſti non ſi buttino al partito dell'iniquità.
Benefac, Domine,	Riempite di beni, o Signo-

gnore, quelli che amano l'innocenza, e che vi servono con retto cuore.

Per ciò che riguarda i nostri nemici, persone abbandonate ad ogni delitto, voi li tratterete, come avete sempre trattato i peccatori, nel tempo stesso che farete gustare ad Israello le dolcezze d'una costante pace.

bonis & rectis corde.

Declinantes autem in obligationes adducet Dominus cum operantibus iniquitatem: pax super Israel.

SALMO CXXV.

I Giudei, cattivi in Babbilonia, sospirano la libertà. In simil forma i Giusti sospirano il fine del loro esilio su la terra, e così pure i peccatori debbono sospirare la libertà della schiavitudine del peccato.

QUando il Signore darà fine alla cattività del suo Popolo, noi saremo come quelli, che assaggiano le più dolci consolazioni, dopo aver provati i più acerbi dolori.

Allora non potendo noi contenere il nostro giubbilo, li daremo sfogo con mille cantici di allegrezza.

Allora le nazioni attonite diranno: Gran cose ha fatto il Signore a favor d'Israello.

Così è, direm noi dal canto nostro; il Signore

IN convertendo Dominus captivitatem Sion, facti sumus sicut consolati.

Tunc repletum est gaudio os nostrum, & lingua nostra exultatione.

Tunc dicent inter gentes: Magnificavit Dominus facere cum eis.

Magnificavit Dominus facere nobiscum,

cum, facti ſumus latantes.

ha fatto coſe grandi per noi. Egli ha fatto ſuccedere l'allegrezza alle lunghe calamità da noi ſofferte.

Converte, Domine, captivitatem noſtram, ſicut torrens in Auſtro.

Venite dunque, o Dio a rompere le noſtre catene: noi ſoſpiriamo verſo di voi, come è ſoſpirata dalle terre meridionali un' abbondanza d' acque, che la feconda.

Qui ſeminant in lacrymis, in exultatione metent.

Voi lo farete, o Signore; e quelli, che preſentemente ſeminano con dolore, raccoglieranno con allegrezza.

Euntes ibant & flebant, mittentes ſemina ſua.

Sono ſtati veduti camminar piangendo verſo il luogo della loro cattività, come un lavoratore che ſemina di mala voglia una terra ſterile e infruttuoſa.

Venientes autem venient cum exultatione, portantes manipulos ſuos.

Ma ne uſciranno ben preſto contenti, e carichi de' frutti delle lor pene, e della lor pazienza.

SALMO CXXVI.

Volendo i Giudei, già ritornati da Babbilonia, rifabbricare la Città, e il Tempio di Gerusalemme, ne furono lungo tempo impediti dalle incursioni dei confinanti. Il Profeta gli esorta qui a metter la lor fiducia nel Signore, assicurandoli, che da lui solo debbon promettersi il felice successo dell' impresa.

SE il Signore non fabbrica egli stesso il Tempio, la fatica, e gli sforzi di quelli, che lo fabbricano, son buttati.

Se il Signore non custodisce egli stesso la Città, in vano vegliano quei, che la custodiscono.

In vano voi vi levate avanti giorno, se il Cielo non seconda i vostri pensieri, e la vostra vigilanza; non vi levate prima d'aver ben riposato, voi che siete oppressi da tanti mali, e mettete la vostra confidenza nel Signore.

Nel medesimo tempo, che egli concederà a' suoi servi il riposo convenevole alle loro fatiche; gli ajuterà a metter su la propria eredità, e lor farà nascere dei figliuoli, che saranno la ricompensa della loro fiducia.

Questi figliuoli di Pa-

Nisi Dominus ædificaverit Domum, in vanum laboraverunt qui ædificant eam.

Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.

Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis suis somnum, ecce hæreditas Domini; filii merces, fructus ventris.

Sicut sagitta in manu

manu potentis, ita filii excussorum.

dri, sbattuti da tante disgrazie, saranno così terribili ai lor nemici, come dardi nelle mani di uomo forte e robusto.

Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.

Felici i Padri, che vedranno i lor desiderj appagati da numerosa posterità! quand'essi tratteranno avanti la porta della Città con gli Ambasciadori de' lor nemici, non avranno timore alcuno.

SALMO CXXVII.

Il Profeta propone ai Giudei, ritornati da Babbilonia, le benedizioni che debbon promettersi dal Signore, se gli saran fedeli in osservar la sua legge. Queste benedizioni temporali riguardano distintamente i Giusti dell'antico testamento.

Beati omnes qui timent Dominum, qui ambulant in viis ejus.

Felici quelli, che temono il Signore, e che camminano nella strada de' suoi comandamenti.

Labores manuum tuarum quia manducabis: beatus es, & bene tibi erit.

Sì veramente, se voi temete il Signore, egli benedirà le vostre fatiche, e voi ne gusterete i frutti; voi sarete felici, e ricchi di tutti i beni.

Uxor tua sicut vitis abundans in lateribus domus tuae.

La vostra moglie sempre ritirata nella vostra casa, è feconda come una vite, e vi darà una numerosa Famiglia.

Vedrete i vostri figliuoli d'intorno alla vostra tavola, simili a rigogliosi ulivelli di viva e graziosa verdura.

Filii tui sicut novellæ olivarum in circuitu mensæ tuæ.

Tali sono le benedizioni, che versa Dio su l'uomo, che lo teme.

Ecce sic benedicetur homo qui timet Dominum.

Il Signore dalla cima delle sante montagne di Sion verserà i suoi doni sopra di voi, e per tutto il corso di vostra vita vedrete Gerusalemme abbondar di ricchezze.

Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jerusalem omnibus diebus vitæ tuæ.

Vedrete i figliuoli de' vostri figliuoli, e vedrete regnar la pace in Israello.

Et videas filios filiorum tuorum, pacem super Israel.

SALMO CXXVIII.

Molti interpreti applicano questo Salmo al tempo in cui gl' Israeliti, ritornati da Babbilonia, proccuravano di rifabbricare Gerusalemme. Il Profeta vi esorta il popolo a consolarsi nei mali presenti con la memoria dei passati, dai quali il Signore gli ha liberati. Questo Salmo conviene alla Chiesa, vittoriosa delle persecuzioni.

Dica pur'ora il Popolo d'Israello: Dalla mia nascita, e da miei primi anni io sono stato spesso assalito.

SÆpe expugnaverunt me a juventute mea, dicat nunc Israel.

Sono stato spesso assalito, ma sempre in vano

Sæpe expugnaverunt me a juventute mea;

mea; etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores, prolongaverunt iniquitatẽ suam.

Dominus justus concidit cervices peccatorum: confundantur & convertantur retrorsum omnes qui oderunt Sion.

Fiant sicut fœnum tectorum, quod priusquam evellatur exaruit.

De quo non implevit manum suam qui metit, & sinum suum qui manipulos colligit.

Et non dixerunt qui præteribant: benedictio Domini super vos, benediximus vobis in nomine Domini.

hanno proccurato d'abbattermi.

I miei scellerati nemici han raddoppiato senza pietà i lor colpi sopra di me, hanno spinto fin al non più oltre il lor odio verso di me.

Ma il Signore, che è giusto gli ha umiliati: provino dunque la stessa sua sorte tutti quelli, che fan la guerra a Sion, siano coperti di confusione, e posti in fuga.

L'erba, che nasce su i tetti, non è buona a nulla: appena nata è secca, anche prima che possa svellersi; non si trovano mietitori, che si prendan la briga di radunarla, e di farne manipoli, a cui suol dirsi in passando: il Signore vi benedica, il Signor vi dia un'ampia raccolta. Tali siano, o mio Dio, gl'inimici di Sion, siano simili a quest'erba inutile.

SALMO CXXIX.

Questo Salmo riguarda ancora i Giudei oppressi dalle miserie in Babbilonia. Convien pure ad ogni peccatore, che vuol placare l'ira di Dio.

DAl profondo abisso della miseria, nel qual son caduto, esclamo a voi, o Signore; deh non siate o mio Dio inesorabile alla mia vooce.

DE profundis clamavi ad te, Domine; Domine exaudi vocem meam.

Degnatevi di ascoltare la preghiera di un infelice, che non ha altro scampo, che nelle vostre misericordie.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.

Io sò mio Dio, quanto sono disprezzevole agli occhi vostri: ma se voi esaminatè con rigore le nostre iniquità, chi potrà sostenere i vostri giudizj?

Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit?

Non trovando in noi, che motivi di condannarci, sapete voi trovare in voi stesso argomenti di salvarci: voi vi fate una legge di non resistere alle nostre lagrime; e questo è quello, che mi fa tutto sperare dalla vostra bontà o Signore.

Quia apud te propitiatio est, & propter legem tuam sustinui te, Domine.

Io non mi sono mai dimenticato delle promesse del Signore, e queste promesse mi han fatto sempre forte

Sustinuit anima mea in verbo ejus, speravit anima mea in Domino.

A cu-

A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, & copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel ex omnibus iniquitatibus ejus.

nel colmo de' miei mali, ed ho sempre sperato in lui.

Non si stanchi dunque Israello di sperare, perchè riceverà di notte quel soccorso, che avrà inutilmente domandato di giorno.

Imperocchè la misericordia del Signore è infinita, ed egli fa trovar sempre ne' tesori inesausti della sua potenza rimedj efficacissimi a' nostri mali.

Onde ben presto libererà il suo popolo da tutte le miserie, che le di lui iniquità gli hanno tirato addosso.

SALMO CXXX.

David chiama qui Dio in testimonio, che Saulle e i partigiani di lui ingiustamente l' hanno spacciato per un superbo. Questo Salmo è una bella lezione di umiltà per tutti gli uomini.

Domine, non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei.

Neque ambulavi in magnis, neque in mirabilibus super me.

Si non humiliter

VOI lo sapete, o mio Dio, il mio cuore non si è gonfiato d'orgoglio, ed io non ho avute mai mire troppo alte.

Io non mi son mai trattenuto in pensieri di grandezza, e non ho da me stesso aspirato a un posto superiore al mio stato.

Se io non ho avuti umi-

li sentimenti, se mi sono lasciato dominare dalla superbia, punitemi, abbandonatemi alle lagrime, e al dolore, come un Bambino, quando si spoppa.

sentiebam: sed exaltavi animam meam;

Sicut ablactatus est super matre sua, ita retributio in anima mea.

Israello dunque, all'esempio mio non si abbandoni all'orgoglio, e si mantenga sempre in umile confidenza nel Signore.

Speret Israel in Domino: ex hoc nunc & usque in seculum.

SALMO CXXXI.

Salomone fece cantar questo Salmo, allor che l'Arca fu portata nel tempio, da lui fabbricato. Questo Principe prega il Signore di far la sua dimora nel luogo, ch'ei gli ha preparato, e di adempire le promesse fatte a suo Padre per la di lui posterità.

Ricordatevi Signore, di David, e della sua estrema modestia.

Memento, Domine, David, & omnis mansuetudinis ejus.

Vergognandosi egli di abitare in un Palazzo magnifico nel tempo che l'Arca posava solo sotto una tenda, fece con giuramento questo voto al Dio di Giacobbe.

Sicut juravit Domino, votum vovit Deo Jacob.

Io non entrerò nella mia casa; io non salirò su 'l mio letto.

Si introiero in tabernaculum domus meæ, si ascendero in lectum strati mei.

Io non abbandonerò i miei occhi, nè le mie pal-

Si dedero somnum oculis meis, & palpebris

pebris meis dormitationem.

Et requiem temporibus meis, donec inveniam locum Domino, tabernaculum Deo Jacob.

pebre al ſonno; io non poſerò il capo per dormire, ſe prima non abbia trovato un luogo, e preſe le miſure per fabbricare un Tempio al Signore Iddio di Giacobbe.

Ecce audivimus eam in Ephrata: invenimus eam in campis ſylvæ.

I noſtri Padri ci hanno detto, che l' Arca, ſtanza di queſto Dio Onnipotente era ſtata in Efraim; ma noi l' abbiam poi trovata in campagne ſilveſtri.

Introibimus in tabernaculum ejus, adorabimus in loco ubi ſteterunt pedes ejus.

Ora però che noi abbiam fabbricato un Tempio al Signore, vi entreremo con allegrezza, e l' adoreremo in queſto ſanto luogo, nel quale ſi degnerà di abitare.

Surge, Domine, in requiem tuam, tu & Arca ſanctificationis tuæ.

Sorgete dunque Signore, Voi, e l' Arca, per cui mezzo avete tanto glorificato il voſtro nome. Sorgete sì, ed entrate nel luogo, che noi abbiam fabbricato per fiſſarvi la voſtra dimora.

Sacerdotes tui induantur juſtitiam, & ſancti tui exultent.

Fate, che i voſtri Sacerdoti, e tutti quelli che ſono conſecrati ai miniſterj di queſto Tempio, vi onorino con la loro ſantità, e vi ſervano con allegrezza.

Propter David ſervum tuum, non aver-

Ricordatevi delle promeſſe, che avete fatte a Da-

David, vostro servo, e non ributtate il di lui Figliuolo, che avete innalzato sul Trono.

tas faciem Christi tui.

Nò certamente, il Signore non hà fatto al santo Re, che giuramenti sinceri, e non si ritratterà; Io porrò, disse egli, i tuoi figliuoli sul Trono, che tu occupi.

Juravit Dominus David veritatem, & non frustrabitur eam: de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Se essi saranno fedeli a custodir la mia legge, se osserveranno i Precetti, che lor darò, i lor figliuoli sederan sempre sul tuo stesso Trono.

Si custodierint filii tui testamentum meum, & testimonia mea hæc quæ docebo eos.

Et filii eorum usque in sæculum sedebunt super sedem tuam.

Imperocchè, affine di mantenerveli, e di proteggerli, ho fatto scelta di Sion per mia abitazione.

Quoniam elegit Dominus Sion, elegit eam in habitationem sibi.

Io mi ci stabilirò per sempre, abiterò questo luogo, e l'ho perciò preferito ad ogni altro.

Hæc requies mea in sæculum sæculi; hic habitabo, quoniam elegi eam.

Là io verserò le mie benedizioni sopra la Vedova, e l'abbondanza su i poveri,

Viduam ejus benedicens benedicam, pauperes ejus saturabo panibus.

Là io santificherò i miei Sacerdoti, e i miei Ministri mi serviranno con allegrezza.

Sacerdotes ejus induam salutari, & Sancti ejus exultatione exultabunt.

Vi farò fiorire l'Imperio di David, e preparo

Illuc producam cornu David, paravi

vi lucernam Christo meo.

Inimicos ejus induam confusione; super ipsum autem efflorebit sanctificatio mea.

a questo Principe a me caro un'illustre posterità.

Coprirò i suoi nemici di confusione, ed il sacro Diadema, ch'egli ha portato, risplenderà sempre sulla fronte de' suoi discendenti.

SALMO CXXXII.

Questo Salmo riguarda il tempo, nel quale i Giudei, ritornati già da Babbilonia, e ristorati Gerusalemme e il tempio, godevano il contento di una perfetta concordia tra loro.

ECce quam bonum & quam jucundum habitare fratres in unum!

Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron,

Quod descendit in oram vestimenti ejus; sicut ros Hermon qui descendit in montem Sion.

Quoniam illuc mandavit Dominus benedictionem, & vitam usque in sæculum.

O Quanto è vantaggioso e dolce per i Fratelli, il convivere in perfetta unione!

Questa unione è simile alla quinta essenza, che versata sopra la testa d' Aronne stillava giù pe 'l viso, fino all' orlo della sua veste: ella è simile alla rugiada, che cade sopra le montagne di Ermon, e di Sion, e che le rende sì fertili.

Imperocchè dove regna l'unione, ivi il Signore spande abbondantemente le sue benedizioni e i suoi favori, e vi si gode una perpetua felicità.

SAL-

SALMO CXXXIII.

Il Profeta esorta qui i Sacerdoti e i Leviti a lodar Dio, e a pregarlo pe 'l Popolo.

MInistri del Signore nostro Dio, che state sempre nella sua casa, che abitate nel suo Tempio, cominciate tutti a lodarlo, e a benedirlo con nuovo ardore.

La notte non men che il giorno alzate le mani al Santuario, e benedite il Signore.

Fate continuamente de' voti a prò del Popolo, e dite: il Signore Onnipotente, che ha fatto il Cielo, e la Terra, sparga, o Israello, dalla cima di Sion, dove fa la sua dimora, le sue grazie, e le sue benedizioni sopra di voi.

E*Cce nunc benedicite Dominum, omnes servi Domini:*

Qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri.

In noctibus extollite manus vestras in sancta, & benedicite Dominum.

Benedicat tibi Dominus ex Sion, qui fecit celum & terram.

SALMO XXXIV.

Il Profeta esorta qui i Profeti e i Leviti a lodar Dio della sua bontà verso il popolo, e della sua potenza, che lo distingue tanto dagli Dei delle nazioni. Non si trova in questo Salmo conghiettura bastevole per decidere in qual tempo, e per qual occasione sia stato fatto.

Laudate nomen Domini, laudate servi Dominum: Qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri.

Laudate Dominum, quia bonus Dominus; psallite nomini ejus, quoniam suave.

Quoniam Jacob elegit sibi Dominus, Israel in possessionem sibi.

Quia ego cognovi quod magnus est Dominus, & Deus noster præ omnibus Diis.

Omnia quæcumque voluit Dominus fecit in cælo & in terra, in mari & in omnibus abyssis.

Educens nubes ab extremo terræ, ful-

Ministri del Signore nostro Dio, che siete sempre nella sua casa, che dimorate nel suo Tempio, lodate tutti, e benedite il suo santo nome.

Lodate il Signore, perchè egli è buono: celebtate la gloria del suo nome, perchè è benefico.

Perchè ha eletto i figliuoli di Giacobbe per suo Popolo: ha egli eletto Israello sopra tutti gli altri popoli della terra, per farne la propria eredità.

Io conosco il Signore nostro Dio: egli è grande, e supera infinitamente tutti gli Dei delle nazioni.

Fà tutto ciò, che gli piace in Cielo, in Terra, e sul Mare; nè vi sono abissi così profondi, dov' egli non istenda la sua potenza.

Fa venire le nuvole dall' estremità della terra, e ne forma

forma i nembi per irrigarla.

Cava i venti dai luoghi ove la sua potenza gli tiene come in serbo: altre volte percosse ben egli con la morte in Egitto i Primogeniti degli uomini, e degli animali.

Egitto, fosti tu testimonio de' prodigj, ch' egli operò quando volle vendicare il suo Popolo da Faraone, e dai sudditi di lui.

Esterminò egli poscia molte nazioni, e fece perire Re potentissimi.

Fece perire Sehon Re degli Amorrei, Og Re di Basan, e tutti gli altri Re de' Cananei, e diede tutte le loro terre in eredità al suo Popolo d'Israello.

Gran Dio, la gloria del vostro nome sarà immortale, e la rimembranza di voi durerà, Signore, in tutte l'età.

Poichè il Signore terrà sempre la protezione del suo Popolo, e farà sempre risplendere la sua bontà verso di quelli, che lo servono.

gura in pluviam fecit.

Qui producit ventos de thesauris suis, qui percussit primogenita Ægypti ab homine usque ad pecus.

Et misit signa & prodigia in medio tui, Ægypte, in Pharaonem & in omnes servos ejus.

Qui percussit gentes multas, & occidit Reges fortes.

Sehon Regem Amorrhaeorum, & Og Regem Basan, & omnia Regna Chanaan.

Et dedit terram eorum, hereditatem Israel populo suo.

Domine, nomen tuum in aeternum; Domine, memoriale tuum in generationem & generationem.

Quia judicabit Dominus populum suum, & in servis suis deprecabitur.

Si-

Simulacra gentium argentum & aurum, opera manuum hominum.	Gl' Idoli delle nazioni non son capaci di fare altrettanto, non essendo che oro, ed argento, opere inutili degli uomini, che le adorano.
Os habent & non loquentur; oculos habent & non videbunt.	Hanno essi bocca, e non san parlare, hanno pur occhi, e non san vedere,
Aures habent & non audient, neque enim est spiritus in ore ipsorum.	hanno orecchie, e non sanno sentire, nè apparisce verun segno di vita su i loro sembianti.
Similes illis fiant qui faciunt ea, & omnes qui confidunt in eis.	Quelli, che fabbricano queste vane e stupide figure, e che son ciechi, fin a confidare in esse, meritano bene di diventare simili ad esse.
Domus Israel, benedicite Domino; domus Aaron, benedicite Domino.	Ma voi, figliuoli d'Israello, penetrati dalla potenza di quel Dio, che adorate, non cessate di benedirlo; posterità di Aronne benedite il Signore.
Domus Levi, benedicite Domino; qui timetis Dominum, benedicite Domino.	Posterità di Levi benedite il Signore, voi tutti che temete il Signore, non cessate di benedirlo.
Benedictus Dominus ex Sion, qui habitat in Jerusalem.	Benedetto sia il Signore, che sparge sopra di noi i suoi doni dalla cima di Sion, e che si degna di abitare in Gerusalemme.

SAL-

SALMO CXXXV.

Il Profeta esorta qui i Giudei a lodar il Signore per gli effetti ammirabili della sua bontà verso gli uomini in generale, e verso il suo popolo in particolare.

Lodate il Signore, perchè egli è buono, e perchè è sempre misericordioso.

Celebrate la gloria del Dio degli dei, poichè egli è sempre misericordioso.

Benedetto il Signore de' Signori, poichè egli è sempre misericordioso.

Egli solo opera le maraviglie, che il mondo presenta agli occhi nostri; poichè egli è sempre misericordioso.

Egli ha impiegato la sua sapienza in formare i Cieli, poichè egli è sempre misericordioso.

Egli ha fermata la terra sopra dell'acque; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha fatto de' gran luminarj per rischiarar l' Universo; poich' egli è sempre misericordioso.

Confitemini Domino quoniam bonus; quoniam in æternum misericordia ejus.

Confitemini Deo deorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Confitemini Domino Dominorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Qui facit mirabilia magna solus; quoniam in æternum misericordia ejus.

Qui fecit cælos in intellectu; quoniam in æternum misericordia ejus.

Qui firmavit terram super aquas; quoniam in æternum misericordia ejus.

Qui fecit luminaria magna; quoniam in æternum misericordia ejus.

So-

Solem in potestatem diei; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha formato il Sole per presedere al giorno; poich' egli è sempre misericordioso.

Lunam & Stellas in potestatem noctis; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha fatto la Luna, e le Stelle, per presedere alla notte; poichè egli è sempre misericordioso.

Qui percussit Ægyptum cum primogenitis eorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha percosso l'Egitto, privandolo de' primogeniti; poichè egli è sempre misericordioso.

Qui eduxit Israel de medio eorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha cavato a forza Israello da quella barbara nazione; poichè egli è sempre misericordioso.

In manu potenti & brachio excelso; quoniam in æternum misericordia ejus.

Ne l'ha cavato, facendo risplendere la sua potenza, e la forza del suo braccio; poichè egli è sempre misericordioso.

Qui divisit mare rubrum in divisiones; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha diviso il Mar Rosso; poichè egli è sempre misericordioso.

Et eduxit Israel per medium ejus; quoniam in æternum misericordia ejus.

Vi ha fatto passar per mezzo il suo Popolo; poichè egli è sempre misericordioso.

Et excussit Pharaonem & virtutem ejus in mari rubro; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha involte in quelle acque stesse Faraone con tutta la sua armata; poichè egli è sempre misericordioso.

Qui traduxit populum suum per de-

Egli ha condotto Israello per i deserti dell' Arabia:

bia; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

ſertum; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Per i vantaggj di queſto Popolo egli ha percoſſo gran Re; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Qui percuſſit Reges magnos; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ha fatto perire dei Re potenti; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Et occidit Reges fortes; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ha fatto perire Sehon Re degli Amorrei; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Sehon Regem Amorrhæorum; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ha ancor tolta la vita ad Og Re di Baſan; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Et Og Regem Baſan; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ha data in eredità la terra, che queſti Principi poſſedevano; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Et dedit terram eorum hæreditatem; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ha data queſta terra in eredità agli Iſraeliti, ſuoi ſervi; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Hæreditatem Iſrael ſervo ſuo; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ſi è ricordato di noi, quando eravamo nell' afflizione; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Quia in humilitate noſtra memor fuit noſtri; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Egli ci ha liberato dalle mani de' noſtri nemici; poichè egli è ſempre miſericordioſo.

Et redemit nos ab inimicis noſtris; quoniam in æternum miſericordia ejus.

Qui

Qui dat escam omni carni; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ci ha nutriti tutti nel deserto; poichè egli è sempre misericordioso.

Confitemini Deo cæli; quoniam in æternum misericordia ejus.

Celebrate la gloria del Dio del Cielo; poichè egli è sempre misericordioso.

Confitemini Domino dominorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Benedite il Signore, de' Signori; poichè egli è sempre misericordioso.

SALMO CXXXVI.

In questo Salmo si rappresentano i Giudei nella cattività di Babbilonia, che piangono la loro calamità, e sospirano il ritorno in Gerusalemme. In tal forma dee gemere l'anima Cristiana nelle miserie del presente esilio, e sospirare la celeste Gerusalemme, sua patria.

SUper flumina Babylonis, illic sedimus, & flevimus, cũ recordaremur Sion.

ASsisi alle rive de' fiumi di Babbilonia, versiam torrenti di lagrime al ricordarsi di te, o Sion.

In salicibus in medio ejus suspendimus organa nostra.

In mezzo d'una barbara Città da grave affanno oppressi, sospendiamo a i salci i musici nostri istrumenti, e ci abbandoniamo al pianto.

Quia illic interrogaverunt nos, qui captivos duxerunt nos, verba cantionum.

Quelli, che rapitici dalla nostra Patria, ci han condotti in cattività, ci spingono a cantar loro i nostri cantici.

Can-

Cantateci, dicon essi, talun de' cantici, che cantavate in Gerusalemme.

Et qui abduxerunt nos; hymnum cantate nobis de canticis Sion.

Ma e come potremo noi cantare i cantici del Signore in una terra straniera?

Quomodo cantabimus canticum Domini in terra aliena?

Gerusalemme, se io mi dimentico mai di te per darmi all'allegria, se io tocco musicale istromento in questo esilio, mi divenga inutile la destra.

Si oblitus fuero tui, Jerusalem, oblivioni detur dextera mea.

S'io non ti ho sempre presente alla memoria, se io non preferisco ad ogni altro piacere quel di pensare a te; se lungi dal tuo seno io canto mai cantici d'allegrezza, la mia lingua inaridita mi si attacchi al palato.

Adhaereat lingua mea faucibus meis, si non meminero tui.

Si non proposuero Jerusalem in principio laetitiae meae.

Ma ricordatevi altresì, o Signore, qual fu la crudeltá degl'Idumei, nella presa di Gerusalemme.

Memor esto, Domine, filiorum Edom in die Jerusalem.

Distruggetela, gridavan essi a i Babbilonesi, distruggetela pure fin dalle fondamenta.

Qui dicunt: Exinanite, exinanite usque ad fundamentum in ea.

Babbilonia crudele, felice quello che ti renderà il male, che tu ci hai fatto!

Filia Babylonis misera, beatus qui retribuet tibi retributionem tuam, quam retribuisti nobis!

Felice quello, che strap-

Beatus qui tenebit,

bit, & allidet parvulos tuos ad petram.

pati i tuoi pargoletti dal seno delle lor madri, gli fracasserà sulla pietra!

SALMO CXXXVII.

David ringrazia Dio, perchè ha esaudito le sue preghiere. Alcuni riferiscono questo Salmo alla persecuzion di Saulle; altri a quella d'Assalonne.

Confitebor tibi, Domine in toto corde meo, quoniam audisti verba oris mei.

Io vi loderò, o mio Dio, con tutto quell'ardore; che può ispirare in un cuore la gratitudine; io vi loderò, perchè avete esauditi i miei voti.

In conspectu Angelorum psallam tibi: adorabo ad templum sanctum tuum, & confitebor nomini tuo.

Io vi adorerò nel vostro santo Tabernacolo; io canterò le vostre lodi in presenza degli spiriti celesti, e vi benedirò il vostro nome.

Super misericordia tua & veritate tua; quoniam magnificasti super omne nomen sanctum tuum.

Io loderò la vostra misericordia, e la vostra fedeltà nelle promesse; io vi loderò, perchè avete fatto spiccare sopra ogni altra cosa la gloria del vostro nome.

In quacunque die invocavero te, velociter exaudi me: multiplicabis in anima mea virtutem.

Continuate, Signore, a proteggermi in qualunque tempo io ricorra a voi; soccorretemi prontamente, e datemi sempre nuove forze nei nuovi pericoli.

Confiteantur tibi, Domine, omnes reges

Vi lodino, Signore, tutti i Re della terra, come

ben consapevoli d' aver voi ben adempiuto tutte le promesse, che mi faceste.

terræ: qui audierunt omnia verba oris tui.

Pubblichino la vostra gloria, considerando le vostre vie, e la condotta vostra verso di me.

Et cantent in viis Domini, quoniam magna est gloria Domini.

Pubblichino, che 'l Signore è sublime, e pur si degna di rimirare ciò, che se ne sta nel più basso, nel tempo stesso che sdegna e disprezza quanto a gli occhi nostri è sublime,

Quoniam excelsus Dominus, & humilia respicit, & alta a longe cognoscit.

Quando dunque io nuovamente cadessi nell' afflizione, voi mi ci sosterreste, o mio Dio; voi fareste sentire la vostra potenza a quelli, che l'odio loro armasse contra di me, e la vostra destra mi libererebbe da ogni pericolo.

Si ambulavero in medio tribulationis, vivificabis me: & super iram inimicorum meorum extendisti manum tuam, & salvum me fecit dextera tua.

Così è: il Signore, mi vendicherà de' miei nemici, la vostra misericordia è eterna, o mio Dio, non abbandonate dunque l'opera delle vostre mani.

Dominus retribuet pro me: Domine, misericordia tua in sæculum; opera manuum tuarum ne despicias.

SALMO CXXXVIII.

Il Profeta mostra in questo Salmo, che nulla sfugge dalla cognizione, e dalle cure del Signore: pretende con ciò d'impegnare gli uomini ad unirsi coi Giusti, che Dio ricolma di beni, e a tenersi lontani dal comune de' peccatori, che non posson sottrarsi alla divina Giustizia. David rappresenta quì i Giusti sotto l'idea del popolo Giudeo, e i peccatori sotto quella delle nazioni.

Domine, probasti me, & cognovisti me, tu cognovisti sessionem meam, & resurrectionem meam.

Signore, voi mi esaminate, e mi conoscete perfettamente, o che io riposi, o che operi, voi mi avete sempre avanti gli occhi; ed io non potrei nulla nascondervi.

Intellexisti cogitationes meas de longe, semitam meam & funiculum meum investigasti.

Voi conoscete i miei pensieri molto prima, che io gli formi. voi conoscete la strada, e le misure ch' io debbo prendere, per far che riescano i miei disegni,

Et omnes vias meas prævidisti, quia non est sermo in lingua mea.

Voi penetrate tutte le mie mire, prima che m' esca sillaba, che possa scoprirle.

Ecce, Domine, tu cognovisti omnia novissima, & antiqua: tu formasti me, & posuisti super me manum tuam.

Sì, mio Signore, quanto ho già fatto, e quanto ancor debbo fare di più recondito nell' avvenire, tutto vi è noto; e come non lo conoscereste, se le vostre mani mi hanno formato?

La vostra cognizione è troppo maravigliosa, e troppo a me superiore: ella è d'estensione infinita, ed io in vano mi sforzerei di comprenderla.

Mirabilis facta est scientia tua ex me: confortata est, & non potero ad eam.

Dove potrei andare per sottrarmi da questa cognizione infinita? dove fuggire per declinare i vostri sguardi?

Quo ibo a spiritu tuo? & quo a facie tua fugiam?

Se io salissi in Cielo, io vi ci troverei; se penetrassi fin nel centro della terra, vi ci troverei pure.

Si ascendero in cælum, tu illic es; si descendero in infernum, ades.

Se io, fornito d'ale, e spiccato il volo di buon mattino, mi allontanassi fin a i confini estremi del mare per ivi abitare; la vostra mano mi condurrebbe là, nè da essa potrei scappare.

Si sumpsero pennas meas diluculo, & habitavero in extremis maris.

Etenim illuc manus tua deducet me, & tenebit me dextera tua.

Se io mi lusingassi, che le tenebre potrebbero forse nascondermi a gli occhi vostri; io sarei illuso, e la notte vi scoprirebbe i miei delitti.

Et dixi: forsitan tenebræ conculcabunt me, & nox illuminatio mea in deliciis meis.

Non han le tenebre oscurità per voi, la notte è chiara a voi, quanto il giorno; e la luce nulla di più vi scuopre di quel che voi vedete in mezzo alle più folte tenebre.

Quia tenebræ non obscurabuntur a te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut tenebræ ejus, ita & lumen ejus.

Quia

Quia tu possedisti renes meos, suscepisti me de utero matris meæ.

Voi avete formato le più interne parti del mio corpo nell' oscurità del sen materno.

Confitebor tibi, quia terribiliter magnificatus es, mirabilia opera tua, & anima mea cognoscit nimis.

Io vi loderò, Signore, d'aver in ciò fatto spiccare la vostra sapienza in una maniera così sorprendente.

Le vostre opere sono ammirabili, ed io non mi stanco mai d' internarmici col pensiero.

Non est occultatum os meum a te quod fecisti in occulto; & substantia mea in inferioribus terræ.

Bisogna pure, che i vostri occhi abbiano penetrato fin dentro la mia carne per formarvi le ossa, che vi sono nascoste; voi mi avete veduto nel seno della mia madre, come vedete nel seno della terra tutto ciò che vi producete.

Imperfectum meum viderunt oculi tui, & in libro tuo omnes scribentur; dies formabuntur, & nemo in eis.

Voi mi avete veduto fin quando io non era ancor altro che un' embrione informe; tutte le mie membra erano disegnate nel libro delle vostre idee; voi vi siete applicato per molti giorni a formarmele conforme questo modello, e voi non mi avete lasciato mancare niun de' membri.

Mihi autem nimis honorati sunt amici tui, Deus: nimis con-

Ma io considero sopra tutto le tenere attenzioni della vostra provvidenza in quel-

quello, che voi fate per i vostri amici; voi gli riempite di gloria, e stabilite la loro potenza.

fortatus est principatus eorum.

Voi gli moltiplicate, come l'arena; e questo è quello, mio Dio, che mi eccita ad unirmi sempre più a voi.

Dinumerabo eos, & super arenam multiplicabuntur; exurrexi, & adhuc sum tecum.

Per contrario, vedendovi esterminare i peccatori, ad alta voce esclamo: Uomini sacrificati al delitto, che amate la violenza, e'l sangue, ritiratevi da me.

Si occideris, Deus, peccatores: viri sanguinum declinate a me.

Empj, avete detto voi, tra voi stessi: In vano, o Signore, occuperà il vostro Popolo le Città, delle quali lo metterete in possesso.

Quia dicitis in cogitatione: Accipient in vanitate civitates tuas.

Voi sapete o mio Dio, che io sempre ho odiato quelli, che si dichiaravano contro di voi, e che mi son consumato di dolore, vedendo fin dove s'avvanzava la loro insolenza.

Nonne qui oderunt te, Domine, oderam, & super inimicos tuos tabescebam?

Io ho avuto contro di essi tutto l'odio possibile, ond'essi son divenuti i miei più fieri nemici.

Perfecto odio oderam illos, & inimici facti sunt mihi.

Visitatemi mio Dio, e scandagliatemi il cuore in tutti i suoi nascondiglj; esaminatemi bene, e pesa-

Proba me Deus, & scito cor meum; interroga me, & cognosce semitas meas.

Et

Et vide si via iniquitatis in me est, & deduc me in via aeterna.

te tutti i miei passi, e se vedete, ch' io sono nella strada dell' iniquità, rimettetemi nel vero cammino, da non allontanarmene mai più.

SALMO CXXXIX.

David implora in questo Salmo il soccorso di Dio contra Saulle, e contra coloro, che lo calunniavano appresso quel Principe. Così dobbiamo noi ricorrere al Signore nella persecuzione continua degli nemici di nostra eterna salute.

ERipe me, Domine, ab homine malo, a viro iniquo eripe me.

PRoteggetemi, o mio Dio, contra quelli che mi perseguitano, e rendete inutili con la loro malizia i loro ingiusti artifizj.

Qui cogitaverunt iniquitates in corde, tota die constituebant prelia.

Meditano continuamente qualche reo disegno contro di me, e mi fanno una perpetua guerra.

Acuerunt linguas suas sicut serpentis, venenum aspidum sub labiis eorum.

Essi hanno lingue di serpente, ed il veleno dell' aspido non è più pericoloso di quello, che nascondono nei lor discorsi.

Custodi me, Domine, de manu peccatoris, & ab hominibus iniquis eripe me.

Impedite, o Signore, che io non cada nelle mani di questi peccatori, e liberatemi dalla loro malignità.

Qui cogitaverunt supplantare gressus meos; absconderunt

Orgogliosi di lor potenza, non pensano che a i mezzi di proccurare la mia rovi-

rovina, e mi tendono segretamente de' laccj.

superbi laqueum mihi.

Mi tendono delle reti da per tutto, e mi fanno imboscare lungo la strada, ch' io soglio battere.

Et funes extenderunt in laqueum, juxta iter scandalum posuerunt mihi.

Ed io dico al Signore: Voi siete il mio Dio, esaudite, o Signore, la preghiera, che vi faccio per la mia liberazione.

Dixi Domino: Deus meus es tu, exaudi, Domine, vocem deprecationis meæ.

Signore, Signore, sostegno, e speranza unica della mia salute, voi mi avete sempre coperto con la vostra protezione in tutti i combattimenti.

Domine, Domine, virtus salutis meæ, obumbrasti super caput meum in die belli.

Proteggetemi dunque ora pure o mio Dio, contro l'odio ingiusto de' miei nemici; essi han disposta la mia ruina, e forse se voi mi abbandonaste, si fareb bero gloria d'aver oppresso quello, che voi avete sempre difeso.

Ne tradas me, Domine, a desiderio meo peccatori; cogitaverunt contra me: ne derelinquas me, ne forte exaltentur.

Tutti loro artifizj, e tutti i loro raggiri, tutto il male che proccurano di farmi colle loro calunnie, tutto ricaderà sopra di essi.

Caput circuitus eorum, labor labiorum ipsorum operiet eos.

Piomberanno l'afflizioni sopra di essi, come carboni ardenti; voi gli precipiterete nel fuoco delle tribolazioni, e soccomberan-

Cadent super eos carbones; in ignem dejicies eos, in miseriis non subsistent.

Vir

no all' eccesso della loro miseria.

Vir linguosus non dirigetur in terra, virum injustum mala capient in interitu.

Il calunniatore non sarà prosperato mai su la Terra, e l'uomo ingiusto perirà oppresso da mille mali.

Cognovi quia faciet Dominus judicium inopis, & vindictam pauperum.

Lo sò di certo: il Signore giudicherà la causa degli oppressi, e vendicherà i loro nemici.

Verumtamen justi confitebuntur nomini tuo, & habitabunt recti cum vultu tuo.

Allora i Giusti glorificheranno il vostro nome, o mio Dio, e compariranno avanti di voi per rendervi grazie della loro liberazione.

SALMO CXL.

Il Profeta ancor in questo Salmo implora la protezione di Dio contra i suoi nemici, e lo prega di preservarlo da' peccati, che potrebbero impedir l'effetto delle sue preghiere.

Domine, clamavi ad te, exaudi me; intende voci meæ, cum clamavero ad te.

Signore, io vi chiamo in soccorso, esauditemi: attendete alle grida, che io vi faccio sentire.

Dirigatur oratio mea sicut incensum in conspectu tuo: elevatio manuum mearum sacrificium vespertinum.

La mia preghiera s'innalzi a voi come il fumo degl'incensi, ch'io abbruccio la mattina su' vostri Altari: e la confidenza, che ho in voi levando in alto le mani verso il vo-

ſtro Santuario, vi ſia gradita come il Sacrifizio della ſera.

Ma, Signore, affin che io non ponga oſtacolo all' effetto delle mie orazioni, mettete una guardia fedele alla mia bocca; ſerrate in modo le mie labbra, che nulla n'eſca contra la voſtra legge.

Pone, Domine, cuſtodiam ori meo, & oſtium circumſtantiæ labiis meis.

Se mai per fragilità v' offendeſſi, non permettete, ch' io abbia un cuore così guaſto, che pretenda di giuſtificar con le ſcuſe il mio peccato.

Non declines cor meum in verba malitiæ, ad excuſandas excuſationes in peccatis.

Così fan gli empj; ma io non voglio aver commercio di ſorta alcuna con eſſi; nè entrerò mai a parte, nè de i loro piaceri, nè de i loro diſordini.

Cum hominibus operantibus iniquitatem; & non communicabo cum electis eorum.

Iò voglio piuttoſto viver col Giuſto, che mi riprenda de' miei difetti con carità, che trattare con l' empio, che aduli i miei mancamenti.

Corripiet me juſtus in miſericordia, & increpabit me: oleum autem peccatoris non impinguet caput meum.

Alieno da far lega co' peccatori, prego il Signore, che mi tenga lontani gli oggetti de' lor piaceri; ma in breve i principali fra eſſi urtando negli ſcoglj, ſi vedran fare un funeſto naufragio.

Quoniam adhuc & oratio mea in beneplacitis eorum: abſorpti ſunt juncti petræ judices eorum.

Au-

Audient verba mea, quoniam potuerunt, sicut craſſitudo terræ erupta eſt ſuper terram.

Allora i lor partigiani cederanno all' efficacia delle mie parole, come ſi rompe la terra, cedendo al vomero dell' aratro.

Diſſipata ſunt oſſa noſtra ſecus infernum: quia ad te, Domine, Domine, oculi mei, in te ſperavi, non auferas animam meam.

I miei amici, ed io ſiamo già abbattuti dalle noſtre diſgrazie, e ci veggiamo ſull'orlo del ſepolcro; ma Signore, ma mio Dio, giacchè io pieno di ſperanza fiſſo gli occhi ſopra di voi, non mi laſciate perire.

Cuſtodi me a laqueo, quem ſtatuerunt mihi, & a ſcandalis operantium iniquitatem.

Guardatemi da i laccj, che mi tendono i miei nemici; guardatemi dalle imboſcate, che mi fanno queſti uomini, tutti dediti all' iniquità.

Cadent in retiaculo ejus peccatores; ſingulariter ſum ego donec tranſeam.

Queſti empj reſteran preſi nelle loro proprie reti, mentre voi per una protezione affatto ſingolare, me lo farete ſcanſare.

SALMO CXLI.

David, naſcoſto nella caverna d' Odollam, eſpone a Dio e la grandezza del ſuo pericolo, e che egli ſolo può liberarnelo. I Criſtiani non incontrano meno dei pericoli; e il Profeta gl' iſtruiſce quì d' onde debbano attendere il ſoccorſo.

Voce mea ad Dominum clamavi, voce mea ad Dominum deprecatus ſum.

Io alzo la mia voce al Signore: io alzo la mia voce al Signore per implorare il ſoccorſo.

Io apro il mio cuore avanti di lui, e gli espongo la mia afflizione.

Effundo in conspectu ejus orationem meam, & tribulationem meam ante ipsum pronuntio.

Sentendomi abbattuto, e vicino a soccombere alle mie pene, io ricorro a voi, o mio Dio, che conoscete tutti i miei passi, e la mia innocenza.

In deficiendo ex me spiritum meum, & tu cognovisti semitas meas.

Voi vedete con qual crudeltà io sono perseguitato, per qualsivoglia strada, ch'io faccia, da per tutto mi vengon tesi de' lacci.

In via hac, qua ambulabam, absconderunt laqueum mihi.

Io riguardo alla mia destra, per vedere se vien qualcheduno a soccorrermi, e non vi è chi neppur mostri di conoscermi.

Considerabam ad dexteram, & videbam; & non erat qui cognosceret me.

Io non vedo alcun mezzo di scampare dal furore de' miei nemici, nè v'è chi pensi a salvarmi la vita.

Periit fuga a me, & non est qui requirat animam meam.

In questa situazione io esclamo verso di voi, o Signore, e vi dico: abbandonato da tutto il mondo, io non ho altri che voi, e voi solo siete tutta la mia speranza nella terra de' viventi.

Clamavi ad te Domine, dixi: tu es spes mea, portio mea in terra viventium.

Considerate l'eccesso de' miei mali, e siate sensibile a i voti, che io vi fo.

Intende ad deprecationem meam, quia humiliatus sum nimis.

Li-

Libera me a persequentibus me, quia confortati sunt super me.

Considerate la gran potenza di quelli, che mi perseguitano, e sottraetemi all' odio loro.

Educ de custodia animam meam ad confitendum nomini tuo: me expectant justi, donec retribuas mihi.

Datemi luogo di celebrare il vostro nome, mettendomi in libertà.

Tutti gli occhi de' Giusti sono rivolti a me, aspettando di vedere, che voi mi ricompensate una volta de i mali, ch' io soffro.

SALMO CXLII.

David scacciato da Gerusalemme, riguarda la ribellion d' Assalonne, come un giusto gastigo della propria contra Dio: Va intessendo sentimenti di penitenza alla preghiera, che fa a Dio di liberarlo da' suoi nemici. Quest' uso dee fare dell' afflizione un Cristiano.

DOmine exaudi orationẽ meam, auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua, exaudi me in tua justitia.

ASscoltate la mia preghiera, o Signore, e con ciò verificate la promessa, che voi avete fatto di esaudire i peccatori umiliati; e fate che la vostra bontà vi renda propizio a' voti miei.

Et non intres in judicium cum servo tuo; quia non justificabitur in conspectu tuo omnis vivens.

Non entrate in giudizio col vostro servo, imperocchè non vi è uomo sulla terra, che tanto ardisca fin' a lusingarsi di comparire innocente agli occhi vostri.

Dun-

Dunque, o Signore, poste in obblio le mie iniquità, considerate con quanto furore si scagliano i miei nemici per farmi perire; mi hanno essi sbalzato vergognosamente dal trono.

Quia persecutus est inimicus animam meam, humiliavit in terra vitam meam.

M'hanno obbligato a seppellirmi vivo in questi luoghi deserti, nè mi riguardano più che come un di que' Principi già morti, di cui non vi è più memoria. Io son già abbandonato all'agitazione, e all'affanno il più crndele.

Collocavit me in obscuris sicut mortuos seculi: & anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

Per sostenermi in sì misero stato ho richiamato alla memoria que' giorni memorabili de' passati secoli; e ho meditato i prodigj operati dalla vostra potente mano a prò de' nostri Padri.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis: in factis manuum tuarum meditabar.

Confortato allora da una viva speranza, ho stese le mani verso di voi; e l'anima mia si rivolge a voi, come a voi apre il seno una terra arsa dal Sole.

Expandi manus meas ad te: anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Sollecitate a soccorrermi, o Signore; poichè non mi è possibile di sostenere più lungamente il peso della mia miseria.

Velociter exaudi me, Domine; defecit spiritus meus.

Non distraete gli occhi da me, altrimenti io già

Non avertas faciem tuam a me: & simi-

similis ero descendentibus in lacum.

mi conto nel numero di quelli, che si buttan giù nel sepolcro.

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam, quia in te speravi.

Io spero in voi, o mio Dio, fatemi dunque sentire ben presto quelle voci secrete, con le quali si spiega la vostra misericordia a un cuore, che l'ha già intenerita.

Notam fac mihi viam in qua ambulem, quia ad te levavi animam meam.

Ma nel tempo stesso, siccome io non mi propongo altro sulla terra, che di venire a voi, fatemi conoscere il cammino, che debbo tenere per arrivarvi.

Eripe me de inimicis meis, Domine! ad te confugi, doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Liberatemi, Signore, da' miei nemici: tutto dolore di avervi offeso, io sono a gettarmi nelle vostre braccia; ma perchè non m'abbia a dimenticare nuovamente di voi, insegnatemi ad obbedire più fedelmente; perocchè voi siete il mio Dio.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam: propter nomen tuum, Domine, vivificabis me in æquitate tua.

Sotto la condotta del vostro Spirito Santo entrerò nella strada della giustizia; e per gloria del vostro nome, malgrado gli sforzi de' miei persecutori, voi mi conserverete la vita secondo le vostre giuste promesse.

Educes de tribu-

Voi mi libererete dall' affli-

afflizione; e la vostra misericordia nel tempo stesso, che v'intenerirà su i mali ch'io soffro, vi animerà contro de' miei nemici.

latione animam meam, & in misericordia tua disperdes inimicos meos.

E non contento d'aver posto fine a' miei travaglj, vorrete ancor vendicare il vostro servo, facendo perire quelli, che gli l'han cagionati.

Et perdes omnes qui tribulant animam meam, quoniam ego servus tuus sum.

SALMO CXLIII.

David ringrazia Dio in questo Salmo della vittoria, già riportata di Goliatte, e d'altri benefizj susseguenti a quella vittoria: prega pure il Signore, che li dia similmente vittoria de' Filistei.

Benedetto sia il Signore mio Dio, che ha addestrato le mie mani alle battaglie, e che mi ha insegnata l'arte della guerra.

Benedictus Dominus Deus meus, qui docet manus meas ad prælium, & digitos meos ad bellum.

Io non ho lasciato mai di provare la sua misericordia: Egli è sempre stato il mio rifugio, il mio appoggio, ed il mio liberatore.

Misericordia mea & refugium meum, susceptor meus, & liberator meus.

Egli mi ha sempre protetto, ed io ho sempre sperato nella di lui bontà: egli è quello, che mi ha sottomesso il Popolo, ch'io governo.

Protector meus & in ipso speravi, qui subdit populum meum sub me.

Domine, quid est homo, quia innotuisti ei, aut filius hominis, quia reputas eum?

Signore, cosa trovate in un'uomo qual son'io, che possa indurvi a manifestarvi a lui, ed a contarlo per qualche cosa?

Homo vanitati similis factus est: dies ejus sicut umbra prætereunt.

L'uomo non è altro, che fragilità e debolezza, i suoi giorni passano come l'ombra: e per qual verso dunque può egli tirare sopra di sè le vostre bontà?

Domine, inclina cælos tuos, & descende; tange montes, & fumigabunt.

Con tutto ciò, o Signore, poichè io ho la gran sorte di piacervi, abbassate, dirò così, i Cieli, e scendete a soccorrermi; colpite col vostro fulmine i miei superbi nemici, e consumateli.

Fulgura coruscationem, & dissipabis eos, emitte sagittas tuas, & conturbabis eos.

Fate, che sfavillino i vostri lampi a i lor occhi, e metteteli in rotta; scoccate le vostre saette contro di essi, e disordinateli.

Emitte manum tuam de alto, eripe me, & libera me de aquis multis, de manu filiorum alienorum.

Stendetemi la mano dall' alto del Cielo per sollevarmi come dal naufragio; salvatemi dalle mani di questa moltitudine di nemici stranieri, che qual rapido torrente viene a scaricarsi sopra di me.

Quorum os locutum est vanitatem, & dextera eorum dextera iniquitatis.

Son questi una sorta di empj, i cui discorsi son pieni di vanità e d'orgoglio, e le cui mani so-

no tutte macchiate d'iniquità.

Io vi canterò, mio Dio, un cantico nuovo in rendimento di grazie per la mia liberazione; io canterò le vostre lodi sul salterio a dieci corde.

Deus, canticum novum cantabo tibi; in psalterio decachordo psallam tibi.

Voi, che avete cura della salute de i Re, voi, che avete tante volte liberato David vostro servo dal taglio della spada, liberatemi ancora da i presenti pericoli.

Qui das salutem Regibus, qui redemisti David servum tuum de gladio maligno, eripe me.

Non permettete, che io sia vinto da questi infedeli, che non fanno servire la loro bocca, che alla vanità, ed all'orgoglio, e le lor mani all'iniquità.

Et erue me de manu filiorum alienorum; quorum os locutum est vanitatem, & dextera eorum dextera iniquitatis.

I lor figliuoli fioriscono nella lor gioventù, come vigorosi piantoni.

Quorum filii sicut novellæ plantationes in juventute sua.

Le loro figliuole vestite, e adorne a somiglianza di tempj.

Filiæ eorum compositæ, circumornatæ ut similitudo templi.

Le loro dispense ripiene, e ridondanti d'ogni sorta di frutti.

Promptuaria eorum plena, eructantia ex hoc in illud.

Feconde le lor pecore di molti agnelli, e i loro armenti ben pingui.

Oves eorum fœtosæ, abundantes in egressibus suis: boves eorum crassæ.

Le loro mura senza breccia, le lor Città ben chiu-

Non est ruina maceriæ, neque transitus,

tus, neque clamor in plateis eorum.

Beatum dixerunt populum cui hæc sunt: beatus populus, cujus Dominus Deus ejus.

se, nè si ode per le strade rumor di guerra.

Ecco di che si gloriano gli empj: felice, dicon essi, il Popolo, che gode di tutti questi beni; ma il Popolo veramente felice è quello, che ha il Signore per suo Dio.

SALMO CXLIV.

Il Profeta loda in questo Salmo le divine perfezioni, ma più distintamente la bontà, e la misericordia.

EXaltabo te, Deus meus Rex, & benedicam nomini tuo in sæculum, & in sæculum sæculi.

Per singulos dies benedicam tibi, & laudabo nomen tuum in sæculum, & in sæculum sæculi.

Magnus Dominus, & laudabilis nimis, & magnitudinis ejus non est finis.

Generatio, & generatio laudabit opera tua, & potentiam tuam pronuntiabunt.

Magnificentiam gloriæ sanctitatis tuæ

MIO Dio, e mio Re, io vi loderò, e canterò la vostra gloria in tutti i secoli de' secoli.

Io vi benedirò in tutti i giorni della mia vita, e celebrerò eternamente il vostro nome.

Il Signore è infinitamente grande, e degno di lode, e non ha termini la sua grandezza.

Tutte l'età future loderanno le opere vostre, o mio Dio, e pubblicheranno la vostra potenza.

Esalteranno la vostra magnificenza, e lo splendore della

della voſtra ſantità, e racconteranno le maraviglie voſtre.

Racconteranno qual fu la forza de' voſtri prodigj, e pubblicheranno la voſtra grandezza.

Al ricordarſi della voſtra eceſſiva bontà, non potranno ritenere le loro lodi, e celebreranno con allegrezza la voſtra fedeltà nelle voſtre promeſſe.

Il Signore è benigno, e tenero; egli è paziente, e pieno di miſericordia.

Egli è pien di bontà verſo tutte le ſue creature, e la ſua miſericordia ſi ſtende ſopra tutte le ſue opere.

Vi lodino dunque, o Signore, tutte le voſtre opere; ma ſopra tutti vi benedicano i voſtri ſervi.

Eſſi pubblicheranno la gloria del voſtro Regno, eſſi pubblicheranno la potenza voſtra.

Eſſi pubblicheranno la voſtra potenza, e la magnificenza del voſtro Regno, affin di proporne una giuſta idea a tutti i figliuoli degli Uomini.

Poichè il voſtro Regno è il Regno di tutti i ſe-

loquentur, & mirabilia tua narrabunt.

Et virtutem terribilium tuorum dicent, & magnitudinem tuam narrabunt.

Memoriam abundantiæ ſuavitatis tuæ eructabunt, & juſtitia tua exultabunt.

Miſerator, & miſericors Dominus, patiens, & multum miſericors.

Suavis Dominus univerſis, & miſerationes ejus ſuper omnia opera ejus.

Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua, & Sancti tui benedicant tibi.

Gloriam regni tui dicent, & potentiam tuam loquentur.

Ut notam faciant filiis hominum potentiam tuam, & gloriam magnificentiæ regni tui.

Regnum tuum regnum omnium ſæculorum:

rum: & dominatio tua in omni generatione, & generationem.	coli, e il vostro Imperio si stenderà per tutte l'età.
Fidelis Dominus in omnibus verbis suis, & sanctus in omnibus operibus suis.	Il Signore è fedele in tutte le sue promesse, ed è santo in tutte le opere sue.
Allevat Dominus omnes qui corruunt, & erigit omnes elisos.	Regge quelli che vacillano, e sollieva quelli che sono oppressi da' mali.
Oculi omnium in te sperant, Domine; & tu das escam illorum in tempore opportuno.	Tutte le creature viventi con gli occhi fissi in voi aspettano, o mio Dio, che voi provvediate ai lor bisogni; e voi somministrate a ciascuna il suo nutrimento a tempo proprio.
Aperis tu manum tuam, & imples omne animal benedictione.	Voi aprite la vostra mano liberale, e riempite di beni tutti gli animali.
Justus Dominus in omnibus viis suis, & sanctus in omnibus operibus suis.	Il Signore è giusto in tutte le sue azioni, ed è santo in tutte le sue opere.
Prope est Dominus invocantibus eum, omnibus invocantibus eum in veritate.	Egli si trova sempre vicino a quelli, che l'invocano per sollevarli; ma a quelli, che l'invocano con una vera confidenza nella sua bontà.
Voluntatem timentium se faciet, & deprecationem eorum exaudiet: & salvos faciet eos.	Egli adempie i desiderj di quelli, che lo temono, e gli libera dai loro mali.
Custodit Dominus	Veglia sopra tutti quelli,

li, che l'amano, e manda in rovina tutti i malvagj.

omnes diligentes se, & omnes peccatores disperdet.

Io lo loderò per sempre questo Dio così buono, e così giusto; ma possano altresì tutti gli uomini benedire il suo santo nome in tutti i secoli.

Laudationem Domini loquetur os meum; & benedicat omnis caro nomini sancto ejus in seculum, & in seculum seculi.

SALMO CXLV.

Il Profeta esorta i Giudei, cattivi in Babbilonia a confidare in Dio solo, e da lui solo sperare il fine de' loro mali.

Anima mia benedici il Signore, sì io lo loderò in tutta la mia vita; fin che avrò vita, canterò le lodi del mio Dio.

Lauda, anima mea, Dominum: laudabo Dominum in vita mea: psallam Deo meo quandiu fuero.

Non ci appoggiamo ai Principi della terra, figliuoli d'uomini come noi, e però impotenti a sollevarci.

Nolite confidere in Principibus, in filiis hominum, in quibus non est salus.

E quando ancora fossero in istato di sollevarci, escono da questa vita quando men se l'aspettano, e ritornano in polvere, di cui furon formati, ed allora svaniscono tutti i loro disegni.

Exibit spiritus ejus, & revertetur in terram suam: in illa die peribunt omnes cogitationes eorum.

Felice quello, che ha per Protettore il Dio di Giacobbe, e che ripone

Beatus, cujus Deus Jacob adjutor ejus spes ejus in Domino

mino Deo ipsius, qui fecit cælum, & terram, mare, & omnia quæ in eis sunt.

Qui custodit veritatem in sæculum: facit judicium injuriam patientibus, dat escam esurientibus.

Dominus solvit compeditos, Dominus illuminat cæcos.

Dominus erigit elisos, Dominus diligit justos.

Dominus custodit advenas: pupillum, & viduam suscipiet, & vias peccatorum disperdet.

Regnabit Dominus in sæcula, Deus tuus Sion, in generationem, & generationem.

tutta la speranza nel Signore suo Dio, Creatore del Cielo, della terra, del mare, e di tutto ciò che in sè racchiude l'Universo.

Mantiene questo Dio, ugualmente buono e potente, sempre inviolabilmente la sua parola; rende giustizia a quelli, che sono oppressi, e provvede alla penuria de' bisognosi.

Il Signore rompe le catene de' prigionieri, e fa rivedere il giorno a quelli, che languiscono nelle tenebre.

Il Signore solleva quelli, che sono oppressi, ed è pieno di tenerezza per i giusti.

Ha pensiero degl' esuli sfortunati, protegge la vedova, l'orfano, e tutti quelli che sono perseguitati, e rovescia i disegni de' malvagj.

Tal'è o Sion, il Dio, che adori; e com'egli regnerà in tutte l'età, e in tutti i secoli: così tu metti pure in lui solo costantemente la tua speranza.

SALMO CXLV.

Segue lo ſteſſo argomento.

Lodate il Signore, perchè egli è buono: è dolce e bella coſa il cantare le lodi del noſtro Dio.

Il Signore riſabbricherà Geruſalemme, e riunirà il Popolo fra le Nazioni diſperſo.

Queſto Dio pieno di bontà è quello, che conſola le anime afflitte, e che addolciſce le loro pene.

Sà il numero delle Stelle, e dà a tutte il lor nome.

Il Signore noſtro Iddio è grande, e la ſua potenza è infinita, e la ſua ſapienza è ſenza termine.

Il Signore protegge gli umili, ed umilia i peccatori fino al centro della terra.

Cantate le lodi del Signore, cantate ſull' arpa de' cantici in onore del noſtro Dio.

Egli cuopre il Cielo di nuvole, e prepara così le pioggie alla terra.

Cuopre d' erba le mon-

Laudate Dominum, quoniam bonus eſt pſalmus; Deo noſtro ſit jucunda decoraque laudatio.

Ædificans Jeruſalem Dominus, diſperſiones Iſraelis congregabit.

Qui ſanat contritos corde, & alligat contritionem eorum.

Qui numerat multitudinem ſtellarum, & omnibus eis nomina vocat.

Magnus Dominus noſter, & magna virtus ejus, & ſapientiæ ejus non eſt numerus.

Suſcipiens manſuetos Dominus, humilians autem peccatores uſque ad terram.

Præcinite Domino in confeſſione, pſallite Deo noſtro in cithara.

Qui operit cælum nubibus, & parat terræ pluviam.

Qui producit in mon-

montibus fœnum, & herbam servituti hominum.

tagne per servizio degli animali, e fa nascere i legumi per uso degli uomini.

Qui dat jumentis escam ipsorum, & pullis corvorum invocantibus eum.

Dà il suo nutrimento al bestiame, e stende le sue cure fin' a corbicini, che pare gli domandino con le lor grida il necessario alimento.

Non in fortitudine equi voluntatem habebit, nec in tibiis viri beneplacitum erit ei.

Ma esigendo egli allo stesso tempo da noi una confidenza degna della sua bontà, abbandona nel combattimento quelli, che si fidano al vigore de' lor cavalli, e alla lor propria agilità.

Beneplacitum est Domino super timentes eum, & in eis qui sperant super misericordia ejus.

E per contrario si compiace di proteggere quelli, che lo temono, e che sperano nella sua misericordia.

SALMO CXLVII.

Il Profeta esorta qui il Popolo di Gerusalemme a ringraziar Dio de' suoi benefizj. Questo Salmo riguarda il tempo, in cui i Giudei ritornati da Babbilonia, fortificata Gerusalemme, e vinti i Confinanti, cominciorono a gustar le dolcezze della pace, e dell' abbondanza.

LAuda Jerusalem Dominum; lauda Deum tuum Sion.

GErusalemme loda il Signore, e tu o Sion, loda il tuo Dio.

Quoniam confor-

Egli ha fortificato le tue por-

porte, e ti ha poſto in ſicuro dagl' inſulti de' tuoi nemici; ed ha riempiuto di beni i tuoi Abitatori.

tavit ſeras portarum tuarum, benedixit filiis tuis in te.

Egli ha collocato la pace ſulle tue frontiere, e ti ha fatto guſtare i frutti più dolci dell' abbondanza.

Qui poſuit fines tuos pacem, & adipe frumenti ſatiat te.

Egli è, che manda i ſuoi ordini alla terra, ed i ſuoi ordini ſon portati con diligenza.

Qui emittit eloquium ſuum terræ, velociter currit ſermo ejus.

Per riſcaldar la terra, le forma della neve, come una coperta di lana, e la ſparge di brina, come di cenere.

Qui dat nivem ſicut lanam, nebulam ſicut cinerem ſpargit.

La copre ancor di ghiaccio, come a pezzi di criſtallo; e il rigor di quel freddo è ben duro a ſoffrirſi.

Mittit cryſtallum ſuam ſicut buccellas: ante faciem frigoris ejus quis ſuſtinebit?

Ma i ſuoi ordini fanno poi ſciorſi le nevi, e i ghiaccj; fa egli ſpirare il vento di mezzo dì, e le acque ſcorron ſubito a fecondar più la terra.

Emittet verbum ſuum, & liquefaciet ea, flabit ſpiritus ejus, & fluent aquæ.

Queſto medeſimo Dio è quello, c'ha dichiarato le ſue volontà ai figliuoli di Giacobbe, e che ha fatto conoſcere la ſua Legge al Popolo d'Iſraello.

Qui annuntiat verbum ſuum Jacob, juſtitias, & judicia ſua Iſrael.

Egli non ha praticato così con le altre Nazioni, e non le ha inſtruite de' ſuoi comandamenti.

Non fecit taliter omni nationi, & judicia ſua non manifeſtavit eis.

SAL-

SALMO CXLVIII.

Il Profeta invita tutte le Creature a lodar il Signore. E' assai verisimile, che questo Salmo sia stato fatto per ringraziar Dio del ristabilimento dell' Imperio Giudaico, dopo la cattività di Babbilonia: in simil forma i Cristiani liberati dal giogo del Demonio, debbono ringraziar Dio dello stabilimento dell' Imperio di Gesucristo.

Laudate Dominum de cælis, laudate eum in excelsis.

Glorificate il Signore, o voi che abitate il celeste Soggiorno, fate rimbombare pe 'l firmamento le sue lodi.

Laudate eum omnes Angeli ejus, laudate eum omnes virtutes ejus.

Laudate eum sol, & luna, laudate eum omnes stellæ, & lumen.

Angeli del Signore, celesti schiere celebrate la gloria dell' Onnipotente: Voi Sole, e Luna; voi stelle, e luce lodate il Signore.

Laudate eum cæli cælorum; & aquæ omnes, quæ super cælos sunt laudent nomen Domini.

Benedicilo, o Cielo Empireo, e le acque che sono sopra l'aria, celebrino anch'esse il di lui nome.

Quia ipse dixit & facta sunt; ipse mandavit, & creata sunt.

Poichè in parlar, ch' egli fece, tutto fu fatto; comandò egli, e tutto uscì dal niente.

Statuit ea in æternum, & in sæculum sæculi: præceptum posuit, & non præteribit.

Egli le ha fatte queste cose inalterabili e incorruttibili, e loro ha dato leggi, che esse inviolabilmente osserveranno.

Creature della terra, balene, ed altre tutte bestie marine, cantate tutte la gloria del Signore.

Laudate Dominum de terra, dracones, & omnes abyssi.

Fuoco, grandine, neve, ghiaccio, tempesta, che ubbidite alla di lui voce, lodate il Signore.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum, quæ faciunt verbum ejus.

Montagne, colline, alberi fruttiferi, e voi cedri, lodate il Signore.

Montes, & omnes colles, ligna fructifera, & omnes cedri.

Bestie selvagge, domestiche, rettili, e volatili, lodate il Signore.

Bestiæ, & universa pecora, serpentes, & volucres pennatæ.

Re, Popoli, Principi, Giudici della terra, lodate il Signore.

Reges terræ, & omnes populi, principes, & omnes judices terræ.

I giovani, e le vergini, i vecchj, ed i fanciulli esaltino il suo nome, che solo è grande nell'universo.

Juvenes, & virgines, senes cum junioribus laudent nomen Domini, quia exaltatum est nomen ejus solius.

Si pubblichi in Cielo, e in terra la gloria del Signore, che ha rialzata la potenza del suo popolo.

Confessio ejus super cælum, & terram, & exaltavit cornu populi sui.

Questo Popolo dunque a lui consecrato, ed i figliuoli d'Israello, che hanno l'onore d'avvicinarseli nel suo Tempio, cantino de' cantici in sua lode.

Hymnus omnibus sanctis ejus, filiis Israel, populo appropinquanti sibi.

SALMO CXLIX.

Il Profeta esorta i Giudei a ringraziar Dio di averli liberati dalla cattività di Babbilonia, e gran vittorie promette loro su i lor nemici. Questo Salmo nel senso figurato conviene alla Chiesa.

Cantate Domino canticum novum; laus ejus in Ecclesia sanctorum.

Cantate un cantico nuovo alla gloria del Signore, ed il Popolo, che gl' è consacrato, si unisca a lodarlo.

Lætetur Israel in eo qui fecit eum, & filii Sion exultent in Rege suo.

Israello, ed i figliuoli di Sion celebrino con allegrezza la gloria del loro Creatore, e del loro Re.

Laudent nomen ejus in choro, in tympano & psalterio psallant ei.

Lodino il suo nome a concerti di musica, e cantino le sue lodi sul timpano, e sul salterio.

Quia beneplacitum est Domino in populo suo, & exaltabit mansuetos in salutem.

Poichè il Signore ha ripigliato i suoi primi sentimenti di bontà pe 'l suo Popolo, e dopo averlo umiliato con le afflizioni, lo vuol sollevare con le vittorie, che gli concederà, de' suoi nemici.

Exultabunt sancti in gloria, lætabuntur in cubilibus suis.

Quei che servono il Signore, si vedranno ripieni di consolazione, e di gloria, e gusteranno con piacere il riposo, ch' egli avrà lor proccurato.

Exaltationes Dei in gutture eorum, &

Essi avranno in bocca le di lui lodi, e spa-

de a due taglj nelle lor mani.

E in questa forma si vendicheranno delle nazioni nemiche, e gastigheranno quei popoli, che lor faranno guerra.

Così faranno prigionieri, e metteranno in ferri i Re, e la Nobiltà di quei Popoli.

E così eseguiranno contro que' barbari la sentenza, che Dio ha scritto con la mano de' Profeti; tal'è la gloria, che riserba il Signore al Popolo che l'adora.

gladii ancipites in manibus eorum.

Ad faciendam vindictam in nationibus, increpationes in populis.

Ad alligandos Reges eorum in compedibus, & nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis judicium conscriptum; gloria hæc est omnibus sanctis ejus.

SALMO CL.

Questo Salmo è un rendimento di grazie per le vittorie concedute a' Giudei dopo il ritorno da Babbilonia: ed esser dee un rendimento di grazie per le vittorie concedute alla Chiesa.

Lodate il Signore, che vuole impiegare la sua potenza in favore di quelli, che lo servono.

Lodate il Signore per le maraviglie, che ha operato in favor nostro, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

Laudate Dominum in sanctis ejus, laudate eum in firmamento virtutis ejus.

Laudate eum in virtutibus ejus, laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.

Lau-

Laudate eum in sono tubæ, laudate eum in psalterio & cithara.	Lodatelo con le trombe, cantate le sue lodi, sul salterio, e sull'arpa.
Laudate eum in tympano & choro, laudate eum in chordis & organo.	Unite insieme gl'istrumenti di musica, e fate de' concerti ad onor suo.
Laudate eum in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis jubilationis: omnis spiritus laudet Dominum.	Lodatelo col suono armonioso dei timpani, fate risuonare su' timpani arie, che ispirin gioja; e tutto ciò che respira, lodi il Signore.

PRIMO CANTICO
di Mosè. *Exod.* 15.

Questo cantico fu fatto da Mosè per esser cantato dal Popolo d'Israello in rendimento di grazie del miracoloso passaggio del mar rosso. Il Profeta dopo aver descritto in che modo gli Egiziani furon sommersi, predice le vittorie, che riporterebbe Israello dagli abitatori della terra promessa.

Cantiamo Inni al Signore, che ci ha mostrato così gloriosamente la sua potenza: Cavalli, e Cavalieri ha sprofondati nel mare.

Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est, equum & ascensorem dejecit in mare.

Il Signore è tutta la nostra forza, e dee però essere il soggetto di tutte le nostre lodi. Egli si è fatto nostro liberatore.

Fortitudo mea & laus mea Dominus, & factus est mihi in salutem.

Questi è il gran Dio, che noi adoriamo, celebreremo noi la sua gloria.

Iste Deus meus; & glorificabo eum, Deus Patris mei, & exaltabo eum.

Questi è il Dio del nostro Padre Abramo, pubblicheremo le maraviglie sue.

Dominus quasi vir pugnator, omnipotens nomen ejus.

Il Signore si è armato come un Guerriero alla nostra difesa, il suo nome è l'Onnipotente, egli ha rovesciato nel mare i Carri, e l'Esercito di Faraone.

Currus Pharaonis & exercitum ejus projecit in mare.

I più scelti Principi di

Electi principes ejus

ejus ſubmerſi ſunt in mari rubro: Abyſſi operuerunt eos, deſcenderunt in profundum quaſi lapis.

Menſi ſono ſtati ſommerſi nel mar roſſo, gli abiſſi gli hanno inghiottiti, e ſon piombati al fondo come ſaſſi.

Dextera tua, Domine, magnificata eſt in fortitudine: dextera tua, Domine, percuſſit inimicum. Et in multitudine gloriæ tuæ depoſuiſti adverſarios tuos.

La voſtra deſtra, o Signore, ha fatto pompa della ſua forza; la voſtra deſtra, o Signore, ha battuto i voſtri nemici, e avete oppreſſi nella maniera la più glorioſa quelli, che ardivano opporſi ai voſtri diſegni.

Miſiſti iram tuam, quæ devoravit eos ſicut ſtipulam, & in ſpiritu furoris tui congregatæ ſunt aquæ.

Avete voi lanciato ſopra di eſſi il fuoco dell' ira voſtra, che gli ha conſunti qual paglia: al ſoffio di queſto divin furore le acque, prima diviſe, ſi ſon riſtrette d' ambe le parti.

Stetit unda fluens, congregatæ ſunt abyſſi in medio mari.

Fermaronſi ben eſſe ſoſpeſe in aria agguiſa di montagne, per darci in mezzo al mare libero il varco.

Dixit inimicus: Perſequar & comprehendam, dividam ſpolia, implebitur anima mea.

Allora fu che diſſero i noſtri nemici: gli ſeguiremo, gli arriveremo, ci divideremo le loro ſpoglie, e ci ſoddisfaremo pienamente.

Evaginabo gladium meum, interficiet eos manus mea.

Caveremo la ſpada, e gli ſtermineremo tutti.

Flavit ſpiritus tuus, & operuit eos mare:

Ma ſoffiarono i venti, o Signore, per ordine vo-

stro, e riunendo il mare le sue acque, seppellì que' temerarj, sommersi al par del piombo nel fondo degli abissi.	*submersi sunt quasi plumbum in aquis vehementibus.*
E qual potenza, o Signore, è simile alla vostra? Chi vi si può comparare? Voi siete tutto splendore di santità, terribile, infinitamente degno di lodi; voi operate prodigj i più ammirabili.	*Quis similis tui in fortibus Domine? quis similis tui, magnificus in sanctitate, terribilis atque laudabilis, faciens mirabilia?*
Stendeste voi la mano, e i nostri nemici sono spariti dalla faccia della terra: la vostra bontà vi pose alla testa del popolo, le cui catene frangeste.	*Extendisti manum tuam, & devoravit eos terra, dux fuisti in misericordia tua populo, quem redemisti.*
E voi lo condurrete con la vostra potenza nella santa abitazione, che destinata gli avete.	*Et portasti eum in fortitudine tua, ad habitaculum sanctum tuum.*
Gli Abitatori di questa terra felice si sollevarono adirati contro di noi; i Filistei avranno il dolore di soccombere sotto le nostre armi.	*Ascenderunt populi, & irati sunt: dolores obtinuerunt habitatores Philisthiim.*
Allora i Principi dell' Idumea saranno costernati, i Capi de' Moabiti avviliti dal timore, e tutti gli abitatori di Canaan ripieni di spavento.	*Tunc conturbati sunt principes Edom, robustos Moab obtinuit tremor: obriguerunt omnes habitatores Chanaan.*
Fin da questo momento, o Signore, riempiteli	*Irruat super eos formido & pavor, in*

ma-

magnitudine brachii tui.	di ſpavento, e di terrore; e ſentano la potenza del voſtro braccio.
Fiant immobiles quaſi lapis, donec pertranſeat populus tuus Domine, donec pertranſeat populus tuus iſte, quem poſſediſti.	Divengano, Signore, immobili come ſaſſi in veder paſſare il mare al voſtro popolo, che è voſtro popolo di conquiſta.
Introduces eos, & plantabis in monte hæreditatis tuæ, firmiſſimo habitaculo tuo, quod operatus es Domine.	Voi l'introddurrete queſto popolo, e lo ſtabilirete ſu la montagna di Sion, che vi ſiete eletta per voſtra eredità, e che vi ſiete preparata, Signore, per fiſſarvi la ſtanza.
Sanctuarium tuum Domine, quod firmaverunt manus tuæ, Dominus regnabit in æternum, & ultra.	Sì, mio Dio, in queſto ſanto luogo vi ſiete voi preparata una ſtabile dimora: per ſempre e di là da' ſecoli il Signore vi regnerà ſul ſuo popolo.
Ingreſſus eſt enim eques Pharao cum curribus & equitibus ejus in mare: & reduxit ſuper eos Dominus aquas maris. Filii autem Iſrael ambulaverunt per ſiccum in medio ejus.	Poichè tanto ci promettono le maraviglie, che abbiamo avanti agli occhj. Entrò nel mar roſſo Faraone a cavallo co' ſuoi carri, e cavalieri, e 'l Signore rivoltò le acque ſopra di eſſi, mentre i figliuoli d'Iſraello lo paſſavano a ſecco.

SECONDO CANTICO.
di Mosè. *Deut.* 32.

Mosè vicino a morte, recitò per ordine di Dio questo cantico alla presenza di tutto 'l Popolo Ebreo. Espone in esso tutti i benefizj del Signore verso i Figliuoli d' Israello, gli errori, ne' quali doveano essi cadere, e finalmente i gastighi, per mezzo de' quali disponeva Dio di rimetterli in dovere. Non vi è cosa più sublime, e però degna dello Spirito Santo, che questo cantico.

UDite, o Cieli, ciò ch' io dirò, attenda pur la terra, a quanto profferirà la mia bocca.

AUdite cæli, quæ loquor, audiat terra verba oris mei.

I miei documenti siano come la pioggia, che si forma in aria, e i miei discorsi si spargano come rugiada.

Concrescat ut pluvia doctrina mea, fluat ut ros eloquium meum,

Giungano a penetrar ne' cuori, come sulle piante la pioggia, quasi pioggia minuta sull' erba tenera; poichè il nome del Signore ne sarà tutto il soggetto.

Quasi imber super herbam, & quasi stillæ super gramina. Quia nomen Domini invocabo.

Rendete gloria al nostro Dio: le sue opere son perfette, e tutte le sue strade son la stessa equità.

Date magnificentiam Deo nostro. Dei perfecta sunt opera, & omnes viæ ejus judicia.

Dio è fedele nelle sue promesse, e non vi è in lui la minima iniquità; egli è giusto, egli è retto; con tutto ciò i figliuoli d' Israello l' hanno abbandonato, e per le ab-

Deus fidelis, & absque ulla iniquitate, justus & rectus. Peccaverunt ei, & non filii ejus in sordibus:

bominazioni, con le quali si sono contaminati, non han più meritato il nome di suoi Figliuoli.

Generatio prava atque perversa. Haccine reddis Domino, popule stulte & insipiens?

Schiatta indegna, e perversa, Popolo pazzo, e insensato, è questa la gratitudine, che tu devi al Signore?

Numquid non ipse est pater tuus, qui possedit te, & fecit, & creavit te?

Non è fors' egli il tuo Padre, al quale tu appartieni, che t' ha fatto, e che t' ha creato?

Memento dierum antiquorum, cogita generationes singulas.

Consulta i tempi scorsi, richiama alla memoria d' una in una le generazioni passate.

Interroga patrem tuum; & annuntiabit tibi: majores tuos, & dicent tibi.

Interroga i tuoi Padri, e ti racconteranno ciò che han veduto; interroga i tuoi Anziani, ed ecco ciò che ti diranno.

Quando dividebat Altissimus gentes: quando separabat filios Adam:

Quando l' Altissimo divise le nazioni, e separò i figliuoli di Adamo:

Constituit terminos populorum juxta numerum filiorum Israel.

Determinò i limiti de' popoli della Terra promessa, secondo il numero de' Figliuoli d' Israello, che aveva disegnato di stabilirvi.

Pars autem Domini, populus ejus; Jacob funiculus hareditatis ejus.

Imperocchè la parte del Signore è stato il suo popolo, ed ha eletto Giacobbe per sua eredità.

Invenit eum in ter-

Lo trovò in una terra deser-

deſerta, in una vaſta ed orrida ſolitudine.

ra deſerta, in loco horroris, & vaſtæ ſolitudinis.

E l'ha condotto in giro per varie ſtrade, e l'ha iſtruito della ſua legge, e l'ha cuſtodito come la pupilla degli occhj ſuoi.

Circumduxit eum, & docuit: & cuſtodivit quaſi pupillam oculi ſui.

Siccome un'aquila, volteggiando sù gli aquilini ſuoi, gli provoca al volo; così il Signore ha ſteſe le ſue ale ſopra il ſuo popolo; egli l'ha preſo, e l'ha portato ſu gli omeri, come appunto l'aquila i ſuoi aquilotti.

Sicut aquila provocans ad volandum pullos ſuos, & ſuper eos volitans,

Expandit alas ſuas, & aſſumpſit eum; atque portavit in humeris ſuis.

Il Signore preſe l'aſſunto di condurlo egli ſolo, e non vi era con lui dio foraſtiere.

Dominus ſolus dux ejus fuit: & non erat cum eo deus alienus.

Lo ſtabilì in una terra deliziosa, affinchè vi ſi nutriſſe de' frutti della campagna.

Conſtituit eum ſuper excelſam terram: ut comederet fructus agrorum.

E traeſſe il mele dal ſaſſo, e l'olio dalle più dure rupi.

Ut ſugeret mel de petra, oleumque de ſaxo duriſſimo.

E dagli armenti butiro in abbondanza, e dalla gregge il latte, gli agnelli, e i graſſi caſtrati del paeſe di Baſan.

Butyrum de armento, & lac de ovibus, cum adipe agnorum, & arietum filiorum Baſan:

E ſi paſceſſe di capretti, e di fior di grano, e vi beveſſe il più puro vino.

Et hircos cum medulla tritici, & ſanguinem uvæ biberet meraciſſimum.

Incrassatus est dilectus, & recalcitravit; incrassatus, impinguatus, dilatatus.

Questo popolo, a Dio sì caro, impinguato de' suoi doni, si è rivoltato contro di lui: e siccome il troppo alimento rende insolenti certi animali; così l'eccessiva abbondanza gli ha fatto abbandonare il suo Dio, il suo Creatore, il suo Liberatore.

Dereliquit Deum factorem suum, & recessit a Deo salutari suo.

Provocaverunt eum in diis alienis, & in abominationibus ad iracundiam concitaverunt.

Questi ingrati l'hanno irritato adorando dei stranieri, ed hanno eccitata la sua collera con le loro abbominazioni.

Immolaverunt demoniis & non Deo, diis, quos ignorabant.

Hanno offerti sacrifizj al demonio, e non al Signore; hanno sagrificato a deità, ad essi affatto ignote.

Novi recentesque venerunt, quos non coluerunt patres eorum.

Han succeduto al culto del vero Dio certi novelli dei, non adorati mai dai loro Padri.

Deum, qui te genuit, dereliquisti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Popolo stolto, hai pur tu abbandonato quel Dio, che ti ha dato la vita; hai posto in oblivione il Signore, che t'ha formato.

Vidit Dominus, & ad iracundiam concitatus est: quia provocaverunt eum filii sui & filiae.

Egli l'ha veduto, e si è acceso di sdegno, perchè i suoi proprj figliuoli e le sue figliuole l'hanno irritato.

Et ait; Abscondam faciem meam ab eis, & considerabo novissima eorum.

E disse: Io lor nasconderò la mia faccia, e gli vedrò perire senza soccorrerli.

Poi-

Poichè sono una generazione perversa, son figliuoli infedeli, che si son già renduti indegni delle mie bontà.

Generatio enim perversa est, & infideles filii.

M'han voluto come pungere di gelosia, collocando nel mio posto divinità bugiarde, e m'hanno irritato con gl' idoli vani, che si son fatti.

Ipsi me provocaverunt in eo qui non erat deus, & irritaverunt in vanitatibus suis:

E io gli provocherò similmente a gelosia, sostituendo ad essi un popolo straniero, che non è mio popolo; e gli tormenterò con rivolgere le mie bontà alle nazioni insensate, che punto non mi conoscono.

Et ego provocabo eos in eo, qui non est populus, & in gentes stultas irritabo illos.

S' accenderà qual fuoco il mio furore, e penetrerà fin' al fondo dell' Inferno.

Ignis succensus est in furore meo; & ardebit usque ad inferni novissima:

E consumerà la terra con tutte l'erbe, che la ricuoprono, ed abbrucerà montagne fin dalle fondamenta.

Devorabitque terram cum germine suo, & montium fundamenta comburet.

Gli opprimerò di mali, e vuoterò sopra d'essi tutte le saette dell'ira mia.

Congregabo super eos mala, & sagittas meas complebo in eis.

Saran consunti dalla fame, e diverran pasto degli augelli, che gli lacereranno crudelmente.

Consumentur fame, & devorabunt eos aves morsu amarissimo.

Io attizzerò contro di

Dentes bestiarum im-

immittam in eos, cum furore trahentium super terram, atque serpentium.

loro le più feroci bestie, e itriterò contro di loro i serpenti.

Foris vastabit eos gladius, & intus pavor: juvenem simul ac virginem, lactentem cum homine sene.

La spada al di fuori, e lo spavento al di dentro, gli sagrificheranno alla mia vendetta: giovinetti e fanciulle, bambini e vecchj, a nulla perdoneraſſi.

Et dixi: Ubinam sunt? cessare faciam ex hominibus memoriam eorum.

E ciò fatto, dirò: Dove son' ora costoro? Io non ne voglio più neppur la memoria sopra la terra.

Sed propter iram inimicorum distuli: ne forte superbirent hostes eorum.

Et dicent: Manus nostra excelsa, & non Dominus, fecit hæc omnia.

Sospendo nulladimeno questi effetti della mia collera per non servire a quella de' lor nemici, che s' insuperbiscono forse fin' alla temerità di dire: Non è il Signore, ma la nostra mano potente, che tutte queste maraviglie ha operate.

Gens absque consilio est, & sine prudentia. Utinam saperent, & intelligerent, ac novissima prævidérent.

Questi popoli non hanno nè giudizio, nè prudenza. Oh se avessero tanto d' intelligenza, e di sentimento, da prevedere dove il tutto anderà a finire!

Quomodo persequatur unus mille, & duo fugent decem millia?

Come può essere, direbber' essi, che un sol di noi insegüisca ben mille Ebrei, e che due di noi ne facciano fuggir dieci mila?

Nonne ideo, quia

Non accade ciò forse, per-

perchè il loro Dio ce gli ha venduti, e perchè il Signore ce gli ha abbandonati?

Deus suus vendidit eos, & Dominus conclusit illos?

In effetto il nostro Dio, ben differente dagli dei delle nazioni, vede il delitto, e lo punisce: di questo appunto voglio, che i nostri stessi nemici ne siano i giudici.

Non enim est Deus noster ut dii eorum: & inimici nostri sunt judices.

Essi non portano che frutti d'iniquità; le loro vigne sono vigne del pian di Sodoma, e de' contorni di Gomorra.

De vinea Sodomorum, vinea eorum, & de suburbanis Gomorrhæ:

La lor uva è piena di fiele, e di amarezza estrema i grappoli.

Uva eorum, uva fellis, & botri amarissimi.

Il vino, che se ne cava, è un fiele di Dragoni; egli è un veleno d' Aspidi, contro del quale non vi è rimedio.

Fel draconum vinum eorum, & venenum aspidum insanabile.

E forse tutto questo, dice il Signore, non è racchiuso, e sigillato ne' tesori della mia cognizione?

Nonne hæc condita sunt apud me, & signata in thesauris meis?

A me appartiene il punire, ed io abbatterò a suo tempo queste ree nazioni. Già s'avvicina sollecito questo tempo di vendetta, e il giorno di lor rovina ne viene in fretta.

Mea est ultio, & ego retribuam in tempore, ut labatur pes eorum.

Juxta est dies perditionis, & adesse festinant tempora.

Il Signore giudicherà ancora il suo popolo ed avrà pietà de' suoi servi.

Judicabit Dominus populũ suum, & in servis suis miserebitur.

Vi-

Videbit quod infirmata sit manus, & clausi quoque defecerunt, residuique consumpti sunt.

Ma ciò non sarà, se non quando gli vedrà senza forze, e che le guarnigioni delle lor piazze saran parte perite, e parte oppresse da languidezza.

Et dicet: Ubi sunt dii eorum, in quibus habebant fiduciam?

Allora egli dirà: Dove son dunque gli dei, ne' quali avevan posta la lor fiducia, delle cui vittime mangiavano il grasso, onde bevevano il vino di libazione?

De quorum victimis comedebant adipes, & bibebat vinum libaminum.

Surgant, & opitulentur vobis, & in necessitate vos protegant.

Sorgano questi vostri dei, vengano al vostro soccorso; vi proteggano nel bisogno in cui siete.

Videte quod ego sim solus, & non sit alius deus præter me,

Riconoscete dunque, che io sono il solo Dio, e che non ve n'è altri fuori di me.

Ego occidam, & ego vivere faciam: percutiam, & ego sanabo: & non est qui de manu mea possit eruere.

Io so morire, ed io so vivere; io ferisco, e risano; e niun può sottrarsi alla mia potenza.

Levabo ad cælum manum meam & dicam: Vivo ego in æternum.

Io alzerò la mano, e dirò: com' egli è vero, ch' io vivo eternamente; così io renderò la mia spada penetrante qual folgore, e la prenderò in mano per far giustizia.

Si acuero ut fulgur gladium meum, & arripuerit judicium manus mea.

Reddam ultionem

E farò vendetta de' miei nemi-

nemici, e farò lor soffrire le pene, che meritano.

Inebbrierò del lor sangue le mie saette, e la mia spada farà di essi spietata strage, in pena del sangue del mio popolo, da essi sparso, e degl'insulti a lui fatti nella sua cattività.

Nazioni infedeli lodate il Popolo del Signore; questo popolo appartiene a un Padrone, che saprà ben vendicare il sangue de' suoi servi.

E si compiacerà di versare le sue benedizioni sulla terra, che essi abitano, e gli vendicherà de' lor nemici.

hostibus meis, & his qui oderunt me, retribuam.

Inebriabo sagittas meas sanguine, & gladius meus devorabit carnes.

De cruore occisorum, & de captivitate, nudati inimicorum capitis.

Laudate gentes populum ejus, quia sanguinem servorum suorum ulciscetur.

Et vindictam retribuet in hostes eorum, & propitius erit terræ populi sui.

CANTICO D' ANNA.

1. Reg. 12.

Anna, Madre di Samuello, recitò questo Cantico quando portossi ad offerire il suo figliuolo al Signore per servizio del tempio. Ella ringrazia Dio d' averla liberata dall'obbrobrio, in cui era, e di avere umiliata Fennena sua rivale, che le rimproverava la sterilezza. Il Regno di GESUCRISTO è qui predetto assai chiaramente.

IL Signore mi ha colmato il cuore d'allegrezza, il mio Dio mi ha colmata di gloria.

EXultavit cor meum in Domino, & exaltatum est cornu meum in Deo meo.

Di-

Dilatatum est os meum super inimicos meos: quia lætata sum in salutari tuo.

La consolazione di vedermi soccorsa da voi, o mio Dio, m'ha messa in istato di rispondere a quelli, che m'insultavano nella mia afflizione.

Non est sanctus, ut est Dominus: neque enim est alius extra te, & non est fortis sicut Deus noster.

Non vi è santo, come il Signore; poichè niuno, o Signore, può con voi compararsi; niuno è potente, come il nostro Dio.

Nolite multiplicare loqui sublimia, gloriantes.

Voi, che altre volte mi disprezzavate, finite di gonfiarvi con insolenti discorsi.

Recedant vetera de ore vestro: quia Deus scientiarum Dominus est; & ipsi præparantur cogitationes.

Vi è forza per ora di mutar linguaggio, e di adorare la somma sapienza del Signore, che sa così ben disporre tutte le cose per l'esecuzione de' suoi disegni.

Arcus fortium superatus est, & infirmi accincti sunt robore.

L'arco de' forti si è rotto, e quelli ch'eran deboli, si son trovati pieni di forza.

Repleti prius, pro panibus se locaverunt: & famelici saturati sunt.

Quei ch'eran primi nell' abbondanza, si son messi a servire per aver pane; e quei che soffrivan fame, sono stati saziati.

Donec sterilis peperit plurimos: & quæ multos habebat filios, infirmata est.

Quella ch'era già sterile, si è veduta madre di molti figliuoli; e quella che ne avea molti, si è ritrovata sterile.

Dominus mortifi-

Il Signore dà, e toglie la

la vita; conduce fin al sepolcro, e ne ritira.

cat & vivificat: deducit ad inferos, & reducit.

Il Signore toglie, e dà le ricchezze; abbassa, e innalza chi piace a lui.

Dominus pauperem facit, & ditat, humiliat, & sublevat.

Solleva dalla polvere il mendico, e 'l povero dal letamajo, per collocarlo del pari co' Principi, e farlo sfavillare sul trono.

Suscitat de pulvere egenum, & de stercore elevat pauperem: Ut sedeat cum principibus, & solium gloriæ teneat.

Imperocchè il Signore ha fatte le fondamenta della terra, e vi ha saputo posar sopra il mondo.

Domini enim sunt cardines terræ, & posuit super eos orbem.

Sosterrà sempre i giusti ne' loro passi, mentre che gli empj abbandonati da lui saran costretti a nascondersi al bujo, e a starsene in silenzio; perocchè l'uomo, abbandonato alle sue sole forze, non è altro che debolezza.

Pedes sanctorum suorum servabit, & impii in tenebris conticescent: quia non in fortitudine sua roborabitur vir.

Il Signore spargerà il terrore sopra de' suoi nemici, e dall'alto del cielo farà tuonare i fulmini sopra di essi.

Dominum formidabunt adversarii ejus: & super ipsos in cælis tonabit.

Il Signore giudicherà tutta la terra, e ne darà l'Imperio a quello, che ha egli eletto per regnarvi, e sublimerà la potenza del suo Cristo.

Dominus judicabit fines terræ, & dabit imperium regi suo, & sublimabit cornu Christi sui.

CAN-

CANTICO D' ISAIA.

Cap. 12.

Il Profeta quì annunzia la venuta del Salvatore, e c' insegna a ringraziarnelo.

Confitebor tibi Domine, quoniam iratus es mihi: conversus est furor tuus, & consolatus es me.

Io vi benedirò, o Signore, per essere stato l'oggetto dell' ira vostra, da che quest' ira si è cangiata in eccessiva bontà, ed avete asciugate le mie lagrime.

Ecce Deus salvator meus, fiducialiter agam, & non timebo.

Ecco il mio Dio, che si è fatto egli stesso mio Salvatore: io viverò per l'avvenire in una piena sicurezza, nè temerò più nulla.

Quia fortitudo mea, & laus mea Dominus, & factus est mihi in salutem.

Imperocchè il Signore è la mia forza, e la mia gloria, e già si è fatto mio liberatore.

Haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris: & dicetis in illa die: Confitemini Domino, & invocate nomen ejus.

Popoli fedeli, voi vi dissеterete con giubbilo alle sorgenti di acque vive, che il Salvatore vi farà scorrere; e inviterete allora l' universo tutto a cantar le lodi del Signore, e ad invocare il suo nome.

Notas facite in populis adinventiones ejus: mementote quoniam excelsum est nomen ejus.

Sia conosciuta, direte voi, la sua sapienza da tutte le nazioni, e per tutto si sappia quanto il suo nome è grande.

Cantate Domino, quoniam magnifice fe-

Lodato sia il Signore per aver fatto risplendere

la

la sua potenza; e le sue maraviglie siano annunziate per tutta la terra.

cit: annuntiate hoc in universa terra.

Città di Sion esulta d'allegrezza, e loda il Signore; poichè tu possiedi fra le tue mura quel Dio onnipotente, che Israello adora.

Exulta, & lauda habitatio Sion: quia magnus in medio tui Sanctus Israel.

CANTICO DI EZECHIA.

Isaia 38.

Il Re Ezechia, avvisato della sua morte imminente dal Profeta Isaia, ottiene dal Cielo altri quindici anni di vita, e ne ringrazia Dio in questo Cantico.

IN vedermi vicino a morte io dissi: dovrò dunque far passaggio al sepolcro, quando non sono ancora che alla metà de' miei giorni.

EGo dixi: In dimidio dierum meorum vadam ad portas inferi.

Eccomi già privato del resto degli anni miei; Non vedrò dunque, io dissi, il Signore mio Dio operare in questa terra de' viventi i prodigj, ch'egli ha promesso?

Quaesivi residuum annorum meorum, dixi: Non videbo Dominum Deum in terra viventium.

Non avrò più commercio alcuno con gli uomini, nè vedrò già gustarsi dal mio popolo le dolcezze della pace.

Non aspiciam hominem ultra; & habitatorem quietis.

Il tempo del mio sog-

Generatio mea ablata

lata est, & convoluta est a me, quasi tabernaculum pastorum.

giorno sulla terra mi vien rapito, quasi come si spiega all'inprovviso la tenda d'un Pastore, che muta alloggio ad un tratto.

Præcisa est velut a texente, vita mea: dum adhuc ordirer, succidit me: de mane usque ad vesperam finies me.

Come il tessitore recide il filo della sua tela, così tagliar mi veggo il filo della mia vita: appena io ne incomincio il corso, eccolo già finito: e nello spazio che corre da questa mattina alla sera, voi avrete, io diceva, disposto di me, o mio Dio.

Sperabam usque ad mane, quasi leo sic contrivit omnia ossa mea.

La sera io non isperava di vivere, che fino alla mattina; poichè il male mi consumava, come se un lione furioso m'avesse divorato.

De mane usque ad vesperam finies me: sicut pullus hirundinis sic clamabo, meditabor ut columba.

Venuta la mattina, io diceva di nuovo: Di qui a questa sera, finita sarà per me, o mio Dio: io gridava verso di voi, agguisa de' rondinini, e gemeva quasi colomba.

Attenuati sunt oculi mei, suspicientes in excelsum.

Gl' occhj miei si eran debilitati a forza di tenerli alzati al Cielo.

Domine vim patior, responde pro me. Quid dicam, aut quid respondebit mihi, cum ipse fecerit:

Signore, dicevo, io son vicino a soccombere alla violenza del mio male, se voi non vi dichiarate per me; ma realmente di che poss'io lagnarmi, e che

m'ha da rispondere il Signore, se io patisco per ordin suo?

Occupato da questo pensiero, o mio Dio, andava io ripassando tutti i miei anni nell' amarezza del cuor mio.

Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ.

Signore, io allora diceva, se non si vive, che per offendervi, e se l'istessa mia vita ha servito al peccato, punitemi pure con la malattia, purchè, dopo avermi così purificato, mi conserviate la vita; nello stesso momento, che io così parlai, in seno a' miei più amari dolori mi ritrovai tranquillo.

Domine si sic vivitur, & in talibus vita spiritus mei, corripies me, & vivificabis me: Ecce in pace amaritudo mea amarissima.

Ma finalmente m' avete voi voluto liberar dalla morte, e dimenticare i miei peccati, che mi rendevano degno dell' ira vostra.

Tu autem eruisti animam meam ut non periret, projecisti post tergum tuum omnia peccata mea.

Avete sì voluto, o mio Dio, ch' io segua a benedirvi, ciò che nel sepolcro non si può fare; non possono i morti nè più lodarvi, nè sperar di vedere l' adempimento delle vostre promesse.

Quia non infernus confitebitur tibi, neque mors laudabit te: non expectabunt, qui descendunt in lacum, veritatem tuam.

I vivi, o Signore, i vivi sono quelli, che pos-

Vivens vivens ipse confitebitur tibi sicut

& ego

& ego hodie: pater filiis notam faciet veritatem tuam.

sono benedirvi, com' io so in questo giorno: così può il padre istruire i suoi figliuoli della vostra fedeltà nelle vostre promesse, e insegnare loro a sperare in voi.

Domine salvum me fac, & psalmos nostros cantabimus cunctis diebus vitæ nostræ in domo Domini.

Continuate, o mio Dio, a conservarmi la vita, ed io non lascerò passar giorno senza andare a cantare i nostri cantici nel vostro tempio.

CANTICO DI ABACUC.

Cap. 3.

Abacuc, istruito dallo Spirito Santo della futura cattività dei Giudei in Babbilonia, prega Dio di non abbandonarli, e ne predice la liberazione. Il Profeta per innanimirli nelle loro disgrazie, espone quì la maniera miracolosa, con cui questo popolo fu liberato già dalla cattività d' Egitto. L' Ebraismo libera'o da queste due cattività, è figura del genere umano, liberato dalla schiavitudine del demonio per opera di GESUCRISTO.

DOmine audivi auditionem tuam, & timui.

SIgnore, ho inteso ciò, che mi avete voi rivelato intorno al gastigo, che dovete dare al vostro Popolo, e ne son rimasto spaventato.

Dominus opus tuum, in medio annorum vivifica illud.

Ma vi sovvenga, mio Dio, che questo popolo è propriamente l' opera vostra; accorciate dunque

pietoso il tempo de' suoi disastri.

Sì, Signore, interromperete ben voi il corso delle sue disgrazie, per far risplendere sopra di lui la vostra bontà; la vostra collera cederà finalmente il posto alla vostra misericordia.

In medio annorum notum facies: cum iratus fueris, misericordiæ recordaberis.

Così venn' egli altre volte questo Dio di bontà dalla parte di mezzodì alla terra del suo popolo, che avea cavato dall' Egitto; così comparve il santo d' Israello dalla parte del monte Faran.

Deus ab austro veniet, & sanctus de monte Pharan.

La sua gloria abbagliò lo splendor de' cieli, e tutta la terra rimbombò di sue lodi.

Operuit cælos gloria ejus: & laudis ejus plena est terra.

Comparve risplendente come il sole, e 'l suo braccio era armato di potenza.

Splendor ejus ut lux erit: cornua in manibus ejus.

Ivi rinchiusa avea la sua forza, e si faceva precedere dalla morte.

Ibi abscondita est fortitudo ejus: ante faciem ejus ibit mors.

Era ancor preceduto dagli Angioli malvagj, esecutori di sue vendette. Finalmente dopo aver esterminato i suoi nemici, divise le loro terre al suo popolo?

Et egredietur diabolus ante pedes ejus. Stetit, & mensus est terram.

Con i suoi sguardi dissipò le Nazioni; i Grandi

Aspexit, & dissolvit Gentes: & con-

contriti sunt montes sæculi.

Incurvati sunt colles mundi, ab itineribus æternitatis ejus.

Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ, turbabuntur pelles terræ Madian.

Numquid in fluminibus iratus es Domine? aut in fluminibus furor tuus? vel in mari indignatio tua?

Qui ascendes super equos tuos, & quadrigæ tuæ salvatio.

Suscitans suscitabis arcum tuum, juramenta tribubus, quæ locutus es.

Fluvios scindes terræ: viderunt te, & doluerunt montes: gurges aquarum transiit.

Dedit abyssus vo-

della terra, che parevano sublimi come montagne, ne furono abbattuti.

Queste orgogliose colline furono abbassate sotto i passi dell' Eterno.

Vedemmo pur l'Etiopia, e i Madianiti ancora, puniti de' lor delitti con la rotta totale, e col rovesciamento delle lor tende.

Non parve allor, Signore, che voi foste adirato e co' fiumi, e col mare, che chiudevano il passaggio al vostro popolo?

Voi, che per condurlo, e salvarlo a travverso delle acque, saliste sopra una nuvola, come sul vostro carro di battaglia.

Per adempire il giuramento, che avevate fatto alle tribù d'Israello, impugnaste prontamente il vostr' arco in lor difesa.

Sapeste voi fender l'acque, che scorrono su la terra: esse vi viddero, e formando come montagne d'ambe le parti, rimasero a lor dispetto sospese; lasciando libero il passo, che piacque a voi.

Con gran fragore si ri-

tiraron l'acque, e sollevandosi d' ambo i lati, parve che alzasser le mani a voi per chiedervi la libertà di ritornare al lor corso.

cem suam; altitudo manus suas levavit.

Si fermarono in Cielo e sole, e luna, per dar tempo di vincere al vostro popolo; e marciò questo popolo al lume delle saette infocate, che scagliavate voi sopra i di lui nemici.

Sol & luna steterunt in habitaculo suo, in luce sagittarum tuarum, ibunt in splendore fulgurantis hastæ tuæ.

Marciaste voi furibondo di collera, e le nazioni vedendovi così in furore, furon tutte sorprese dallo spavento.

In fremitu conculcabis terram: & in furore obstupefacies gentes.

V'incamminaste voi stesso per salvare il vostro popolo, accompagnato da quello, che avevate già riempiuto dell'unzione del vostro spirito.

Egressus es in salutem populi tui, in salutem populi tui, in salutem cum Christo tuo.

Percoteste il capo d'un empia casa, e la rovesciaste fin dalle fondamenta, col seppellir nell' acque tutto il di lui esercito.

Percussisti caput de domo impii: denudasti fundamentum ejus usque ad collum.

Fulminaste la vostra maledizione sul Principe, e sui capi della sua armata, che venivan qual turbine a scaricarsi sopra di noi.

Maledixisti sceptris ejus, capiti bellatorum ejus, venientibus ut turbo ad dispergendum me.

Venivano a buttarsi sopra di noi con quel pia-

Exultatio eorum, sicut ejus qui devorat

rat pauperem in abscondito.

cer, che porta chi può sfogar la sua rabbia sopra un nemico debole, e per paura nascosto.

Viam fecisti in mari equis tuis, in luto aquarum multarum.

Il vostro carro, che ci precedeva, s'aprì il passo nel mare a travverso del fango, su cui posavan le acque.

Audivi, & conturbatus est venter meus: a voce contremuerunt labia mea.

Ma che non dee soffrire il vostro popolo, prima che vegga rinnovarsi questi miracoli? Voi me l'avete rivelato, ed io ne son rimasto conturbato fin' al fondo dell'anima: quello che mi avete vôi detto, m'ha fatto tremar le labra, mi ha tolto l'uso della parola.

Ingrediatur putredo in ossibus meis, & subter me scateat.

Desidero, mio Dio, che la putredine m'abbia penetrato fin' all'ossa, e m' abbia interamente consumato.

Ut requiescam in die tribulationis: ut ascendam ad populum accinctum nostrum.

Che riposino le mie ceneri nel sepolcro, e ch'io mi sia già riunito a tutti que' prodi Israeliti, che combatterono un tempo sotto le vostre insegne; prima, che questo tempo di tribolazione sia giunto.

Ficus enim non florebit: & non erit germen in vineis.

Imperocchè di quel tempo non vedrassi nè fiore in fico, nè tralcio in vite.

Mentietur opus

In vano coltiveraffi l'olivo,

vo, e le campagne non daran da vivere.

℟ Gli ovili senza pecore, e senz'armenti le stalle.

Ma, quand'anch'io do vessi esser testimonio di questa desolazione, non lascerei però di consolarmi in pensare, che il Signore, e che il mio Dio sarebbe mio Salvatore.

E direi: Il Signore mio Dio è tutta la mia forza, e quando il tempo della sua misericordia sarà venuto, saprà ben egli darmi velocità di Cervo per ritornare in Giudea.

Ed egli allora vittorioso de' suoi nemici, e miei, mi ricondurrà sulle fertili nostre montagne, al rimbombo di cantici in onor suo.

olivæ: & arva non afferent cibum.

Abscindetur de ovili pecus: & non erit armentum in præsepibus.

Ego autem in Domino gaudebo: & exultabo in Deo Jesu meo.

Deus Dominus fortitudo mea: & ponet pedes meos quasi cervorum.

Et super excelsa mea deducet me victor, in psalmis canentem.

CANTICO DELLA SS. VERGINE.

Luc. 1.

La Santissima Vergine, avendo conceputo GESU-CRISTO, portossi a visitare S. Elisabetta, sua cugina. In tale incontro pieno di maraviglie, Maria pronunziò questo Cantico.

L'Anima mia magnifica il Signore, ed è trasportata da una santa alle-

MAgnificat anima mea Dominum;

Et

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est, & sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies, timentibus eum:

Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, & exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, & divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiæ suæ.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham, & semini ejus in secula.

grezza, pensando alla bontà di Dio, mio Salvatore.

Perchè ha voluto fissare gli occhj su la bassezza della sua serva: onde sarà celebrata la mia fortuna per tutti i secoli avvenire.

Perchè l' Onnipotente, il cui nome è infinitamente santo, la cui misericordia si stende di generazione in generazione sopra tutti quei, che lo temono, ha fatto gran miracoli in favor mio.

A questo modo egli spiega, quando li piace, la potenza del braccio suo, rovescia i disegni de' superbi, e degrada i grandi della terra per sollevare i piccoli.

Riempie d' ogni bene i bisognosi, e spoglia i ricchi.

Vuol rialzare Israello, popolo suo; ricordatosi della sua misericordia.

E' risoluto di adempir la promessa, già fatta a' nostri Padri, ad Abramo, e alla sua discendenza per tutti i secoli.

CANTICO DI ZACCARIA.

Luc. I.

Zaccaria, Padre di S. Giovanni Battiſta, pronunziò queſto cantico toſto, che ricuperò la parola, perduta in pena della ſua incredulità: egli vi ringrazia Dio della venuta del Meſſia, e ſi congratula col proprio figliuolo, che ne ſarà il Precurſore.

Sia benedetto il Signore Dio d'Iſrael, perchè ſi degna di viſitare il ſuo popolo, e liberarlo dalla ſchiavitudine, in cui geme da tanto tempo.

Benedictus Dominus Deus Iſrael, quia viſitavit & fecit redemptionem plebis ſuæ.

Sia benedetto il Signore, che ſtabiliſce nella Caſa di David ſervo ſuo, quell'Imperio felice, che ci dee ſalvare.

Et erexit cornu ſalutis nobis, in domo David pueri ſui.

Così l'aveva egli promeſſo per la bocca de' ſuoi ſanti Profeti, che ci hanno già preceduto.

Sicut locutus eſt per os ſanctorum, qui a ſæculo ſunt Prophetarum ejus.

Avea promeſſo, che ci libererebbe dalla potenza di tutti i noſtri nemici, per far conoſcere la ſua bontà verſo de' noſtri Padri, e per moſtrare, che ſi ricordava dell'alleanza, che aveva fatta con eſſi.

Salutem ex inimicis noſtris, & de manu omnium, qui oderunt nos.

Ad faciendam miſericordiam cum Patribus noſtris: & memorari teſtamenti ſui ſancti.

Poichè queſto è il giuramento, ch'ei fece al noſtro Padre Abramo: giurò, che un giorno ci farebbe ſcuotere il giogo de'

Jusjurandum, quod juravit ad Abraham patrem noſtrum, daturum ſe nobis.

Ut ſine timore de manu

manu inimicorum nostrorum liberati serviamus illi.	nostri nemici; affinchè noi potessimo servirlo senza timore, e camminar sempre sotto gli occhj suoi ne' sentieri della santità e della giustizia.
In sanctitate & justitia coram ipso, omnibus diebus nostris.	
Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis, praeibis enim ante faciem Domini parare vias ejus.	E tu, mio figlio, sarai detto il Profeta dell'Altissimo, poichè precederai il Signore per preparargli le strade.
Ad dandam scientiam salutis plebi ejus in remissionem peccatorum eorum.	Tu insegnerai al suo popolo la scienza della salute; tu gl'insegnerai ciò, che dee fare per ottenere la remissione de' suoi peccati.
Per viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitavit nos oriens ex alto.	Tu gli scoprirai la sorgente del suo perdono nelle viscere di quell'infinita misericordia, che ha obbligato il nostro Dio a scendere dal Cielo per venirci a visitare.
Illuminare his qui in tenebris, & in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.	Questo Dio di bontà viene ad illuminar quelli; che giacciono sepolti nelle tenebre, e nell'ombre di morte, viene a condurci nella via della pace.

CANTICO DI SIMEONE.

Luc. 12.

Quando la Santiſſima Vergine andò ad offerire GESUCRISTO nel tempio, il ſanto vecchio Simeone preſe il Salvatore tra le ſue braccia, e pronunciò queſto Cantico.

ORa io morrò in pace, o Signore, ſecondo la promeſſa che me ne avete fatta.

Poichè i miei occhj hanno veduto il Salvatore, che voi donate alla terra.

Deſtinato da voi ad eſſer eſpoſto alla viſta di tutti i popoli, come l'oggetto del loro riſpetto, e del loro amore.

Egli eſſer dee il lume delle nazioni, e la gloria d'Iſraello, popolo voſtro.

NUnc dimittis ſervum tuum, Domine, ſecundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei ſalutare tuum.

Quod paraſti ante faciem omnium populorum.

Lumen ad revelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Iſrael.

CANTICO DE' TRE GARZONI nella Fornace.

Dan. 3.

Tre Giovani Giudei, Sidrac, Misac, e Abdenago, detti altramente, Anania, Azaria, e Misaele, avendo ricusato di adorare la statua di Nabucodonosor, furon buttati d'ordine di questo Principe in una fornace ardente. Non provandone la minima lesione, cantarono in mezzo alle fiamme questo Cantico, a cui la Chiesa ha aggiunto gli ultimi due versetti.

Benedicite omnia opera Domini Domino, laudate & superexaltate eum in secula.	Opere del Signore, beneditelo tutte; lodatelo, e celebrate la sua gloria per tutti i secoli.
Benedicite Angeli Domini Domino, benedicite cœli Domino.	Angeli del Signore beneditelo; benedite Cieli il Signore.
Benedicite aquæ omnes, quæ super cælos sunt, Domino, benedicite omnes virtutes Domini Domino.	Acque che siete sospese sopra dell'aria, beneditelo; benedite Cieli il Signore; Spiriti celesti, che componete l'armate del Signore, beneditelo tutti.
Benedicite sol & luna Domino, benedicite stellæ cæli Domino.	Sole, e luna benedite il Signore, stelle del Cielo benedite il Signore.
Benedicite omnis imber & ros Domino, benedicite omnes spiritus Dei Domino.	Pioggie, e rugiade benedite tutte il Signore; venti, ministri dell'Onnipotente, benedite tutti il Signore.
Benedicite ignis	Fuoco, calor della state,

te, benedite il Signore; freddo, rigor dell' inverno, benedite il Signore.

Nebbie, e brinate benedite il Signore; gielo, e freddo benedite il Signore.

Ghiaccj, e nevi benedite il Signore; nòtti, e giorni benedite il Signore.

Lume, e tenebre benedite il Signore; folgori, e nuvole benedite il Signore.

Benedica la terra il Signore; lo lodi, e celebri la sua gloria per tutti i secoli.

Montagne, e colline benedite il Signore; piante, che germogliate su la terra, benedite tutte il Signore.

Benedite fonti il Signore; mari, e fiumi benedite il Signore.

Balene, e pesci che vivete in acqua, benedite tutti il Signore; augelli dell' aria benedite tutti il Signore.

Bestie selvagge, e animali domestici benedite tutti il Signore: figliuoli degli uomini benedite il Signore.

& æstus Domino, benedicite frigus & æstus Domino.

Benedicite rores & pruina Domino, benedicite gelu & frigus Domino.

Benedicite glacies & nives Domino, benedicite noctes & dies Domino.

Benedicite lux & tenebræ Domino, benedicite fulgura & nubes Domino.

Benedicat terra Dominum, laudet & superexaltet eum in sæcula.

Benedicite montes & colles Domino, benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino, benedicite maria & flumina Domino.

Benedicite cete & omnia quæ moventur in aquis Domino, benedicite omnes volucres cæli Domino.

Benedicite omnes bestiæ & pecora Domino; benedicite filii hominum Domino.

Be-

Benedicat Israel Dominum, laudet & superexaltet eum in sæcula.	Benedica Israel il Signore; lo lodi e celebri la sua gloria in tutti i secoli.
Benedicite Sacerdotes Domini Domino, benedicite servi Domini Domino.	Sacerdoti del Signore beneditelo; servi del Signore beneditelo.
Benedicite spiritus & animæ justorum Domino, benedicite sancti & humiles corde Domino.	Spiriti, ed anime giuste benedite il Signore; Santi, ed umili di cuore benedite il Signore.
Benedicite Anania, Azaria, Misael, Domino, laudate & superexaltate eum in sæcula.	Anania, Azaria, Misaele benedite il Signore, lodate, e celebrate la sua gloria in tutti i secoli.
Benedicamus Patrem & Filium cum Sancto Spiritu; laudemus, & superexaltemus eum in sæcula.	Benediciamo il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito santo; lodiamo questo Dio unico e celebriamo la sua gloria in tutti i secoli.
Benedictus es Domine in firmamento cæli, & laudabilis, & gloriosus, & superexaltatus in sæcula.	Voi siete benedetto, o Signore, nel più alto de' Cieli; Voi siete degno di essere lodato, d'esser glorificato, e d'esser esaltato per tutti i secoli.

TA-

TAVOLA

PER RITROVARE I SALMI
secondo l'Ordine dell' Alfabeto.

149 Can-

D

17 Di-

E

F

I

L

90 Qui

S

T

V

TAVOLA DE' SALMI

Che si recitano tutti i giorni dell' Anno secondo l' uso del Breviario Romano.

PER LA DOMENICA.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

62 Deus,

PER IL LUNEDI.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

A terza, Sesta, e Nona; *come nella Domenica. Li Salmi di queste tre Ore sono*

sono sempre gli stessi, se non siano al piccolo Officio della Madonna.

A VESPRO.

A Compieta, *come nella Domenica. Li Salmi di Compieta sono sempre gli stessi, se non siano al piccolo Offizio della Madonna.*

PER IL MARTEDI'.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

PER IL MERCORDI'.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

Il

A PRIMA.

A VESPRO.

PER IL GIOVEDI'.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

A VESPRO.

PER IL VENERDI'.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

149 Can-

A PRIMA.

PER IL SABBATO.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A VESPRO.

IL PROPRIO DEL TEMPO.

PER IL GIORNO DI NATALE, Li 25. Decembre.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

88 Mi-

AL SECONDO VESPRO.

PER IL GIORNO DELLA CIRCONCISIONE,
Il primo di Gennaro.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

PER IL GIORNO DE' RE, *Li 6. Gennaro.*

118 Beati immaculati in via, *sin' al versetto* 32. *inclusive*. 382

A Terza, Sesta, Nona, Vespro, e Compieta, *come nella Domenica*.

Per le Domeniche della Sessagesima, e della Quinquagesima, *si dicono li Salmi della Settuagesima*.

Per il Mercordì delle Ceneri, *si dicono avanti Matutino li Salmi Graduali, che si troveranno qui nel fine della Tavola. Durante la Quaresima si dicono a Matutino, Laudi &c. li Salmi ordinarj proprj di ciaschedun giorno, eccettuate le Domeniche, nelle quali si dicono li Salmi della Settuagesima*.

Per la Domenica delle Palme, *come nella Domenica della Settuagesima*.

PER IL GIOVEDI' SANTO.

A MATUTINO.

68 Salvum me fac, Deus. 214
69 Deus, in adjutorium meum. 221
70 In te Domine speravi, non. 222
71 Deus judicium tuum Regi da. 227
72 Quam bonus Israel Deus. 230
73 Ut quid, Deus, repulisti. 235
74 Confitebimur tibi, Deus. 240
75 Notus in Judæa Deus. 242
76 Voce mea ad Dominum. 247

Alle Laudi, *come al Giovedì ordinario*.

A PRIMA.

53 Deus in nomine tuo. 171
118 Beati immaculati, *sin al versetto* 32. *inclusive*. 382

A VESPRO.

115 Credidi propter quod locutus sum. 375
119 Ad Dominum cum tribularer. 409
139 Eripe me, Domine. 443

 140 Do-

Il

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, *come nella Domenica.*

Per la Domenica dopo l' Ascensione, *come nel giorno dell' Ascensione.*

PER IL GIORNO DELLA PENTECOSTE.

Al primo Vespro, *come nella Domenica ordinaria. In vece del Salmo*, In exitu, *si dice il* 116. Laudate Dominum omnes. 377

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespro, e Compieta, *come nella Domenica.*

PER LA FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ.

Al primo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il* 116. Laudate Dominum omnes. 377

A MATUTINO.

PER IL GIORNO DEL SS. SACRAMENTO.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

IL PROPRIO DE' SANTI.

L'Anno Ecclesiastico principia sempre nella prima Domenica dell'Avvento.

PER LA FESTA DELLA CONCEZIONE

della Madonna, alli 8. Decembre.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

PER LA CATTEDRA DI S. PIETRO

Li 18. Gennaro.

Li Salmi sono gli stessi, che nel Comune de' Confessori Pontefici.

PER

PER LA FESTA DI S. AGNESE

Li 21. Gennaro.

Al primo Vespro, *come nella Domenica.*
In vece del Salmo, In exitu Israel, *si dice il* 116. Laudate Dominum omnes gentes. 377

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 309
1 Beatus vir qui non abiit. 11
2 Quare fremuerunt gentes. 12
3 Domine, quid multiplicati. 15
4 Cum invocarem. 16
5 Verba mea auribus. 18
8 Domine Dominus noster. 26
14 Domine, quis habitabit. 41
44 Eructavit cor meum verbum. 143
45 Deus noster refugium. 147

Alle Laudi, ed altre Ore, *li Salmi sono i medesimi, che nel Comune delle Vergini.*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo*, In exitu Israel, *si dice il Salmo* 147. Lauda Jerusalem Dominum. 416

PER LA CONVERSIONE DI S. PAOLO.

Li 25. Gennaro.

Li Salmi sono gli stessi, che nel Comune degli Appostoli.

PER LA FESTA DI S. AGATA

Li 5. Febbraro.

Al primo Vespro, *come al primo Vespro di S. Agnese.*

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 309
1 Beatus vir, qui non abiit. 11
2 Quare fremuerunt gentes. 12
3 Domine quid multiplicati. 15
4 Cum invocarem. 16

Alle Laudi, ed altre Ore, *li Salmi sono gli stessi come nel Comune delle Vergini*.

Al secondo Vespro, *come al secondo Vespro di S. Agnese*.

PER IL GIORNO DELL' INVENZIONE DI S. CROCE

Li 3. Maggio.

Al primo Vespro, *li Salmi sono gli stessi, che nel Comune degli Appostoli*.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.

Al secondo Vespro, come al primo.

PER IL GIORNO DELL' APPARIZIONE

di S. Michele, Li 8. Maggio.

Al primo Vespro, *come nella Domenica*. *In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il Salmo* 116. Laudate Dominum omnes gentes. 377

A MATUTINO.

10 In

Alle Laudi, Prima, Terza, Seſta, Nona, *come nella Domenica*.

Al ſecondo Veſpro, *come nella Domenica*. *In vece del Salmo*, In exitu Iſrael, *ſi dice il* 137. Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: quoniam audiſti. 437

PER LA FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA,

li 24. *Giugno*.

Al primo Veſpro, *come nella Domenica*. *In vece del Salmo*, In exitu Iſrael, *ſi dice il* 116. Laudate Dominum omnes gentes. 377

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Seſta, e Nona, *come nella Domenica*.

Al ſecondo Veſpro, come al primo.

PER

PER IL GIORNO DELLA TRASFIGURAZIONE

Li 6. Agosto.

Al primo Vespro. *Vedi quì appresso il Comune degli Appostoli.*

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro, come al primo.

PER LA FESTA DI S. LORENZO

Li 10. Agosto.

Al primo Vespro, *come nella Domenica*: *In vece del Salmo*. In exitu Israel, *si dice il* 116. Laudate Dominum omnes gentes. 377

A MATUTINO.

Alle

PER

PER LA FESTA DE' SS. ANGELI CUSTODI. *Li* 2. *Ottobre.*

Li Salmi sono gli stessi, che ne' giorni di S. Michele.

PER LA FESTA DI TUTTI I SANTI. *Li* 1. *Novembre.*

Al primo Vespro, *come nella Domenica ordinaria. In vece del Salmo,* In exitu Israel, *si dice il* 116. Laudate Dominum omnes. 377

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo,* In exitu Israel, *si dice il* 115. Credidi, propter quod locutus. 375

PER LA FESTA DI S. MARTINO. *Li* 11. *Novembre.*

Al primo Vespro, come nella Domenica. In vece del Salmo, In exitu Israel, *si dirà il Salmo* 116. Laudate Dominum omnes gentes. 377

A MATUTINO.

COMUNE DE' SANTI.

PER LA FESTA D' UN APPOSTOLO, e d' un' Evangelista.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

96 Do-

AL SECONDO VESPRO.

PER UN MARTIRE.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

PER PIU' MARTIRI.

Al primo Vespro, *come per un Martire.*

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 309
1 Beatus vir, qui non abiit. 11
2 Quare fremuerunt gentes. 12
3 Domine, quid multiplicati. 15
14 Domine, quis habitabit. 41
15 Conserva me, Domine. 42
23 Domini est terra, & plenitudo. 70
32 Exultate justi in Domino. 96
33 Benedicam Dominum in. 99
45 Deus noster refugium. 147

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, *come nella Domenica.*

AL SECONDO VESPRO.

109 Dixit Dominus Domino meo. 363
110 Confitebor tibi, Domine. 365
111 Beatus vir, qui timet. 367
112 Laudate, pueri, Dominum. 369
115 Credidi, propter quod locutus sum. 375
Il Cantico, Magnificat anima mea. 492

PER UN CONFESSORE PONTEFICE.

AL PRIMO VESPRO.

109 Dixit Dominus Domino meo. 363
110 Confitebor tibi, Domine. 365
111 Beatus vir, qui timet Dominum. 367
112 Laudate pueri Dominum. 369
116 Laudate Dominum omnes gentes. 377
Il Cantico, Magnificat anima mea. 492

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 309
1 Beatus vir, qui non abiit. 11
2 Quare fremuerunt gentes. 12
3 Domine, quid multiplicati. 15
4 Cum invocarem. 16
5 Verba mea auribus. 18

PER

PER LE SS. VERGINI, E MARTIRI.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro, *come al primo.*

PER UNA S. MARTIRE NON Vergine, e per una S. nè Vergine, nè Martire.

AL PRIMO VESPRO.

A MATUTINO.

44 Eru-

PER LA DEDICAZIONE D'UNA CHIESA.

A MATUTINO.

PICCOLO OFFIZIO DELLA BEATA VERGINE.

A MATUTINO.

Li tre Salmi seguenti sono per il Martedì, e il Venerdì.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

A TERZA.

A SESTA.

A NONA.

A VE-

A VESPRO.

A COMPIETA.

OFFIZIO DE' MORTI.

A VESPRO.

A MATUTINO.

Si dicono li tre Salmi seguenti il Lunedì, e il Giovedì.

Li tre Salmi seguenti sono per il Martedì, e il Venerdì.

Si dicono li tre ultimi Salmi il Mercordì, e il Sabato.

Il

Il giorno della Commemorazione de' Morti alli 2. Novembre, e il giorno della Deposizione d'un Defonto, si dice a Matutino, il Salmo 94. Venite, exultemus. 309. *e li nove Salmi seguenti.*

ALLE LAUDI.

SALMI GRADUALI.

Si dicono tutti li Mercordì di Quaresima, se non vi occorrono Feste, che impediscano.

SAL-

SALMI PENITENZIALI.

Fine della Tavola.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

COncediamo Licenza agli Eredi Baglioni Stampatori di Venezia di poter ristampare il Libro intitolato *Parafrasi dei Salmi di David. Traduzione dal Francese. Parti due*, osservando gli ordini soliti in materia di Stampe, e presentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 31. Decembre 1791.

(Giacomo Nani Cav. Rif.

(Zaccaria Vallaresso Rif.

(Francesco Pesaro Cav. Proc. Rif.

Registrato in Libro a Carte 256. al Num. 8.

Marcantonio Sanfermo Segr.